



STRADE APERTE

SPECIALE ASSEMBLEA 2016



RIVISTA MENSILE DI EDUCAZIONE PERMANENTE
SUPPLEMENTO NUMERO 10, ottobre 2016 - ANNO 58



Benvenuti ad Assisi!

Carissimi, nell'Anno Santo della Misericordia abbiamo scelto Assisi, per convocare la 27^a Assemblea Nazionale del M.A.S.C.I., riconosciuto dal mondo come luogo di spiritualità e di pace.

Ed in questo luogo sia proprio la spiritualità francescana a guidare i nostri lavori ed il nostro stare insieme.

Un altro pensiero forte che questo luogo esprime, coniugandosi con il nostro essere scout, è l'essenzialità e la sobrietà, da riscoprire soprattutto nei contenuti e nei rapporti prima ancora che nelle cose; come espressione autentica di relazioni vere e sincere.

Qui ci ritroviamo per deliberare un indirizzo di programma che ci aiuti a cogliere le esigenze, i bisogni e quelle priorità emerse nel percorso scaturito dall'analisi fatta all'Agorà di Caserta che tutte le Regioni hanno fatto e, vorremmo che fosse proprio lo stesso Spirito che ha guidato Francesco ed i suoi, nel rinnovarsi in un momento storico dove la chiesa e la fede avevano bisogno di nuova freschezza, a guidare anche i lavori di questa Assemblea che vedrà tre particolari momenti:

1. la verifica di quanto abbiamo vissuto e realizzato in questo triennio, importante per orientare i passi futuri;
2. il definire la direzione lungo la quale muoverci con la respon-

sabilità e la consapevolezza che siamo una realtà educativa/formativa per adulti;

3. la scelta di quali saranno gli uomini e le donne che dovranno assumere i ruoli di responsabilità, coordinamento e rappresentanza nel Movimento per il prossimo triennio.

Entro la data del 30 Giugno che era stata posta come limite alle iscrizioni dei delegati e dei soci, contro ogni attesa sono giunte oltre 1.000 adesioni che hanno costretto a ripensare all'organizzazione dell'intero evento.

Questo ci riempie di gioia perché esprime da una parte, la volontà di partecipazione alla vita democratica del Movimento, dall'altra una manifesta espressione di appartenenza che già si era registrata negli ultimi anni, disattese e disguidi siamo sicuri che saranno superate dallo spirito scout che ci appartiene.

"Pace e Bene" è il saluto che risuona come il saluto di Francesco, ma vuole essere anche l'augurio a tutti voi perché siate "segno di pace e strumenti di bene" "... Benvenuti a tutti!

Sonia Mondin

Presidente Nazionale

Benvenuti nella terra di Francesco

Ci siamo, l'Assemblea Nazionale ha inizio e porta con se speranze nuove e nuovi orizzonti da esplorare.

Noi del MASCI della regione Umbria, come sa chi ha avuto eventi nazionali, siamo in fibrillazione e un pizzico di preoccupazione, fra l'altro in aumento, ci fa sentire la responsabilità di un servizio che non è usuale.

Siamo tutti preparati a qualche rimprovero poiché, non essendo del mestiere, trascureremo qualche dettaglio ma confidiamo nella comprensione e la pazienza dei nostri Fratelli.

La faccio breve: benvenuti di vero cuore, qui troverete un grande affetto ed una terra che è un inno alla pace ed alla fratellanza fatene buon uso.

Renzo Angeli

Segretario Regionale Umbria

Programma Assemblée Nazionale

Assisi – 28/30 ottobre 2016

Programma venerdì 28 Ottobre 2016

da ore 09:00 Accoglienza e Verifica Poteri
 ore 16:00 Cerimonia di apertura presso **Teatro Liryc**
 ore 16:30 Saluto di benvenuto ed insediamento organi Assembleari
 ore 16:45 Saluti di autorità ed ospiti
 ore 17:30 relazione Assistente Ecclesiastico
 ore 17:45 relazione Presidente Nazionale
 ore 18:00 dibattito sulla relazione PN ed approvazione
 ore 19:00 trasferimento agli hotels per la cena
 ore 19:30 cena francescana
 ore 21:00 Pellegrinaggio Basilica Inferiore San Francesco
 ore 23:00 Rientro

Programma sabato 29 Ottobre 2016

ore 08:30 preghiera comunitaria presso **Teatro Liryc**
 ore 09:00 Presentazione candidature SN - PN
 ore 09:30 Presentazione candidature al CN
 ore 10:30 Assisi luogo di Pace e Misericordia dialogo su:
ecumenismo, pace, incontro tra i popoli.
 - Padre **Pierbattista Pizzaballa**, arcivescovo, amministratore apostolico di Gerusalemme
 - Padre **Enzo Fortunato**, direttore sala stampa del Sacro Convento di Assisi
 - **Alberto Quattrucci**, segretario generale di “Uomini e Religioni”, Comunità di Sant’Egidio
 - Coordina **Piero Badaloni** Giornalista
 ore 12:00 trasferimento alle strutture per il pranzo
 ore 13:00 pranzo
 - dalle ore 14:30 alle ore 19:30 escursioni per non delegati
 - dalle ore 14:00 alle ore 17:00 **apertura seggi presso Domus Pacis**
 ore 14:30 lavori di gruppo sull’indirizzo programmatico (**presso la Domus Pacis**)
 ore 17:00 presentazione e votazione emendamenti ai documenti e mozioni.
 ore 19:30 trasferimento alle strutture per la cena
 ore 20:00 cena
 ore 21:00 partenza dalle strutture
 ore 21:30 Spettacolo presso **Teatro Liryc**
 ore 23:00 Proclamazione eletti*

Programma domenica 30 Ottobre 2016

ore 08:00 Celebrazione Eucaristica **Santa Maria degli Angeli**
 ore 09:00 trasferimento al Teatro Liryc
 ore 09:30 Premio Nazionale MASCI “Testimoni del Nostro Tempo” ad Augusto Di Meo - **Teatro Liryc**
 ore 09:45 Petizione al Parlamento. Testimonianze.
 ore 10:30 Indirizzo programmatico. Delibere inerenti e conseguenti.
 ore 12:00 Presentazione eletti e saluti
 ore 13:00 CHIUSURA ASSEMBLEA

*Per eventuali ballottaggi: apertura seggi dalle 09:00 alle 10:30 di domenica 30 ottobre e si proclameranno i risultati alle ore 11:30



Composizione assemblea delegati

Regione	Delegati comunità	Delegati di diritto	TOTALE
ABRUZZO	8	3	11
BASILICATA	4	3	7
CALABRIA	16	4	20
CAMPANIA	28	3	31
EMILIA-ROMAGNA	44	3	47
FRIULI VENEZIA GIULIA	10	2	12
LAZIO	33	6	39
LIGURIA	17	3	20
LOMBARDIA	31	3	34
MARCHE	13	2	15
MOLISE	3	2	5
PIEMONTE	19	4	23
PUGLIA	24	4	28
SARDEGNA	9	3	12
SICILIA	31	3	34
TOSCANA	12	3	15
TRENTINO A.A.	8	2	10
UMBRIA	7	3	10
VALLE D'AOSTA	3	2	5
VENETO	65	5	70



Assisi 28.29.30 Ottobre 2016

Relazione del Presidente Nazionale

a nome del CN (Art. 13 c.3, Statuto)

“Camminanti... non erranti”

*Fare strada in famiglia,
strada nel creato, strada nella città.
Camminare facendo strada:
camminanti, non erranti,
e non quieti ...”*

(Papa Francesco 08 Novembre 2014 – Udienza Masci)

INDICE

1. Introduzione
2. L'uomo di oggi nella società e nella chiesa
3. Il nostro movimento nella società e nella chiesa
4. Gli eventi che hanno contraddistinto il triennio
5. Le relazioni
 - A. Le relazioni con gli organi con gli organismi esterni:
 - Relazioni con lo scoutismo giovanile e adulto
 - Relazioni sociali e con le altre reti cattoliche
 - Relazioni con la vita della Chiesa
 - B. Le relazioni con gli organismi interni del movimento.
 - La struttura organizzativa
 - Consiglio Nazionale
 - Comitato Esecutivo
 - Comunità e Regioni
6. Dalle linee programmatiche all'indirizzo di programma
 - Verifica del triennio per area tematica
 - Considerazioni sulla nuova progettualità
 - L'indirizzo di programma
7. Formazione - comunicazione - sviluppo, ambiti trasversali e strategici
 - Formazione
 - Comunicazione
 - Sviluppo
 - Altre Funzioni Operative: Economia Finanza - Sede - Rivista - Cooperativa Strade Aperte
8. Sintesi conclusiva
 - Sintesi Finale
 - Conclusioni

1. Introduzione

Quali adulti scout, che hanno accolto e cercano di vivere il Vangelo come criterio che guida le scelte e gli orientamenti, siamo cittadini inseriti attivamente nel cammino della Società e della Chiesa italiana, sia nella vita personale che in quella comunitaria.

Il costante riferimento al “cammino” e alla “strada”, oltre che ricondurci al metodo, è esperienza reale che, anche in questo triennio, è stata vissuta da adulti capaci di scelte ed impegni.

Come ci ha sollecitato Papa Francesco nell'udienza dell'8 novembre 2014, il nostro fare strada sia: *“in famiglia, nel creato, nella città. Camminare facendo strada: camminanti, non erranti, e non quieti! ... Con speranza nel futuro”*.

Ed è stata volontà del Consiglio Nazionale recuperare questa citazione del Santo Padre. **“Camminanti non erranti”**, per farla diventare sia lo slogan dell'Assemblea di Assisi, sia l'orientamento per i lavori dell'indirizzo programmatico 2016-2019, che si pone in continuità con il tema **“al Cambio di Passo”**, che ha guidato le linee programmatiche del triennio 2013- 2016, oggetto di verifica della presente relazione.

“Camminanti non erranti” significa camminare secondo una progettualità che dia risposte di senso, e che delinea ed indichi, nel contempo, con chiarezza la meta. Consapevoli che i nostri obiettivi devono avere come riferimenti imprescindibili la Legge, la Promessa e il Patto Comunitario.

Nel suo ultimo messaggio B.-P. scrive: *“Credo che il Signore ci abbia messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalle ricchezze né dal successo, nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie. Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare la felicità agli altri.”*

La felicità, come intesa da B.-P., è il senso del nostro vivere. La felicità è la consapevolezza di vivere e crescere insieme a chi cammina nel nostro tempo e nella nostra terra.

2. L'uomo di oggi nella società e nella chiesa

Il miracolo economico vissuto dal nostro Paese nel secondo dopoguerra ha permesso decenni di crescita su piano delle retribuzioni, dei consumi e in generale del nostro tenore di vita, contribuendo alla percezione di un benessere diffuso, destinato a crescere, a non avere limiti.

Poi, sin dall'inizio degli anni Novanta, l'imposizione di politiche fiscali di austerità, l'apertura di ogni mercato alla speculazione finanziaria, figlia di scelte ideologiche marcatamente iperliberiste, hanno gettato le basi della crisi che ci attanaglia.

Da alcuni anni i consumi e l'occupazione si sono notevolmente ridotti, mentre la protezione assicurata dallo Stato sociale recede a livelli minimi: la ricerca del benessere, sogno delle ge-

nerazioni che ci hanno preceduto, è diventata un incubo. L'ultimo decennio ha sconvolto i dogmi di un ordine economico che credevamo valido per sempre. I figli sono destinati ad essere più poveri dei genitori, ciò non era mai accaduto dal dopoguerra. La quasi totalità delle famiglie oggi ha redditi inferiori rispetto alle generazioni precedenti. Anche le fasce più anziane della nostra popolazione si trovano spesso in situazioni di forte indigenza che rendono ancora più precario il loro stato di vita.

La grande crisi economica del nuovo millennio svela la profonda e devastante crisi di valori e di civiltà che aveva già frantumato le certezze della società occidentale. Divenuto soggettivo ogni valore, lo smarrimento dei punti di riferimento sociali trasforma l'utile economico nell'unico metro di giudizio della vita e delle relazioni interpersonali: la felicità individuale è strettamente legata al proprio stato di benessere e la stessa persona umana viene valutata secondo le logiche dello scambio.

In questo contesto, l'impoverimento delle classi medie genera un sentimento diffuso di disagio sociale, che alimenta a sua volta i nuovi populismi, pronti a prendere il sopravvento sulla politica moderata e dialogante. Assistiamo ovunque al diffondersi di sentimenti quali la xenofobia ed il nazionalismo esasperato che rischiano di far regredire i rapporti tra le comunità e gli Stati.

La caduta dei miti del progresso economico illimitato scopre voragini interiori: riprendendo la nota terminologia usata da Erich Fromm per descrivere la società dei consumi, "è la mancanza dell' avere che mostra la povertà dell'essere". Se il mantenimento del reddito diviene l'orizzonte ultimo dell'esistenza, la recessione economica (tanto globale quanto individuale) conduce all'egoismo cieco, alla sfiducia, alla paura, allo smarrimento e trasforma i rapporti sociali in un'arena in cui tutti sono in lotta contro tutti.

La globalizzazione per se stessa non è un evento negativo: offre nuove opportunità ai popoli e alle persone se governata nel segno di uno sviluppo più equo e diffuso.

Al tempo stesso, lo sguardo al mondo ci consegna una catena interminabile di stragi: orrori che si ripetono, guerre che continuano, violenze che non si fermano. S'innalzano nuovi muri, materiali e ideologici, di fronte ai drammi ignorati di persone sfruttate, respinte, uccise. Tali conflitti e persecuzioni costituiscono le cause maggiori delle migrazioni di massa dall'Africa e dal Medio Oriente, che nell'ultimo quinquennio hanno conosciuto un'accelerazione notevole dopo il fallimento delle "primavere arabe".

Si pensi, in primo luogo, al conflitto siriano, deflagrato nei primi mesi del 2011, che ha già prodotto 11 milioni e 600 mila sfollati interni e rifugiati. Negli ultimi 5 anni sono stati ben 15 i conflitti scoppiati o riattivati tra Africa (8), Medio Oriente (3), Europa (1) e Asia (3). Tale realtà, complessa e dinamica, non può essere risolta solo con soluzioni temporanee, come misure repressive e di controllo, che non incidono sulle ragioni delle migrazioni: quando interi territori sono devastati da guerre,

desertificazioni, inondazioni, espropriazioni terriere di massa, non si aspira ad altro che alla mera sopravvivenza.

Chi parte abbandona aree devastate da conflitti e guerre intestine, dove i bambini vengono reclutati forzatamente in corpi militari, la libertà di espressione, associazione e assemblea è repressa, vengono praticate violenze nei confronti delle donne e torture indiscriminate che la legge locale non sanziona. Non si fugge in cerca di una vita migliore, ma soltanto per conservare la propria vita.

Una parte notevole della popolazione occidentale, tuttavia, riesce a vedere in questo fenomeno migratorio nient'altro che una minaccia alla stabilità del proprio tenore di vita, minato invece da tutt'altre cause: è proprio la crescente incertezza economica a fermentare sentimenti di rabbia nei confronti dello straniero, che si scatenano talvolta con una ferocia verbale e anche fisica davvero disarmante.

Le grandi migrazioni, pur nella complessità del fenomeno e delle difficoltà che portano, divengono un'occasione di rigenerazione per le nostre società occidentali: le persone che s'inscrivono nei nostri paesi per le loro caratteristiche, la loro forza giovanile e le loro capacità possono fornire nuova linfa per il nostro "vecchio mondo".

Da ultimo, non possiamo non ricordare che l'Italia viene da un'estate difficile. A soli quattro anni dalla devastazione emiliana, piangiamo nuovamente distruzione e morte a causa di un terremoto. Il sisma che ha colpito il Centro Italia (in particolare i comuni al confine fra Lazio, Abruzzo, Marche e Umbria) ha portato con sé quasi trecento vite, oltre che provocato danni ingentissimi.

Quasi come un paradosso, però, nel quadro generalizzato di egoismo appena delineato, questo dramma viene percepito come nazionale e collettivo, consentendoci così di recuperare la nostra umanità mediante la presenza e l'accompagnamento del Paese intero, che esprime solidarietà, attenzione e voglia di ricostruire insieme.

A fronte della situazione descritta, circa gli attentati, le guerre, i fenomeni migratori, anche noi cattolici e scout, rischiamo di lasciarci pervadere da sentimenti di **inadeguatezza, smarrimento e di paura**.

È vero, in fondo, che ci troviamo dentro ad una terza guerra mondiale combattuta a pezzi, come più volte ha sottolineato il Santo Padre: non è combattuta da eserciti, né in campi di battaglia, ma si avventa su vittime innocenti in luoghi casuali. Dopo ogni tragedia, dentro di noi si fa strada la domanda inquietante: cosa accadrà domani? Dove accadrà? Scrive Tonino Cantelmi: "Siamo entrati nel tunnel del pensiero catastrofista e la rinuncia all'identità, alla stabilità, alla progettualità ha creato la premessa".

Possiamo quindi uscire dalla paura **ricominciando dalla valorizzazione della persona**, prendendosene cura, tornando a puntare sulla vita, sul lavoro in comunità e sulla costruzione delle relazioni.

L'attenzione alla persona, quale essa è nella sua originalità, permette di riscoprire la fragilità che le è connaturata. La riscoperta della fragilità apre la strada alle domande di senso, eclissate dagli idoli del benessere e del consumo: il tempo della crisi diventa, allora, tempo di riflessione, di opportunità e di rinascita.

In quest'ottica si pone la missione dei cattolici nella Chiesa. Svuotata degli inutili fasti dell'istituzione mondana, centro di potere e di ricchezza, quale talvolta è apparsa nel corso della sua storia, la Chiesa si identifica nel Popolo di Dio, come la definisce il Concilio Vaticano II, e "opera nel mondo come Corpo Mistico, in cui tutti siamo uniti a Cristo e salvati in lui per mezzo della fede".

La Chiesa guarda all'uomo, ma non è dell'uomo; ne accoglie "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono" poiché esse sono anche "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (GS, 1). Essa scruta i segni dei tempi e li interpreta alla luce del Vangelo (GS, 4): non si abbandona allo spirito del mondo, ma al tempo stesso nessuno esclude e condanna, proponendo a tutti l'eterna verità e la continua novità del Vangelo.

In un mondo dilaniato dai conflitti e diviso dalle disuguaglianze, oggi la Chiesa è chiamata in particolare a mostrare il volto misericordioso di Dio, facendosi prossima agli ultimi, agli emarginati, ai dimenticati, quale "ospedale da campo", secondo la metafora proposta da Papa Francesco.

È, dunque, nostro compito, quali adulti scout cattolici, inseriti nella comunità ecclesiale, mostrare al mondo rinchiuso nell'egoismo e nell'indifferenza i segni concreti della speranza evangelica mediante l'incontro con i fratelli, considerati puramente e semplicemente nella loro dignità di persone e figli di Dio.

3. Il nostro movimento nella società e nella chiesa

Il MASCI, proposta di valori e di senso (fede cristiana, Legge e Promessa scout), Movimento capace di custodire la memoria e di valorizzare l'esperienza, insieme di Comunità fondate sul servizio e sulla gratuità, è un luogo privilegiato per la nascita di progetti etici, civili, politici.

Il MASCI, è sensibile alle emergenze del nostro tempo: nelle piccole come nelle grandi situazioni il quotidiano è vissuto da ognuno con attenzione all'Uomo, ai suoi bisogni e alle sue esigenze. I molteplici servizi che sotto forme diverse si vivono, oltre a rafforzare chi li compie danno la dimensione di un Movimento capace di calarsi nella realtà per vivere appieno "il tempo che ci è dato".

Il MASCI è formato da persone che hanno imparato la difficile arte del discernimento vivendo in comunità, questo aiuta non solo ad uscire dalle paure, ma soprattutto a dare ancora speranza al mondo che ci circonda, diventando "esseri che contagiano". Non è una forma di presunzione se diciamo che IL

MONDO HA BISOGNO DELLA NOSTRA SPERANZA! Il triennio che si sta concludendo, come i precedenti è stato ricco di opportunità messe a disposizione di tutti nelle "Isole dell'Arcipelago" e negli altri eventi che provengono dalle realtà locali, che sono una vera occasione di crescita individuale e comunitaria.

Parlando del nostro Movimento nella società e nella Chiesa è doveroso fare un cenno alle "tentazioni", sapendo peraltro quali sono i limiti e le dinamiche che caratterizzano le relazioni tra adulti; né l'associazionismo cattolico, né il nostro Movimento ne sono esenti.

E quindi le tentazioni da evitare diventano:

1. La tentazione della competizione. Spesso si respira anche nelle nostre comunità, proprio nei confronti di altre realtà cattoliche e pastorali presenti nei territori, comportamenti in antitesi al "fare rete" sul quale il Movimento a livello nazionale ha puntato fortemente in questo triennio;
2. La tentazione della divisione. A volte le nostre azioni di sviluppo non nascono da qualcosa di nuovo da offrire alla Società e alla Chiesa nella bellissima proposta dello scoutismo, ma da divisioni in cui il primato "della ragione propria" crea solchi incolmabili;
3. La tentazione che il nostro impegno non sia un'autentica esperienza di strada, di comunità, di servizio, ma un luogo dove rifugiarsi per un'autorealizzazione o peggio ancora per esercitare forme di "potere";
4. La tentazione all'autoreferenzialità: persone e comunità che, invece di giocare la carta dell'apertura investono le proprie energie per guardare solo a se stessi isolandosi dal resto che li circonda.
5. La tentazione dell'eccesso di autostima che a volte porta a non farci partecipi delle difficoltà del quotidiano, sminuendo l'altro.
6. La tentazione dell'abitudine, nemica della fantasia che da sempre appartiene allo scoutismo, che ci lascia statici e immobili.

Tentazioni e sfide vanno superate cercando di dare a noi stessi, alle nostre Comunità, alle nostre Regioni, al nostro Paese, il MEGLIO DEL MEGLIO: ossia riuscire a canalizzare ciò che di positivo riusciamo ad esprimere, per essere testimoni visibili nella società e nella Chiesa.

Ci sostiene l'idea che un Movimento capace di progetti, di confronto, di vita comunitaria e che ha la capacità di superare differenze, vecchie contrapposizioni e pregiudizi, sia in grado sempre di realizzare un gioco a somma positiva, con le altre realtà associative ed istituzionali. Tutti i nostri eventi nazionali sono andati in questa direzione.

4. Gli eventi che hanno contraddistinto il triennio e alcune iniziative rilevanti

In questo triennio, nella realizzazione delle linee programmatiche, ci siamo trovati a vivere eventi importanti, vere e proprie sfide dal punto di vista organizzativo, che resteranno impressi

indelebilmente nella storia del nostro Movimento, in termini di qualità d'incontro, di contenuti espressi, e non ultimo per le emozioni che ci hanno regalato.

6 Sacrofano ed il nostro sessantesimo

La sfida del 60°, preparato e vissuto in tutte le Regioni d'Italia, ha avuto il suo culmine a Sacrofano con 1.100 adulti scout. Tre grandi tavole rotonde con i nostri ex Presidenti, ex Segretari, con i politici, con i Presidenti di altre associazioni¹ che hanno caratterizzato l'evento. Nell'idea del Consiglio Nazionale, c'era il grande desiderio di farci conoscere, di metterci operativamente in rete con altre realtà, per potenziare il nostro impegno di collaborazione a servizio del bene comune.²

Udienza del Santo Padre

Come dimenticare l'udienza del Santo Padre: 7.200 persone presenti in Sala, con l'esperta conduzione di Piero Badaloni e la preziosa presenza di padre Federico Lombardi. Riteniamo che questo sia stato un momento di grazia per il nostro Movimento; per la prima volta nella sua storia tutto il Masci è stato ricevuto in udienza privata dal Santo Padre.

Semplici ma profetiche le parole di Papa Francesco che ci sollecitava a fare "strada in famiglia, strada nel creato, strada nella città. Camminare facendo strada: **camminanti, non erranti, e non quieti** ..

La "strada", termine molto caro allo scoutismo, ci può condurre in realtà nuove, farci incontrare persone e culture diverse; il fare strada per noi scout è di fatto un invito ad uscire dalla limitatezza del proprio punto di vista per aprirci alla ricchezza dell'umano, coniugando le diversità.

L'Agorà l'educazione

Il percorso che ci ha portati a Caserta è maturato e cresciuto nel tempo, forte delle esperienze di Alghero, Salerno, Bardonecchia e Sacrofano.

Una piazza, quella dell'Agorà, che ha visto la presenza di 560 adulti scout, relatori altamente qualificati³ e la partecipazione di testimoni quali don Maurizio Patriciello e la vedova Liguori che hanno arricchito tutti per la loro umanità e sensibilità.

1. Azione Cattolica, Cittadinanzattiva, Focsiv, Sant'Egidio, Unitalsi

2. I tavoli a Sacrofano sono stati coordinati da persone quali Marco Tarquinio e Toni Mira, e con la presenza della Ministra della Difesa Roberta Pinotti, del Senatore Roberto Cociancich, ed il Sindaco di Perugia Andrea Romizi

3. Prof. Savagnone, Prof. Becchetti, Prof.ssa Lazzaretto, Padre Del Riccio coordinati dal Prof. Enzo Romeo, nonché Prof.ssa Chiara D'Alessio.



L'evento ha concretamente coinvolto una ventina⁴ di realtà aggregate sul tema dell'educazione che hanno contribuito a gestire i gruppi di lavoro.

Enrico Capo già Segretario Nazionale, persona che fin dall'inizio ha raccolto la sfida "dell'educazione permanente" quale Via Maestra anche per il nostro Movimento, ci ha fatto il dono di presenziare all'Agorà e dopo questo evento ha dichiarato: "Non penso di essere particolarmente bigotto né visionario, ma in pochi momenti della mia vita ho avuto l'impressione che lo Spirito soffiava sull'accadimento a cui stavo partecipando. E' quello che mi è capitato a Caserta, quando 560 adulti scout del MASCI giosamente insieme, un passo alla volta, hanno partecipato all'Agorà dell'Educazione. Si respirava un'atmosfera di complicità e di connivenza, che ben conoscevo fin dai primi incontri del MASCI negli anni passati ..."

Questa atmosfera è frutto di un cammino che l'intero Movimento ha compiuto in questi 60 anni insieme; raccogliamo i frutti di ciò che altri hanno seminato, e di questo dobbiamo essere grati a chi ci ha preceduto, ma contemporaneamente siamo pronti ad aprirci a nuove frontiere e a nuove sfide.

Riteniamo che l'Agorà sia stato una tappa fondamentale nella

4. AGESCI, CNGEI, FSE, ICCG.CIG.EUROPE, FOCOLARI, CISL, LIBERA, ADR Docenti di religione, CAVALIERI DI SAN GIORGIO, S. EGIDIO, AZIONE CATTOLICA, FUCI, RINNOVAMENTO DELLO SPIRITO, ACLI, UCIM, COONE.COOPERATIVE, ICRA, CL.

storia del nostro Movimento per avere fatto emergere, in modo diversificato, le esigenze degli adulti scout di oggi. Queste richiedono riflessione e approfondimento, la ricerca di risposte quanto più condivise, che indirizzino il cammino futuro del Movimento. Il Consiglio Nazionale ha identificato tre "cornici" che possono aiutare a definire meglio lo specifico dell'educazione degli adulti: **La cornice antropologica - La cornice relazionale - La cornice metodologica**, sulla base delle quali sarà definito l'indirizzo di programma 2016-2019.

Centenario dello scoutismo cattolico

Il 2016 è stato caratterizzato dalle celebrazioni riguardanti il centenario della nascita dello scoutismo cattolico. A livello nazionale il MASCI ha aderito all'evento svoltosi a Genova il 28 Maggio, promosso dal Centro Studi Mario Mazza. Molte altre iniziative diffuse sul territorio sono state realizzate con la fattiva partecipazione del Masci.

Il giorno 23 Aprile, a San Giorgio al Velabro, nel corso della celebrazione presieduta dal Card. Ravasi, c'è stato il rinnovo della Promessa di noi adulti scout unitamente alle associazioni giovanili.

Il percorso sullo Statuto

Dopo un'attenta analisi, il Consiglio Nazionale ha deciso di so-

spendere il percorso di rivisitazione dello Statuto, dando mandato alla Presidente di non convocare l'Assemblea Straordinaria per la modifica dello stesso.

La commissione statuto, a questo scopo istituita, ha tentato di armonizzare, le richieste di modifica e le osservazioni pervenute, la cui sintesi è stata raccolta in due articolati conservati presso la sede nazionale.

Il mandato era quello di partire da quanto le Comunità per tramite delle Regioni, avevano da segnalare in base a criticità oggettive e, riscontrata la necessità di modifica, cercare di adeguare, con la dovuta attenzione, questo strumento alle nuove esigenze.

Tale gruppo di lavoro si è trovato a mettere insieme idee che esprimevano visioni diverse di Movimento e, in talune circostanze, anche molto contraddittorie tra di loro. All'unanimità ci si è resi conto che i tempi non erano ancora maturi per portare in assemblea proposte che non sarebbero state pienamente comprese e condivise dal Movimento.

Inoltre si è constatato che le Comunità non hanno contribuito con grande interesse e partecipazione a supportare il percorso in atto.

A rafforzare tale scelta è stato pure il ritiro da parte di tre regioni delle proposte di modifica, precedentemente già presentate alla sede nazionale.

Si è infine compreso che il Movimento ha bisogno di norme semplici, capaci di regolare la vita di una realtà di volontariato come la nostra in coerenza col PATTO COMUNITARIO.

5. Le relazioni

"L'educazione non finisce mai!" (Robert Baden-Powell); questo concetto dà senso all'oggi e dà senso ad ogni stagione della vita, come più volte ribadito anche all'Agorà dell'Educazione. Auto-educarsi significa incontrarsi, conoscersi, confrontarsi, parlarsi, capirsi, mettendo al centro la relazione umana e condividendo le esperienze più ricche.

Ma "la relazione" e le "reti in relazione" sono processi che mai si esauriscono e che devono appartenere ad uno "stile", ovvero ad un modo di essere. Le nostre esperienze (anche professionali) ci hanno insegnato che non potrà mai esserci nessuna organizzazione degna di questo nome se le persone non comunicano tra loro. La persona è "essere con", è desiderio di relazione, perciò il "tra noi" diventa la piena maturazione di ogni "io".

Sollecitati da questo "sentiment" e rispondendo ad un impegno assembleare, Presidenza e Segreteria si sono messi a disposizione del Movimento, per partecipare ai tantissimi incontri, alle tante assemblee, alle inaugurazioni, ai "festeggiamenti del sessantesimo" ecc.

Questo ci ha fatto conoscere meglio il Movimento, ha accorciato le distanze tra i livelli della nostra struttura, e ci ha permesso di assaporare la bellezza dello scoutismo adulto con le sue mille declinazioni, con i tanti e significativi servizi, nei diversi cam-

mini metodologici e spirituali, nei più variegati percorsi progettuali, educativi e culturali.

Da sempre camminiamo a fianco ad altri processi di crescita, e dobbiamo rispettare e riconoscere i tempi e le modalità proprie di altri gruppi aggregati, di comunità ecclesiali, di realtà di volontariato, di cooperazione, e di altre associazioni. Solo così ci si apre ad una “convivialità delle differenze”, perché si faccia progetto sociale e si dia significato a progetti in rete.

A. Le relazioni con le realtà esterne

Relazioni con lo scoutismo giovanile e adulto

L'esperienza dello scoutismo adulto per sua natura non può essere scollegata dalla proposta educativa giovanile, in quanto ci uniscono comuni radici, gli stessi valori, una comune missione: “Lasciare un mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato”.

Sulla base costruita nel passato, è continuata anche in questo triennio la relazione con i nostri “fratelli” dello scoutismo giovanile; questo rapporto si è maggiormente consolidato anche grazie ad una serie di circostanze legate agli avvenimenti “speciali” che hanno caratterizzato questo tempo.

I contatti e le collaborazioni più frequenti sono state in modo particolare con l'AGESCI, che è l'associazione di maggior riferimento, sia per il livello numerico che vede una diffusione più capillare sul territorio nazionale e che maggiormente può intrecciarsi con le attività delle nostre comunità, sia perché l'AGESCI risulta essere l'associazione dalla quale provengono la maggior parte dei nostri censiti.⁵ Positivi sono stati i rapporti di amicizia e d'incontro anche con le altre associazioni FSE – CNGEI – ASSORAIDER.

Per una maggior efficacia nei rapporti tra il MASCI e le ASSOCIAZIONI giovanili sarà utile un più proficuo collegamento tra i livelli centrali e quelli periferici, anche per una migliore affermazione della nostra proposta verso l'esterno.

Significativo l'incontro avvenuto con tutte le Presidenze AGESCI - FSE – CNGEI – ASSORAIDER al Consiglio Nazionale di Settembre 2015, finalizzato ad una maggior conoscenza delle

rispettive realtà e strutture associative. Momenti di vicinanza e di emozione sono stati vissuti con le realtà di matrice cattolica in occasione degli avvenimenti legati al Centenario dello Scouting Cattolico.

Siamo consapevoli che ci sono tante realtà, gruppi, fondazioni, centri studi, riviste, che fanno riferimento allo scoutismo, e con alcune di queste si è cercato di costruire momenti d'incontro.⁶

Tutte queste sono esperienze di scoutismo adulto alle quali più volte abbiamo prospettato, ognuno nel proprio specifico, una più stretta relazione in un percorso comune.

Auspichiamo sempre che tutte le organizzazioni di adulti scout che hanno fatto dello scoutismo il loro stile di vita, siano disponibili a dar vita ad una Federazione Italiana Adulti Scout (F.I.A.S.), e in questo senso ci sarà da lavorare nei prossimi anni.

Relazioni sociali e con le altre reti cattoliche

In questo triennio la Presidenza del MASCI è entrata nell'esecutivo di RETINOPERA; si tratta di un coordinamento al quale fanno capo diciannove associazioni di matrice cattolica, ed il MASCI, perseverando nella “cultura” della RETE, e offrendo la sua disponibilità si è ritrovato nell'esecutivo con le cinque associazioni di primaria importanza nazionale.

RETINOPERA promuove la collaborazione tra le associazioni che vi aderiscono, per dare concretezza ai principi ed ai contenuti della dottrina sociale della Chiesa (DSC).

Per realizzare tali finalità delinea e propone itinerari di formazione socio-culturali orientati al progresso della società italiana.

Il percorso di questo triennio è stato caratterizzato dal tema “LA CULTURA DELL'INCONTRO” per dare un contributo a combattere la cultura dello scarto che si sta purtroppo diffondendo nella società italiana. Cultura dell'incontro è la traccia fondamentale che ha orientato il lavoro delle nostre associazioni nell'attuale momento politico, sociale ed economico.⁷

Il MASCI a questi eventi ha sempre garantito una presenza significativa, con Presidenza e Segreteria, e grazie anche alla regione Lazio. Il coordinatore della Rete Franco Miano è stato invitato per un resoconto delle attività ad un nostro Consiglio Nazionale, in cui ha espresso nei confronti del nostro Movimento, amicizia, affetto e stima.

Riteniamo che sia fondamentale perseverare in questo cammino che a sua volta ci ha aperto ad ulteriori ed importanti collaborazioni come quella con la FOCSIV, che ha aderito alla nostra

5. Con l'AGESCI ricordiamo:

- Le presenze per intervento alle Assemblee del MASCI e ai Consigli Generali AGESCI;
- La presenza agli eventi legati al sessantesimo del MASCI a Sacrofano, ma anche in altre occasioni a tutti i livelli;
- La bellissima condivisione alle Udienze Papali in occasione dei nostri rispettivi anniversari;
- Il coinvolgimento del MASCI nei laboratori di San Rossore;
- La partecipazione insieme nella trasmissione “A SUA IMMAGINE” su RAI UNO;
- L'adesione congiunta sui temi dell'immigrazione e dell'integrazione (l'Appello dell'AGESCI - la Petizione MASCI)
- Il dialogo diretto e costruttivo con alcuni settori (FB e INTERNAZIONALE) che hanno partecipato ai nostri Consigli Nazionali.
- Gli incontri tra Presidenze per confrontarci su iniziative comuni, sulla partecipazione alle Reti e ad altre iniziative di carattere Nazionale;

6. Precisamente con il Centro Studi Mario Mazza, il Centro Studi Baden-Powell, con la Compagnia di San Giorgio, con l'Associazione Tracce, con la Fondazione Baden, con l'Associazione di B-P Park e la rete delle Basi Scout.

7. Le articolazioni al tema con i rispettivi incontri sono state:

1. La responsabilità sociale dell'impresa/ Il lavoro / Il welfare / Il territorio
2. L'ambiente / La salvaguardia del creato / L'ecologia umana
3. I migranti / Le persone e gli scenari internazionali
4. I corpi intermedi / La corruzione / La cultura del bene comune / La giustizia sociale

Petizione sull'Immigrazione e che ha sollecitato il MASCI nel triennio 2014-2015- 2016 ad essere di SUPPORTO A CAMPAGNE EDUCATIVE, ECOLOGICHE, AMBIENTALI, AIUTI A RIFUGIATI E MIGRANTI, FINANZA GIUSTA.⁸

Abbiamo partecipato ogni anno alla Marcia della Pace Perugia-Assisi, grazie anche al coordinamento della neo costituita PATTUGLIA PACE, che ha tra i vari obiettivi anche quello di raccogliere e mettere in rete le tante iniziative a livello regionale sui temi della Pace.

Relazioni con la vita della Chiesa

La nostra forza di essere Chiesa sta nel fatto che le nostre comunità e i singoli Adulti Scout sono pienamente inseriti nelle comunità ecclesiali locali.

Papa Francesco, nell'udienza dell'8 novembre, ci sollecitava come comunità e come adulti scout: “a testimoniare il Vangelo secondo lo stile scout nella Chiesa e nella società per sottolineare la dimensione della vostra realtà associativa, che raccoglie laici ben consapevoli degli impegni derivanti dai sacramenti del Battesimo e della Cresima”.

Con questa coscienza e con questa responsabilità riportiamo gli avvenimenti significativi che hanno caratterizzato a livello nazionale la nostra appartenenza a Cristo e alla Chiesa.

1. NOMINA DEL NUOVO ASSISTENTE:

P. Francesco Compagnoni OP, dopo aver servito con dedizione e generosità per sei anni il Movimento è stato sostituito nel 2014 da Mons. Guido Lucchiarri (Diocesi di Adria- Rovigo). Da quel momento don Guido si è inserito nella vita del nostro Movimento rendendosi disponibile a seguirci pastoralmente in ogni momento a partire dalle strutture di servizio a livello nazionale.

8. Elenchiamo quelle più significative ben coordinate dal nostro rappresentante presso FOCSIV Mario Bertagnolio:

- **EMERGENZA CRISTIANI IN KURDISTAN**
Partecipazione a campagna di supporto e raccolta fondi per rifugiati e sfollati da Siria ed Iraq. Capofila iniziativa Focsiv ,Caritas, Avvenire ed altre associazioni cattoliche.
- **UNA SOLA FAMIGLIA UMANA, CIBO PER TUTTI: E' COMPITO NOSTRO**
Partecipazione alla campagna nazionale di educazione ecologica ,ambientale e di finanza giusta.
- **COP 21**
Partecipazione a varie iniziative di pressione per una conclusione risolutiva della Conferenza Internazionale di Parigi sul contenimento della crescita di temperatura media nel mondo.
- **CAMPAGNA TTF**
Iniziativa nazionale sostenuta anche dal Masci per l'introduzione di una tassa europea sulle transazioni finanziarie(0,05%),al fine di combattere la Finanza fuori controllo e le disuguaglianze crescenti da essa causate, recuperando fondi per il welfare europeo e l'aiuto ai paesi poveri del sud del mondo.
- **TUTTI I CAMMINI PORTANO A ROMA**
Cinque cammini porteranno a Roma nel periodo 8-12 ottobre pellegrini in marcia attraverso il Lazio.
- **MINERALI E CONFLITTI**
Supporto Masci a campagna internazionale contro lo sfruttamento di bambini e ragazzi impegnati nelle miniere del Congo per l'estrazione illegale di prodotti destinati all'industria elettronica mondiale(Coltan).

2. CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE DI FIRENZE : IN GESU' CRISTO UN NUOVO UMANESIMO

Ci siamo uniti al cammino di preparazione della Chiesa Italiana al V Convegno Ecclesiale di Firenze, novembre 2015, dal tema: “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”, cui ha partecipato il nostro Assistente Nazionale. Riguardo agli obiettivi del convegno, il Consiglio Nazionale ha redatto un documento, sintesi rispettosa e ragionata dei contributi delle Comunità, la cui elaborazione è stata possibile grazie al prezioso lavoro del gruppo CUORE/CREATO.

3. VEGLIA DI PREGHIERA IN APERTURA AL SINODO ORDINARIO SULLA FAMIGLIA

Giovedì 25 giugno 2015 Presidente e Assistente si sono recati presso la CEI, in quanto Mons. Nunzio Galantino, Segretario Generale, aveva convocato i Presidenti ed i Responsabili di tutte le realtà cattoliche sul tema della Famiglia. Sollecitati da questo richiamo, noi Adulti Scout del MASCI “Famiglia di Famiglie”, abbiamo aderito alla veglia di preghiera, voluta e presieduta da Papa Francesco, in apertura del Sinodo Ordinario sulla Famiglia sabato 3 ottobre 2015, per sostenere, con la preghiera i padri sinodali, e perché i lavori fossero illuminati dallo Spirito.

4. PARTECIPAZIONE AGLI INCONTRI CON IL CNAL

Da tantissimi anni partecipiamo alla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali, grazie alla preziosa collaborazione di Giorgio Aresti. Questa presenza rimane però sterile se non diventa presenza nell'ambito delle consulte diocesane e regionali nel trasmettere le istanze alla consulta nazionale, e questo invito è stato recepito solo da alcune regioni.

Inoltre assieme all'Assistente Nazionale abbiamo partecipato - su iniziativa dell'Azione Cattolica ed insieme alle altre aggregazioni laicali - alla formazione dei sussidi di preghiera personale, che annualmente vengono inviati alle comunità.

5. COPERCOM E SIR

Giovanni Morello, direttore della rivista, ha sempre partecipato in qualità di delegato agli incontri con Copercom, il coordinamento delle associazioni per la comunicazione, e mantenuto i contatti con SIR il servizio d'informazione religiosa. Questa presenza, supportata da puntuale comunicazione e comunicati stampa, ha fatto sì che a tutti gli eventi sia stato dato ampio risalto all'interno del mondo cattolico.

Incontri annuali per assistenti ecclesiastici del masci

In questo triennio è stato avviato un percorso di confronto con gli assistenti ecclesiastici, che si è realizzato in tre incontri, (2014-2015-2016). Incontri che dovevano aiutarci a capire “come e quanto” gli Assistenti sono coinvolti all'interno della progettualità delle nostre regioni e comunità. Gli incontri vanno comunque promossi maggiormente nella speranza di veder coinvolti progressivamente gli AE di tutte le regioni.

B. Le relazioni tra gli organi interni del movimento.

La struttura organizzativa

In questo triennio abbiamo sperimentato una modalità nuova di collaborazione tra Presidente, Segretario, Consiglieri Nazionali, componenti il Comitato Esecutivo, membri delle pattuglie ed i tanti adulti scout che svolgono un servizio nel Movimento e per il Movimento. Una modalità che, nella finalità di realizzare quando deliberato dall'Assemblea, ci permettesse una maggior condivisione e coesione.

Il documento "Insieme per costruire" (approvato il 30 novembre 2013 al primo consiglio nazionale del triennio) rappresenta un nuovo metodo di lavoro. Il documento è basato sui seguenti capisaldi: il **servizio** come spirito di fondo, la **coerenza** ai deliberati assembleari, la **collegialità ed il coinvolgimento** come regola di lavoro, la **leggerezza** ossia dare il giusto peso alle cose, la **concretezza** che è l'interdipendenza fra pensiero e azione.

Il percorso non è stato semplice, ma favorito dalla collegialità e sostenuta dalla volontà, ha dato la forza al Presidente e sostenuto il Segretario nell'andare avanti. I Consiglieri Nazionali e i componenti il Comitato Esecutivo, sono stati pienamente coinvolti nei processi decisionali e attuativi della vita del Movimento, in un contesto di responsabilità condivisa.

Il Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale si è incontrato undici volte nel triennio, ed è stato l'ambito nel quale si è cercata una sintesi unitaria, maturata nel confronto. Con l'approvazione del nuovo regolamento avvenuta il 16-18 maggio 2014, è stata istituita una nuova modalità di lavoro per **gruppi** con il compito di facilitare e snellire i lavori del Consiglio Nazionale.

I gruppi di lavoro, coordinati dai 10 Consiglieri Nazionali, prendendo spunto dalle Linee Programmatiche e dalle mozioni di Bardonecchia, hanno elaborato il programma operativo per il triennio che è stato approvato nella seduta del CN del 16-18 Maggio 2014.

Il Comitato Esecutivo

Nel documento "Insieme per costruire" è stata data una nuova interpretazione di Statuto e Regolamento per la nomina del Comitato Esecutivo. Il Segretario Nazionale nomina i componenti del Comitato e la nomina è soggetta a ratifica del Consiglio Nazionale. A nostro parere, dunque, il Consiglio si esprime sull'atto di nomina del Segretario e non sulle singole persone, ed è così che la votazione dei componenti il Comitato Esecutivo è stata globale e palese.

Nel triennio due componenti il Comitato Esecutivo si sono dimessi per sopraggiunti problemi di carattere personale; il Segretario ha provveduto alle sostituzioni sottoponendole a ratifica del Consiglio Nazionale. Il "gioco di squadra" ed il grande impegno profuso dagli altri, non solo nel loro specifico settore di competenza, ha permesso che queste sostituzioni, pur rallentando i lavori, non siano state problematiche per la vita del Movimento.

Comunità e Regioni

Riteniamo che la nostra riflessione sulla vita del Movimento debba partire dai livelli previsti dallo Statuto: **la comunità – la regione**.

Nella presentazione che ha accompagnato "l'impegno al servizio di Presidente del Movimento" in questo triennio, si trova scritto: *"le nostre regioni sono come tante perle, belle, preziose, ognuna diversa dalle altre, uniche, irripetibili, un po' isolate tra loro e gelose della loro identità. Con ago e filo il mio impegno vuole essere quello di farle diventare un'unica, preziosissima collana, realizzando il sogno di un Movimento più coeso e vitale"*.

Questo è stato il costante lavoro della Presidenza e della Segreteria, che ha caratterizzato il triennio, senza venir meno all'impegno legato alla realizzazione delle linee programmatiche, alle uscite legate alle relazioni con le reti, alla responsabilità inerente alla "legale rappresentanza" del Movimento.

Il contatto con le realtà locali ci ha fatto percepire con maggior consapevolezza e lucidità che le comunità sono il nostro punto di forza, ma potrebbero diventare anche il nostro punto di debolezza se non vissute con il costante riferimento ai valori fondativi (Legge, Promessa, Patto) e ai valori cristiani.

La comunità è un luogo dove si vive un'esperienza educativa supportata da un metodo (quello scout) che è uno strumento caratterizzante e non un fine. La comunità è un luogo di comunione e come tale di educazione.



Regione e Nazionale, pur nelle loro specificità ed impegni, sono livelli a servizio delle COMUNITA' e la aiutano a far crescere, nella pluralità delle esperienze, il senso di appartenenza al Movimento.

Le partecipazioni agli eventi del triennio e all'Assemblea di Assisi, con più di mille iscritti, sono importanti cartine al tornasole, che esprimono lo spirito di appartenenza al Movimento nonché le esigenze d'incontro di Comunità e Regioni.

E' necessario che le Comunità sappiano rinnovarsi sviluppando maggiormente la comunicazione e la collaborazione tra loro, ma anche con tutto il mondo degli adulti.

Analogamente le Regioni; un passo avanti in questa direzione si è concretizzato nell'incontro nazionale dei segretari regionali che si è svolto a fine Giugno 2016.

6. Dalle linee programmatiche all'indirizzo di programma

L'indirizzo di programma del triennio 2013-2016 è stato introdotto da un documento dal titolo "Camminare al Cambio di Passo", che era una riflessione sulla situazione complessa e di profonde trasformazioni in atto nella società.

Abbiamo tentato, **a partire dagli organismi di coordinamento e di guida**, di affrontare il futuro con "un cambio di passo", cercando di rispondere alle domande che il tempo presente ci pone con forza e di aggiornare maggiormente i valori della strada indicati dal nostro "Patto Comunitario" al punto 5.4.

Nell'elaborazione delle Linee Programmatiche approvate nell'ultima Assemblea, il Consiglio Nazionale si è dato una nuova e precisa modalità di lavoro (contenuta nel documento "Insieme per costruire", ricercando attraverso il lavoro collegiale l'individuazione di un cammino fedele alle scelte ed agli orientamenti del Movimento, alla luce del tempo presente.

C'è stato un grande sforzo nella costruzione del Programma Triennale Nazionale per proiettare le Linee Programmatiche nei vari livelli, compreso quello delle comunità, come primo tentativo di un Movimento che, pur nell'autonomia dei livelli stessi, sa trovare una sua identità e sussidiarietà, cercando di mettersi in relazione.

E' stato un tentativo perché tutto il Movimento, comprese le nuove comunità, avessero ben presente l'Indirizzo di Programma nel valore della condivisione, nella chiarezza delle modalità e nello stile di operare in modo che non vi fossero distanze tra i diversi "livelli" della nostra struttura, ossia tra la base rappresentata dalle comunità e gli organismi nazionali.

Verifica del triennio per area tematica

Le Linee Programmatiche e le Mozioni assembleari, elaborate nella precedente Assemblea, presentavano i seguenti temi: SCAUTISMO PER ADULTI, SPIRITUALITÀ E CATECHESI, ENTRA NELLA STORIA, MONDIALITÀ E CUSTODIA DEL CREATO, FORMAZIONE SVILUPPO, COMUNICAZIONE, VITA DEL MOVIMENTO.

Tali temi sono stati ripartiti in cinque ambiti, uno per ogni gruppo di lavoro.

AMBITI DIVISI PER GRUPPI DI LAVORO:

1. Scouting per adulti / formazione e Sviluppo – Pino Romeo e Aldo Riggio
2. Imprese e grandi eventi / Statuto, Regolamenti, Bilancio – Luisa Zanelli e Claudio Bissi
3. Comunicazione (Documentazione), Comunità (Vita del Movimento) – Lorena Accollettati e Laura Terreni
4. Cuore (famiglia, spiritualità e catechesi) / Creato (ambiente, nuovi stili di vita) – Liliana Mustaro e Angelo Vavassori
5. Mondialità (internazionalità) / Città (politica, servizio) Francesco Bosticardo e Giuseppe Angelone

Scouting per Adulti e Formazione:

Da un Albo formatori da molto tempo in uso, si è lavorato affinché fosse approvato un documento che stabilisse i criteri per la selezione degli adulti scout disponibili a questo tipo di servizio nel Movimento, per qualificare l'azione formativa si sono stabiliti i parametri sui quali il Comitato Esecutivo, con il supporto delle Segreterie Regionali, ha potuto individuare i formatori.

L'impegno è continuato per la preparazione dell'Agorà sull'educazione, predisponendo un documento del Consiglio Nazionale strutturato in tre parti e precisamente:

- **Il percorso del Movimento verso la comprensione del tema "l'educazione permanente degli adulti";**
- **la situazione attuale e la prospettiva educativa degli adulti;**
- **dal Convegno alla quotidianità.**

L'Agorà, pur con una ridotta pubblicizzazione degli stimoli e dei risultati, è stato un momento "topico" per ribadire la "mission" primaria e identitaria: il prossimo triennio dovrebbe assumere il tema dell'educazione/formazione come centrale e come opportunità di qualificazione e di sviluppo.

Dagli atti dell'Agorà il Gruppo di lavoro ha provveduto ad elaborare un documento, approvato dal Consiglio Nazionale, propedeutico all'avvio nelle regioni del lavoro per l'indirizzo di programma; nella seconda fase ha recuperato tutti i contributi al fine di una sintesi, convergente sui contenuti di fondo.

E' stato inoltre deliberato l'INCONTRO FRA SEGRETARI REGIONALI, che si è svolto in Lombardia. E' emersa l'esigenza di recuperare una progettualità che aiuti le comunità a sentirsi parte costitutiva del livello regionale. E' stata un'esperienza positiva e da considerare come appuntamento periodico.

Si sono realizzati per Macroarea numerose Isole della Responsabilità, mentre le Isole della Scoperta in modo diversificato sono state vissute a livello regionale.

Sviluppo:

Il Movimento ha da sempre prestato particolare attenzione a questo tema considerato importante e vitale per il proprio futuro, tanto da chiedere alle varie strutture di servizio, uno "sviluppo programmatico" e non "estemporaneo" per rendere più concreta l'azione di sviluppo.

L'impegno del triennio scaturito dagli indirizzi programmatici può essere così riassunto:

- Formazione Pattuglia Nazionale. La Pattuglia Sviluppo si è data come obiettivo principale l'individuazione delle modalità per organizzare gli incontri con chi desidera aderire al Movimento.
- Campo di formazione per "missionari e piloti"
- Verifica della situazione delle regioni riguardo lo sviluppo
- Supporto ed accompagnamento delle comunità nuove
- Coinvolgimento comunità nello sviluppo
- Collegamenti ed incontri con le Associazioni dello scoutismo giovanile, riflessione su dopo partenza e capi a disposizione. E' emersa l'esigenza di costituire un'isola di competenza con il coinvolgimento di tutte le regioni per un progetto che ponga attenzione alla testimonianza delle comunità relativamente al rapporto con lo scoutismo giovanile.

Di fondamentale importanza sono state anche le botteghe territoriali svolte. E' opinione condivisa che la pattuglia non venga azzerata totalmente ad ogni triennio, per non perdere le esperienze maturate.

Imprese e Grandi Eventi:

Per i grandi eventi - a partire dalla partecipazione ai Laboratori della Route con l'Agesci, per passare poi a Sacrofano con l'Udienza papale, e poi al successivo Agorà dell'Educazione - il gruppo ha contribuito a lavorare unitariamente in sede consiliare dando poi mandato all'Esecutivo per la realizzazione degli stessi.

Statuto, Regolamenti, Bilancio:

Il gruppo è stato attento alla formulazione dei Bilanci allo scopo di poter proporre al Consiglio Nazionale di mantenere inalterata la quota associativa.

Stante la disponibilità di risorse provenienti dalla gestione, è stata fatta una politica di Bilancio in grado di dare più respiro agli aspetti della formazione, comunicazione e sussistenza; a tal proposito è stato deciso di costituire un FONDO REGIONI. Il Consiglio poi ha varato un documento volto a stabilire i criteri di accesso a tali risorse.

A differenza del bilancio annuale, il "bilancio sociale", che ha scadenza triennale è giunto a ratifica del Consiglio Nazionale a Maggio 2016, ed ha richiesto la costituzione di una apposita commissione guidata dall'Amministratore.

E' stata varata la modifica del regolamento del Consiglio Nazionale come conseguenza del documento "camminare insieme e costruire". Rimane ora la necessità di un allineamento degli altri regolamenti allo Statuto e al Regolamento Nazionale con l'attenzione di non riscrivere nei regolamenti "periferici" quanto già sancito da questi ultimi.

Sono stati puntualmente verificati dopo aver riscontrato la loro aderenza allo Statuto e al Patto Comunitario e portati in Consiglio per la successiva ratifica, molteplici Regolamenti Regionali.

Relativamente ai Censimenti On Line, chiusa positivamente la sperimentazione e superate le ultime difficoltà, la partenza, che prevede un anno di parallelo con il cartaceo, è prevista per Ottobre 2016.

Comunità - Vita del Movimento

Il gruppo ha elaborato un testo supportato da un'analisi statistica e documentale utile a meglio definire i contorni delle nostre comunità, cercando di ragionare anche su nuova struttura delle stesse e sulla loro rappresentatività.

I gruppi "comunicazione e vita delle comunità" e "formazione-sviluppo" hanno elaborato congiuntamente un documento contenente spunti concreti per un approccio di dialogo da avviare con l'associazione giovanile.

Comunicazione:

Nel Consiglio Nazionale si è fatta un'analisi dello stato del nostro sistema di comunicazione.

Sarà importante rivedere dal punto di vista statutario le figure che si occupano di comunicazione che attualmente sono: il Direttore della Rivista, l'Incaricato al Sito, il Referente del Gruppo del Consiglio Nazionale, l'incaricato del Comitato Esecutivo.

- REGISTRAZIONE DEL LOGO e DELL'ACRONIMO MASCI - RIVISITAZIONE CARTA INTESTATA
Una delle azioni rivolte a rafforzare la nostra identità è stata la registrazione del logo e dell'acronimo del MASCI con l'emaneazione di alcune linee guida sull'utilizzo.
- COMUNICATO STAMPA SULLA COMUNICAZIONE
Si è reso necessario, fare un comunicato stampa che rendesse noto a tutti quali sono gli strumenti telematici a cui il M.A.S.C.I. affida le proprie informazioni e l'espressione del suo pensiero. L'analisi fatta è stata supportata da un parere legale. In forza di tale comunicato è stato richiesto alle pagine Facebook, ai siti e a tutti gli strumenti di condivisione in rete, se non aperti da organi ufficiali del MASCI (Comunità, Regioni e Nazionale) di non riportare il logo, l'acronimo MASCI, e/o la scritta Movimento Adulti Scout.
- PAGINA FACEBOOK e twitter:
Si è dato mandato di realizzare una pagina Facebook ufficiale rivolta allo sviluppo, con notizie relative alle regioni, per promuovere gli eventi, campi, ed altre informazioni, ma senza possibilità di commenti da unirsi a twitter.
- MAILING LIST CON ESTENSIONE @MASCI.IT
E' stato ampliato il sistema di mailing list allo scopo di facilitare i lavori e le comunicazioni nel nostro interno con la predisposizione da parte dell'esecutivo di un apposito manuale d'uso.
- SITO
E' stata definito il nuovo sito. Dovrebbe essere attivo dopo l'assemblea di Assisi.
- NEWS LETTER
La News Letter telematica del Consiglio Nazionale dal titolo "Dal CN alle COMUNITA'" come anche la News "Work in progress" dell'Esecutivo, sono ancora in fase di sperimentazione.

Si sono inoltre realizzate tre Isole di competenza sulla Comunicazione

Cuore (famiglia, spiritualità e catechesi) / Creato (ambiente, nuovi stili di vita)

Sul Cuore:

Il gruppo ha messo al centro del progetto CUORE la famiglia per ragioni che sono alla base delle nostre convinzioni sostenute da una forte spiritualità e da valori sollecitati anche da papa Francesco.

- CONVEGNO CON AGESCI - FSE DAL TEMA UN IMPEGNO DA LAICI SERVIRE LA FAMIGLIA

Il 14 dicembre 2013 si è tenuto il convegno, presso lo Scout center, dal Tema "Un Impegno da laici: servire la famiglia" L'idea d'incontrarsi fra Agesci, Fse e Masci per confrontarsi sui temi della famiglia è maturata a Torino sulla scia della "Settimana Sociale."

- CONVEGNO DI FIRENZE

Il gruppo ha sottoposto ad approvazione del CN un documento di presentazione del MASCI e dei suoi intenti in relazione agli obiettivi del convegno. E' stata una proposta utile per essere visibili e compresi nella nostra proposta educativa per adulti all'interno della Chiesa.

Sono state realizzate tre Isole della Competenza sul tema del-

la famiglia, e diversi campi Bibbia sull'esperienza consolidata delle regioni.

Sul Creato:

Relativamente all'educazione ambientale degli adulti, abbiamo ricevuto dalle Comunità un limitato interesse circa la progettualità contenuta nelle Linee Programmatiche e pertanto crediamo sia opportuna un'adeguata riflessione sulle iniziative da mettere in atto.

Parimenti riscontriamo un vivere i temi del Creato attraverso una miriade d'iniziativa realizzate nelle Comunità e nelle Regioni, a volte attuate secondo modalità più vicine allo scoutismo giovanile.

Inoltre si sono realizzate alcune Isole sul Creato assumendo gli stimoli della "Laudato Sii" e anche "Sui nuovi stili di Vita". Infine un buon risultato è stato dato dal Convegno Nazionale "Dal Bosco alla Città" realizzato in Lombardia.

Nel triennio si sono portate a conclusione l'esperienza delle Vie Francigene e si è offerta una nuova proposta di percorso giubilare dallo slogan "Di qui passò Francesco" con tre Route che si sono concluse ad Assisi.

Mondialità' (internazionalità) / Citta' (politica, servizio)

Mondialità ed Internazionalità

Fa parte della nostra missione la scelta della "Mondialità", e sul tema della mondialità / internazionalità ha lavorato il gruppo per dare concretezza ai vari impegni, coadiuvati dal Segretario Internazionale e dal Membro ISGF.

L'area Mondialità ed Internazionalità merita essere declinata in tre temi:

- a) l'educazione alla Pace e alla Mondialità,
- b) la solidarietà Internazionale,
- c) lo scoutismo internazionale.

L'educazione alla Pace e alla Mondialità

Quattro i campi di competenza che hanno avuto come tema "l'accoglienza".

All'inizio del triennio è stata costituita la Pattuglia Pace che ha coordinato la nostra presenza alla marcia della Pace "Perugia-Assisi".

La solidarietà Internazionale

Onlus Eccomi

La collaborazione con la nostra Onlus Eccomi sui progetti di solidarietà internazionale diventa sempre più attiva.

In questi mesi proprio Eccomi sta raccogliendo fondi che saranno destinati ad un progetto di ricostruzione nel centro Italia di recente colpito dal terremoto.

Inoltre, stante la nuova riforma sulla cooperazione, è stato affidato ad Eccomi il compito di fare un censimento delle Onlus nel MASCI e per quali finalità sono state costituite, con la possibile costituzione di una Federazione per poter accedere alle risorse nei bandi della cooperazione.

Petizione

Il gruppo ha lavorato per la presentazione di una "Petizione

popolare” al Parlamento Italiano relativa alla situazione dei Migranti, e in particolare impegna su questi punti:

- Individuare corridoi umanitari sicuri per consentire il transito ai migranti vittime di guerre, persecuzioni, catastrofi e dittature;
- Garantire un'accoglienza degna e rispettosa dei diritti della persona;
- Accelerare le procedure di identificazione e definizione delle richieste di asilo;
- Superare, a livello europeo, i vincoli del Regolamento di Dublino;
- Progettare e realizzare veri percorsi di integrazione;
- Realizzare interventi politici/economici nelle nazioni di partenza dei migranti per la risoluzione nonviolenta dei conflitti e la creazione di condizioni di pace e giustizia sociale.

A livello Nazionale si è cercato di dare massimo risalto per la promozione e la divulgazione della Petizione, per tramite delle agenzie di comunicazione dei canali cattolici e non solo.

Crediamo che questa sia stata non solo la realizzazione di un indirizzo assembleare, ma un'ottima collaborazione di lavoro in rete con l'AGESCI, e con le altre associazioni che fanno capo a RETINOPERA ed in modo particolare con la FOCSIV.

Lo scautismo internazionale

Eventi

Il Masci ha partecipato con le sue rappresentanze a tutti gli eventi internazionali.⁹

Fra le numerose iniziative del Comitato mondiale dell'ISGF si segnala la pubblicazione sul sito di un kit di 10 libretti in francese, inglese e spagnolo, destinati a tutti gli adulti scout dei 102 paesi membri e della branca centrale, ritenendo la “formazione” strumento indispensabile per promuovere lo sviluppo del nostro movimento.

Attualmente l'ISGF ha 46.325 membri (dati al 20.6.2016) : Europa 34.284 - Africa 1.624 Asia-pacifica 5.421- Americhe 1.094 - Branca centrale 1.181.

Promozione e Conoscenza del Masci In ISGF

E' indispensabile promuovere la conoscenza dell'ISGF e creare rapporti con altri Paesi membri, soprattutto con quelli dell'area Mediterranea, europea ed araba.

“Strade Aperte” viene spedito a tutti i Paesi associati ISGF per mantenere vivo l'interesse nei confronti delle attività e della vita del MASCI Italia.

Traduzione in italiano dello Statuto ISGF

Grazie alla disponibilità e all'impegno di Mario Sica è stato completato il lavoro di traduzione in italiano dello statuto

9. 60° della FONDAZIONE ISGF svoltasi a Ginevra nel settembre del 2013 A Marzo del 2014 il Comitato Mondiale a Tavernerio. Nell'Ottobre del 2014 conferenza mondiale a SIDNEY con circa 20 persone. Nell'Ottobre del 2015 l'incontro del Mediterraneo in Marocco a Marrakesh, dove il MASCI è stato rappresentato da un trentina di AS. In quella circostanza, è stato proposto e votato Franco Vecchiocattivi quale Presidente della Subregione; Franco sarà referente per i sette Paesi che la compongono (Cipro, Francia, Grecia, Italia, Portogallo, Spagna e Svizzera). Franco resterà in carica fino al 2018. Il prossimo MED si terrà ad Atene. A settembre 2016 la 9ª Conferenza Europea a Tour, Francia.

dell'ISGF, dopo le variazioni approvate a Sydney. E' stato divulgato a tutte le comunità per fare meglio conoscere la realtà delle fraternità internazionali.

Anche la partecipazione agli eventi – uno all'anno: conferenza mondiale, conferenza europea e MED – deve essere considerata un'occasione importante di promozione e conoscenza de MASCI, al di là dell'aspetto turistico che a questi eventi si accompagna.

Con lo sguardo al futuro

Sarà importante confermare e consolidare iniziative quali :

- Alpe Adria, una fraternità autonoma rispetto al MASCI ma molto coinvolgente. L'ultimo Jamborette si è tenuto in Austria, nel giugno 2015, molto partecipato e ben riuscito.
- La luce della pace di Betlemme: nel 2015 lo scambio si è svolta Rovereto, sotto La campana della pace.

Il MASCI ha quasi sempre avuto un proprio membro all'interno del Comitato mondiale dell'ISGF. Nel 2017 Virginia terminerà il suo mandato e sarà molto importante individuare una persona che possa dare il contributo del MASCI per lo sviluppo dell'ISGF.

Considerazioni sulla nuova progettualità

L'indirizzo programmatico costituisce l'orientamento per la crescita e le azioni di tutto il Movimento nel triennio. “L'indirizzo” deve “consegnare” al Movimento le priorità sulle quali tutti sono chiamati a camminare per affrontare le sfide dell'oggi, ognuno nelle proprie realtà e livelli associativi.

Questo significa che non può riguardare tutti gli aspetti immaginabili, né deve prevedere attività concrete che spettano alla programmazione dei vari livelli.

E' inoltre utile ed importante precisare che il riferimento fondamentale per l'identità e per l'agire del MASCI è il Patto Comunitario, che dobbiamo sempre aver presente per le nostre scelte, il nostro impegno ed il nostro stile.

L'indirizzo di programma:

Il cammino per l'elaborazione dell'indirizzo di questo triennio è partito da una riflessione fatta in sede di verifica dell'evento “L'Agorà l'Educazione”. Il Convegno ha in effetti evidenziato alcuni aspetti importanti e fondamentali per un Movimento che, a partire dalla preziosa eredità del roverismo (strada, comunità, servizio), ha voluto orientare le sue attenzioni e la sua progettualità al tema dell'educazione degli adulti.

Un metodo attuato nel rispetto delle diverse stagioni della vita, ma che mantiene sempre fermi gli ideali e i valori, che c'invita a passare dall'esperienza alla testimonianza.

Dall'Agorà emergevano questi aspetti:

- Importanza della relazione non solo al nostro interno, ma anche con le altre realtà associative; è fondamentale essere donne e uomini di frontiera, capaci di esplorazione, d'incontro e di confronto

- esigenza di una “cittadinanza attiva che cambia, comprende e promuove nuovi stili di vita capaci di incidere per essere testimoni nel quotidiano” (Leonardo Becchetti) ...
- necessità di vincere l'inquietudine “sappiamo che le cose sono più grandi di noi, ma il futuro, le possibilità nuove, ci vengono incontro, devono essere accolte e valorizzate, comprendendo le opportunità e i pericoli” (Roberto Del Riccio)
- essere attenti al cambiamento ed “capaci di sguardi lunghi ma anche di memoria, non asserragliati ma sentinelle dell'auro-ra” (Monica Lazzaretto) ...

Dai lavori dell'Agorà sono stati identificati tre ambiti, che noi abbiamo chiamato cornici: **la cornice antropologica, la cornice relazionale e la cornice metodologica** e su queste tre cornici le Comunità, per il tramite dei Consigli Regionali, hanno dato il loro contributo per la stesura dell'Indirizzo di Programma.

Lo sforzo che si è fatto, cercando di coinvolgere tutti in questo importante snodo di vita del Movimento, è stato quello di proporre all'interno di ogni cornice **le sfide che si presentano, e gli orizzonti che possiamo traguardare**: non l'insieme di tutte le necessità, ma alcune tracce di percorsi possibili per rispondere alle priorità evidenziate.

Questi obiettivi proposti dovranno poi essere declinati da ogni livello - nazionale, regionale, comunità – e resi concreti con le modalità che ognuno, nella propria autonomia sceglierà.

Sviluppo, formazione e comunicazione, risultano essere invece aspetti trasversali, strategici per la vita del Movimento e pertanto necessari anche questi per l'individuazione di percorsi in risposta alle molteplici esigenze delle realtà territoriali e da coniugarsi nelle dimensioni antropologica, relazionale e metodologica.

7. Formazione - comunicazione – sviluppo, ambiti trasversali e strategici

Formazione

Per quanto riguarda il settore della formazione possiamo rilevare alcune scelte che completano l'assetto ed il quadro delineato nello scorso triennio e nello stesso tempo porre alcune riflessioni che possono indicare nuovi percorsi.

La scelta della strutturazione della proposta formativa con l'Arcipelago ha certamente sottolineato il fatto che per il MASCI gli eventi formativi non hanno una successione temporale e sequenziale, ma rispondono ad esigenze diversificate a seconda delle singole necessità dell'adulto scout.

Vi è, però, nella strutturazione dell'Arcipelago anche un'altra prospettiva: la formazione quale “occasione” per la crescita delle comunità e degli altri livelli di servizio del Movimento. L'Arcipelago, dunque, vuole offrire occasioni di

crescita e di formazione sia ai singoli adulti scout oltre che, per il loro tramite, alle comunità, alle zone e alle regioni.

All'Arcipelago partecipano sia adulti scout che individualmente s'iscrivono, sia adulti scout “inviati” dalle strutture in un progetto di sviluppo e rafforzamento di competenze e conoscenze.

Partendo da qui si è maggiormente strutturato l'Arcipelago e si è cercato di verificare l'incisività e l'attualità dei diversi eventi proposti. Negli scorsi trienni si sono definiti, a livello nazionale, i diversi taccuini e strutturate le diverse isole e rotte offrendo una molteplicità di occasioni, ma rendendo di fatto l'intera proposta statica ed un po' rigida.

Occorre, per il futuro, cogliere le istanze diversificate che provengono dai diversi territori e dalle diverse comunità per essere in grado d'inserire in ogni contesto ciò che sarà ritenuto utile per un cammino formativo sia dell'adulto scout che delle strutture.

Il calendario pluriennale degli eventi, la definizione delle caratteristiche del formatore, l'emanazione dell'elenco triennale dei formatori, la realizzazione delle botteghe per i formatori, la scheda di verifica a distanza delle isole, sono tutti fatti che rientrano in quel percorso di consolidamento del progetto “arcipelago” rispondendo al tentativo di rafforzamento e di rinnovamento del Movimento.

Il ricambio dei formatori con un più forte coinvolgimento dei livelli regionali così come il tentativo di adattare l'isola della scoperta alle diverse esigenze e situazioni locali regionalizzando maggiormente questo momento, la distribuzione delle isole su tutto il territorio nazionale così come l'ideazione di nuove proposte per nuove competenze, ha perseguito l'obiettivo di legare maggiormente la proposta formativa alle necessità odierne di un movimento più dinamico e diversificato, maggiormente collegato alla realtà e in tensione verso le emergenze.

Queste considerazioni potrebbero portare ad ipotizzare un diverso modello per il settore formazione, che veda un forte protagonismo regionale ma nello stesso tempo una azione elaborativa, propositiva e di coordinamento nazionale. In questo senso si dovrà porre il tema della formazione dei formatori per garantire omogeneità propositiva al Movimento pur valorizzando le diverse realtà territoriali o tematiche.

Rimane tuttora non sufficientemente approfondito il tema del metodo scout per gli adulti. Nella consapevolezza che non si possono abbandonare i capisaldi della proposta scout e che per far questo non si devono imitare le esperienze dello scautismo giovanile, va ricercata una via nuova, capace di caratterizzare lo scautismo adulto negli ambiti di azione che il movimento si è dato: cuore, creato, città.

Infine, un Movimento dinamico e attento ai tempi, ha bisogno di un settore formativo molto flessibile e poco ripetitivo, che possa rispondere alle esigenze del momento nella

continuità e nella solidità della proposta scout complessiva per gli adulti che scelgono di vivere parte della loro vita nel Masci.¹⁰

Comunicazione

La comunicazione è una di quelle realtà che ha subito negli ultimi decenni le più rapide e profonde trasformazioni, fortemente legate all'evolversi degli strumenti stessi della comunicazione.

Si assiste ad un fenomeno di evoluzione concettuale della comunicazione direttamente proporzionale agli strumenti che la tecnologia informatica mette a disposizione. E questa evoluzione è così rapida e complessa che anche l'industria della comunicazione fa fatica a tracciare strategie per il futuro.

Noi, che siamo un po' meno che artigiani nel settore, siamo rimasti ancorati al vecchio concetto che intende la comunicazione solo come canale d'informazione e, marginalmente, di formazione.

Questa difficoltà progettuale ci accompagna da lungo tempo e si è manifestata anche in questo triennio.

Le tecniche di veicolazione delle notizie oggi esistenti sono impressionanti. E noi, per non restare al passo, le abbiamo sostanzialmente attivate tutte. Ma bisogna imparare a usarle, a capire a cosa servono e usarle per la loro specificità.

Se a tutti questi strumenti, però, non diamo una profonda (e creativa) rivisitazione, corriamo il rischio di incrementare le fonti d'informazione e ridurre la platea dei lettori sia perché si innesca un meccanismo di bulimia/anoressia, sia perché le troppe fonti di comunicazione creano, alla fine, solo confusione e sovrapposizione.

E' necessario uscire dal semplicistico confronto tra la demotivazione e la mitizzazione di nuovi strumenti, per prendere coscienza che si tratta solo di strumenti e che, in quanto tali, vanno conosciuti per essere ben utilizzati. In questa prospettiva bisognerà, almeno per una fase transitoria, investire sulla comunicazione facendo ricorso a competenze professionali fuori dal Movimento qualora non dovessero esserci adulti scout professionalmente impegnati nel settore.

Sviluppo

Dal precedente triennio abbiamo ereditato due rilevanti lasciti:

1. passare da uno sviluppo occasionale ed episodico, ad una

- strategia per lo sviluppo;
2. affidare il "compito" di fare sviluppo a **missionari e piloti**. I primi con il compito di "esplorare e preparare" nuovi territori, i secondi con il compito di accompagnare eventuali nuclei di adulti interessati, alla costituzione di nuove comunità.

Alla Bottega del 2014, tenutasi a Loreto, i missionari e i piloti non sono stati più intesi come persone incaricate di svolgere tali compiti, ma come funzioni di un processo di sviluppo. In tale prospettiva la funzione di missionario e di pilota, non essendo più legata ad una persona, può essere svolta collegialmente da una comunità o da una zona, ferma restando la responsabilità del regionale sul tema.

Un altro aspetto sul quale si è soffermata la riflessione della Bottega è il rilevante turn-over di comunità e adulti scout. Fare sviluppo significa anche "prendersi cura" dell'esistente, attuare, cioè, strategie opportune per sostenere e accompagnare le comunità a ritrovare motivazioni ed entusiasmi per proseguire il proprio cammino.

Ampi e affascinanti scenari di riflessione e di impegno si aprono su questo terreno perché non può, questo, essere impegno del solo settore sviluppo. Tante sono le interconnessioni con la formazione e con il metodo. Questa prospettiva, si ritiene, potrebbe definitivamente chiudere il dibattito tra sviluppo quantitativo e sviluppo qualitativo.

La riflessione che si profila per il futuro riguarderà due direttrici: il collegamento con la formazione, in particolare per quanto riguarda l'isola della scoperta, per verificare la possibilità di modulare tale proposta per coinvolgere gruppi di adulti interessati alla costituzione di comunità MASCI, e l'individuazione di strategie efficaci per stabilire più profondi rapporti con lo scoutismo giovanile anche con finalità di sviluppo.

Una considerazione importante è di fatto che siamo una delle poche realtà adulte associative in Italia (sia tra le religiose che tra le laiche) che continua a crescere se pur lentamente in un panorama generale di contrazione, e questo significa che la nostra proposta ha senso ed è riconosciuta; anche se ben sappiamo che dobbiamo esaminare sempre con attenzione i nostri censimenti per riconoscerne i punti di forza, le debolezze e le criticità.

A seguire i dati aggiornati al 30.06.2016

¹⁰ Gli eventi ed i numeri:
nel 2014 eventi programmati 18, saltati 3, circa 200 partecipanti
nel 2015 eventi programmati 20 (comprese due rotte), saltato 1, partecipanti oltre 300
nel 2016 eventi programmati 24 (tutto compreso), ad oggi saltati 3 gli altri si dovrebbero fare, partecipanti previsti poco più di 300 nel 2017 eventi pensati 20, calendario in preparazione, pronto per l'assemblea.
botteghe svolte: 2015 con 32 partecipanti, 2016 con 48 partecipanti.

	2013	2014	2015	al 30.06.2016
CENSITI	6.115	5.935	6.115	6.299
COMUNITA'	357	357	370	389
C.TA' CHIUSE	8	6	3	8
C.TA' NUOVE	9	6	16	27

Iscritti

	2013	2014	2015	al 30.06.2016
ABRUZZO	167	130	134	153
BASILICATA	81	57	67	71
CALABRIA	374	353	361	382
CAMPANIA	479	471	471	442
EMILIA-ROMAGNA	648	632	677	810
FRIULI VG	159	155	174	164
LAZIO	473	438	468	453
LIGURIA	304	289	311	318
LOMBARDIA	486	451	466	455
MARCHE	270	253	252	236
MOLISE	26	32	34	34
PIEMONTE	276	260	250	258
PUGLIA	370	416	425	436
SARDEGNA	114	105	100	105
SICILIA	528	567	539	559
TOSCANA	181	180	169	192
TRENTITNO A.A.	126	122	120	118
UMBRIA	96	97	134	140
VALLE D'AOSTA	26	19	26	26
VENETO	931	908	937	947
TOTALE	6.115	5.935	6.115	6.299

Comunità

	2013	2014	2015	al 30.06.2016
ABRUZZO	9	9	8	8
BASILICATA	4	4	4	4
CALABRIA	17	16	16	17
CAMPANIA	27	29	29	28
EMILIA-ROMAGNA	38	38	39	45
FRIULI VG	9	9	10	10
LAZIO	33	30	33	34
LIGURIA	16	15	16	17
LOMBARDIA	33	30	31	31
MARCHE	15	13	13	13
MOLISE	3	3	3	3
PIEMONTE	18	18	18	19
PUGLIA	18	21	22	24
SARDEGNA	7	7	8	9
SICILIA	26	29	28	31
TOSCANA	11	11	11	13
TRENTITNO A.A.	8	8	8	8
UMBRIA	5	5	7	7
VALLE D'AOSTA	2	2	3	3
VENETO	58	60	63	65
TOTALE	357	357	370	389

Altre Funzioni Operative:

Economia Finanza

Dall'analisi dei Bilanci consuntivi del MASCI, si evince una sana gestione economica e finanziaria ed una solidità patrimoniale.

Innanzitutto è da sottolineare che il bilancio economico ha sempre presentato una marginalità positiva, grazie ad una accurata gestione tra le uscite e le entrate, quest'ultime prevalentemente costituite dalle quote sociali.

Gli eventi importanti del triennio, o hanno chiuso in pareggio o addirittura, come lo è stato per il 60° l'avanzo è stato destinato per:

- progetti di solidarietà;
- per finanziare incontri di Pattuglie, Botteghe e lavori di Gruppo;
- per l'acquisto di nuove tecnologie informatiche;
- per la ristrutturazione della sede nazionale;
- per l'accantonamento al fondo di solidarietà di recente costituzione, utilizzato solo parzialmente, sia a causa dell'assenza di un regolamento attuativo, che per l'estrema limitazione della sua finalità (al solo censimento), si è quindi provveduto ad ampliare la casistica delle finalità finanziabili.

L'aumento dei soci, avvenuto di anno in anno nel triennio, ci ha permesso, di mantenere la quota del censimento annuale inalterata, come del resto lo è stato per questi ultimi dieci anni.

A partire dalle quote del censimento 2015 è stata tolta dai censimenti la quota una tantum da destinare alla base di Sala e si è provveduto a saldare tale debito nei confronti della Cooperativa Strade Aperte, con le entrate del Bilancio Nazionale, senza andare ad attingere alle casse delle comunità.

Tutto questo è stato possibile grazie anche all'attenta rivisitazione dei costi compresa la scelta di passare ad un invio telematico e non più cartaceo della rivista (in modo particolare a tutti i quadri AGESCI, ed evitando ai magister la seconda copia) che ci ha portato ad un risparmio veramente significativo.

Ottimo lavoro è stato fatto per il Bilancio Sociale del MASCI (periodo 2013 - 2015), che evidenzia anche aspetti extra contabili legati alle finalità, ai nostri valori, alle risorse e alle attività.

Rispondente ad una mozione presentata all'ultima assemblea, grazie all'instancabile lavoro di un gruppo di persone del Consiglio Nazionale e dell'Esecutivo coordinate e seguite dal nostro amministratore, il Bilancio Sociale è stato presentato nel Consiglio Nazionale di Maggio 2016. Tale Bilancio che dovrebbe essere uno strumento di presentazione e promozione del nostro Movimento, sarà pronto per l'assemblea e consegnato ai singoli delegati.

Organizzazione

Tutte le nostre attività, le nostre iniziative, i nostri incontri ai diversi livelli, sono stati supportati dall'Incaricato all'Organizzazione e dal Comitato Esecutivo che, nell'essenzialità e nel

rispetto delle nostre risorse, ha gestito quanto necessario per una buona riuscita delle iniziative deliberate dal Consiglio Nazionale.

Il Comitato Esecutivo è stato chiamato a svolgere un compito non facile nel dover affrontare ogni anno l'organizzazione di un grande evento a carattere Nazionale.

Chi non ricorda la bellissima immagine della Sala Nervi con 7.200 persone, 1.100 delle quali hanno soggiornato per tre giorni a Sacrofano, vivendo l'evento nazionale del 60°, e dopo qualche mese era già in cantiere l'organizzazione dell'Agorà dell'Educazione a Caserta che ha visto la presenza di 560 adulti scout. Ed ora si prepara un'Assemblea Nazionale per 1.100 soci; una partecipazione mai registrata in nessun'altra Assemblea precedente.

A tutto questo si deve aggiungere la routine del triennio, ossia l'organizzazione dei Consigli Nazionali, dei Comitati Esecutivi, e delle Botteghe.

Rivista

Nel corso del triennio trascorso la redazione di "Strade Aperte" ha proseguito nel cammino intrapreso nel triennio precedente, ponendosi come obiettivo primario quello di non occupare con propri articoli tutte le pagine della rivista ma di trovare nuovi e significativi contributi da parte di altri AS, allargando così ad un coro di voci diverse gli interventi sul giornale.

La redazione, oltre che dal direttore, è composta da nove adulti scout, di ambo i sessi, provenienti da otto diverse comunità di Roma e del suo interland. Agli incontri di redazione (che si svolgono regolarmente ogni mese) interviene anche il direttore responsabile che tiene anche una rubrica fissa sul giornale.

La redazione si avvale inoltre delle competenze di alcuni collaboratori fissi disseminati sul territorio nazionale, oltre che dell'apporto saltuario di diversi adulti scout, anche in questo caso di ambo i sessi, che intervengono sempre più numerosi nella realizzazione mensile del giornale.

Nel corso del triennio, inoltre, si è venuta sempre più accentuando la diversificazione tra la rivista stampata e "Strade Aperte on-line": alla prima vengono sempre più riservati gli interventi "culturali" e le elaborazioni ed i commenti relativi alle decisioni delle assemblee e del Consiglio Nazionale, mentre alla rivista elettronica sono sempre più affidate le notizie, per una più incisiva tempestività, e la vita delle regioni e delle comunità.

In questa ottica si ritiene indispensabile che "Strade Aperte on-line" venga affidata ad una redazione vera e propria per rendere lo strumento comunicativo più incisivo e significativo, mentre la rivista stampata, dalle discussioni emerse in Consiglio Nazionale, dovrà assumere un carattere sempre più di rivista culturale e di formazione associativa, affidata ad un redattore ed aperta alle voci stimolanti e rappresentative del Movimento e della rete di cui è parte.

Cooperativa strade aperte.

All'inizio del mandato, Presidente, Segretario e Revisori si sono dati appuntamento a Venagrande per prendere visione dell'organizzazione della Cooperativa e constatare il legame che ne lega la gestione al MASCI; questa visita alla cooperativa si è ripetuta negli anni successivi.

Questo ha permesso di verificare che Cooperativa Strade Aperte, (come auspicava la decisione del Consiglio Nazionale che ne suggeriva la costituzione nel 1991), s'incarica di svolgere nell'interesse del Movimento, sia a livello centrale che periferico, tutte quelle operazioni che avendo un risvolto di carattere commerciale risulterebbero fiscalmente incompatibili se svolte direttamente dal MASCI che è giuridicamente classificato tra gli enti associativi senza scopi di lucro.

La Cooperativa Strade Aperte è anche proprietaria ed editrice della rivista associativa Strade Aperte, sia cartacea che on-line, ed è la rivendita ufficiale del Movimento per quanto riguarda le uniformi e i distintivi, nonché l'intestataria del contratto quarantennale (rinnovabile) della cessione in comodato gratuito della Base scout di Sala (RI).

Inoltre la Cooperativa, sempre nell'interesse del Movimento, svolge incarichi di carattere amministrativo e contabile e si occupa della gestione di rapporti esterni con enti diversi (ad esempio il Consorzio Sala).

Sede

A metà triennio vi è stato un avvicendamento alla Direzione della Sede che da Bruno Fratini, dimissioni formulate per problemi di carattere personale, è passata a Mario Bertagnolio.

E' stato fatto un grosso lavoro di ripristino e di manutenzione, che ha visto la sostituzione della pavimentazione, il rifacimento dell'impianto elettrico, la ritinteggiatura di tutti i locali, l'acquisto di tutto il mobilio ormai obsoleto, e da ultimo la sostituzione della porta d'ingresso. Gran parte dei lavori sono stati fatti in economia e questo grazie ad un gruppo di nostri AS "squadriglia scoiattoli" coordinati da Aldo Riggio.

E' stata inoltre fatta una ricognizione sui documenti relativi all'accatastamento e alle agibilità.

8. Sintesi conclusiva

Sintesi finali

I cambiamenti sociali, il cammino della Chiesa e quanto emerso dalle nostre "esperienze forti" in questo triennio ci interpellano su alcune realtà importanti della nostra vita e che appaiono fondamentali per il futuro, non solo nostro ma delle nuove generazioni e dell'intero pianeta.

Sta nascendo un mondo nuovo, quello della pluralità. Siamo ormai, infatti, un villaggio globale dove però la diversità cul-

turale crea paure, resistenze, dubbi, conflitti e forti disequilibri soprattutto nella nostra realtà europea in forte crisi non solo economica ma soprattutto culturale.

Il grande sviluppo tecnologico e delle comunicazioni ha cambiato e continua a cambiare la nostra vita offrendoci servizi straordinari ma che stanno incidendo anche nei nostri rapporti con le cose, con le persone e con il mondo, portando con sé nuove fragilità, dipendenze e solitudini.

A fronte di ciò c'è il bisogno di riscoprire la nostra identità di creature che riconoscono la loro dipendenza dagli equilibri del pianeta ed il valore della vita di tutte le altre forme viventi, di uomini e donne capaci di una nuova umanizzazione che recuperi relazioni, dialogo e rispetto con gli altri uomini e donne, soprattutto di culture diverse, abbandonando l'idea che il benessere è legato al denaro, al possesso, al potere.

C'è bisogno quindi di quella nuova cultura ecologica espressa dal Santo Padre nella sua enciclica LAUDATO SI' che ci esorta ad intravedere e adottare nuovi stili di vita coerenti con i valori umani e cristiani che ci appartengono.

Ci rendiamo conto che un cristianesimo vissuto soprattutto nei riti e nell'abitudine va superato; dobbiamo contribuire affinché le nostre comunità parrocchiali riscoprano nella semplicità la vera essenza evangelica.

Come Movimento di educazione degli adulti dobbiamo saper cogliere queste sfide senza pregiudizi, disponibili al confronto, capaci di uscire, superare la nostra autoreferenzialità e fare rete, gettare ponti e cambiare noi stessi ed il mondo che ci circonda per essere portatori della speranza che è in noi.

Si tratta di essere portatori della nostra gioia di vivere, che deriva dalla nostra visione di grande bellezza della vita e dall'aver scoperto il sapore del dono del servizio gratuito e disinteressato. Dobbiamo quindi guardare all'attuale situazione non come un problema ma come un'opportunità per una nuova stagione dell'uomo e della fede.

Il cambiamento può avvenire solo attraverso il rafforzamento dell'educazione dell'adulto che trova il percorso anche nei tre ambiti formazione, comunicazione sviluppo.

Rispetto alla formazione si ravvisa la necessità di rivedere la nostra proposta sia in ordine ai contenuti che nella sua organizzazione perché possano rispondere alle esigenze di una realtà in continuo cambiamento e all'emergenza educativa dell'adulto di oggi.

Anche sull'aspetto della comunicazione occorre rimboccarci le maniche, ma non solo per favorire la divulgazione esterna di ciò che facciamo e l'adeguamento alle nuove tecnologie, ma soprattutto per sostenere e diffondere i valori in cui crediamo, che ci identificano e che sono il nostro stile.

Lo sviluppo è un'esigenza che coinvolge ogni livello del movimento ed è possibile solo se possiamo maturare la consape-

volezza che passa attraverso una testimonianza credibile dei valori in cui ci riconosciamo. Dobbiamo divenire capaci di intercettare le esigenze degli adulti, in modo particolare dei giovani adulti, e per questo occorre continuare il prezioso percorso avviato coinvolgendo ogni regione.

Un aspetto importante che emerge come necessità è una riflessione sull'applicazione del metodo scout nell'educazione dell'adulto che chiede di superare la sua visione pedagogica per assumere valenza testimoniale.

Conclusioni

Nei paragrafi precedenti, dopo l'introduzione che dà motivazione del tema scelto per l'assemblea "CAMMINANTI NON ERRANTI", si è tracciata un'analisi dell'Uomo d'Oggi e del nostro Movimento all'interno della Società e della Chiesa, cercando di fare un resoconto di quali siano state le relazioni "interne ed esterne" al Movimento a livello nazionale, e degli avvenimenti, delle attività, degli aspetti finanziari ed organizzativi del triennio, concludendo la relazione con uno sguardo rivolto al futuro.

Ma a volte le fatiche più grandi, ma che danno pur le maggiori soddisfazioni non si vedono e non possono nemmeno essere descritte perché appartengono all'esperienza del vivere, che si fonda sul dialogo, sul rispetto, sull'esercizio dell'ascolto e della pazienza, ma soprattutto sulla capacità di mantenere gli equilibri.

Ben sappiamo che per mantenere l'equilibrio i funamboli tengono tra le mani aste lunghe fino a dieci metri con due pesanti sfere alle estremità. Agli estremi del bilanciare stanno sempre due opposti, ma che sono complementari per l'equilibrio stesso delle cose. Per consentirci di rimanere in piedi e camminare sulla corda, queste sfere devono avere un peso importante e mantenersi ben divaricate agli estremi del bilanciare.

Il giusto (equilibrio) quindi non sta nel mezzo, il giusto sta nell'attenzione a entrambi gli estremi, nella capacità di coniugarli a volte nella loro diversità; il punto di equilibrio si sposta, deve spostarsi, compensando con flessibilità le variazioni dei pesi dovute all'evoluzione e agli eventi della storia, alle congiunture, alla coesistenza delle diverse anime.

Questa capacità di equilibrio è richiesta non solo a chi ha compiti di coordinamento e rappresentanza nel movimento, ma ad ognuno di noi in quanto Adulti e Scout. Dobbiamo imparare a camminare sul filo delle sfide in un mondo sempre più complesso per cogliere anche l'alito di vento che altera i pesi del bilanciare!

Buona strada.

Sonia Mondin
Presidente Nazionale

Relazione dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale

“Camminanti non erranti”

Una comunità cristiana si spezza quando vive di un ideale...

Chi ama il suo ideale di comunità cristiana più della comunità cristiana stessa, distruggerà ogni comunione cristiana, per quanto sincere, serie, devote siano le sue intenzioni personali.

Chi nella sua fantasia si crea un'immagine di comunità, pretende da Dio, dal prossimo e da se stesso la sua realizzazione.

Considera fallimento tutto ciò che non corrisponde più alla sua volontà. Lì dove il suo ideale fallisce, gli pare che debba venire meno la comunità. E così egli rivolge le sue accuse prima contro i suoi fratelli, poi contro Dio, ed infine accusa disperatamente se stesso.

Dio vuole condurci a riconoscere la realtà di una vera comunione cristiana... Il Signore non è Signore di emozioni, ma della verità. Solo la comunità che è profondamente delusa per tutte le manifestazioni spiacevoli connesse con la vita comunitaria, incomincia ad essere ciò che deve essere di fronte a Dio, ad afferrare nella fede le promesse che le sono state fatte.

(La vita comune - Dietrich Bonhoeffer)

Prefazione

“Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro” (1 Tess. 1,2-3).

Nel momento in cui le comunità MASCI, come esperienza ecclesiale, si ritrovano insieme ad Assisi per l'Assemblea Nazionale, mi sia consentito di salutarvi con queste parole di Paolo. Proprio perché la Chiesa, le comunità MASCI, hanno come connotazione qualificante il cammino: cammino nella fede, cammino nel servizio, cammino nella speranza.

Un'antica leggenda narra che i monaci del monte Athos, amanti della solitudine e della preghiera solitaria, per non perdere nella individualità del silenzio il significato della comunione, a tempi determinati, si prostrano a terra e poggiano l'orecchio sul pavimento del luogo di preghiera. Che cosa ascoltano? Il palpito del cuore della Chiesa nel quale vive lo spirito di Cristo. E' una leggenda, ma è grandemente espressiva.

Linea formativa assunta nei vari interventi

Siamo qui ad Assisi per sentire il palpito del MASCI: un palpito robusto e sereno.

Guardando al cammino percorso fino ad ora, mi propongo non tanto di tracciare un bilancio del mio servizio presbiterale di presenza nel MASCI, e nemmeno dare una valutazione della proposta religiosa/educativa che ho cercato di trasmettere al Movimento, quanto piuttosto di cogliere alcune linee di cammino che ho cercato di comunicare durante i miei incontri per far fare ai censiti una autentica esperienza di Chiesa.

Sono partito sull'onda di un augurio fattomi all'inizio del mio mandato da un confratello ex assistente scout che mi



ricordava che **“trovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, lavorare insieme è un successo”** oltre che un dono, aggiungo io.

Le linee indicate nell'incontro del 30 gennaio 2015 privilegiavano il ruolo della persona – che deve essere considerato sempre centrale – nell'ambito della dinamica associativa e sono state quattro:

1. *Ascolto e rispetto*
2. *La persona nella propria individualità*
3. *La persona nella propria unicità*
4. *La scelta della collaborazione*

Nel tentativo di concretizzare il discorso, facevo seguire sei

atteggiamenti di carattere personale e quattro atteggiamenti di carattere comunitario.

Un mese dopo, a **febbraio 2015**, nella riflessione proposta durante la riunione del **Comitato Esecutivo**, sono tornato nell'argomento sottolineando tre caratteristiche fondamentali che aiutassero a cogliere come l'adulto scout debba essere uomo o donna che sa gettare ponti, ricucire situazioni difficili e guardare in avanti. Le ho esposte nel modo seguente:

1. *La prima caratteristica è quella della POSITIVITA'*
2. *La seconda caratteristica non è dimenticare o far finta che non ci sia la CONFLITTUALITA'*
3. *La terza caratteristica è una profonda UNITARIETA'*

Durante il **Consiglio Nazionale dell'11-13 settembre 2015**, la mia proposta formativa ha preso l'avvio dal testo evangelico di Matteo 11, 2-6 per comunicare come “Il cristiano sia l'uomo del dubbio e dell'attesa”.

Ho quindi sviluppato la mia riflessione nei quattro seguenti punti.

1. *L'adulto scout è chiamato alla conversione*
2. *L'adulto scout è uno che attende sempre*
3. *L'adulto scout è uno che domanda e dubita*
4. *L'adulto scout è colui che non si scandalizza delle proposte rivoluzionare di Gesù.*

All'AGORA' ... DELL'EDUCAZIONE di Caserta 16-18 ottobre del 2015 mi sono soffermato sul brano del Vangelo dei due discepoli di Emmaus per vedere come Gesù mette in pratica l'essere educatore.

“Ti ascolto, cammino con te, io dialogo con te”, ecco l'educazione che Gesù ci insegna. Farsi compagni di strada, ascoltare facendo strada insieme lasciando che la parola cammini nel cuore, accettando le proprie debolezze, difficoltà e anche le proprie sconfitte.

Per l'educatore di strada Gesù l'uomo sta al centro con la concretezza delle proprie incertezze e sofferenze, l'uomo con il volto triste e con gli occhi che non riconoscono l'amico..

Accompagnarsi, porre domande, ascoltare le risposte, leggere il cuore dell'altro e farlo ardere con l'annuncio della Parola di vita, accendere il desiderio e corrispondervi con i gesti della condivisione, ecco cosa vuol dire educare. La compagnia della vita è cercarli lì dove sono, adattarsi al loro passo, camminare con loro sulla strada sbagliata e spezzare il pane dei giorni, dei problemi, delle delusioni; rigenerando nei cuori la speranza e la fiducia.

Al **Consiglio Nazionale del gennaio 2016**, ho cercato di proporre una sintesi personale della mia partecipazione al grande Convegno Ecclesiale di Firenze, traducendo per il nostro Movimento di adulti scout l'invito di *“camminare insieme con uno stile sinodale”* per poter rispondere alle proposte e alle attese di Papa Francesco ed essere così preparati alla promozione di “nuovo umanesimo”.

Le cinque vie proposte per il lavoro sinodale dei partecipanti al Convegno, che dovrebbero diventare metodologia concreta e abituale della nostra attiva e responsabile partecipazione ecclesiale:

1. *Uscire*
2. *Annunciare*
3. *Abitare*
4. *Trasfigurare*
5. *Educare*

Ricordo con particolare gratitudine i **due incontri avuti con gli Assistenti** durante i quali abbiamo insieme riflettuto su “L'Assistente in un movimento che educa e e forma” avvalendoci di alcuni strumenti, oltre il Vangelo e le direttive della Chiesa, che tracciano le linee fondamentali della nostra azione: Statuto, Patto Comunitario e Carta della Comunità ... Abbiamo individuato che il nostro ruolo specifico si spende soprattutto

Al **Comitato Esecutivo del giugno 2015** non mi è stato possibile partecipare personalmente a causa dei miei problemi di salute. Non ho fatto comunque mancare, tramite il segretario Luigi, una mia breve riflessione in cui dicevo che il Paradiso è desiderare che tutto duri, apprezzare chi ci circonda, meravigliarsi di quello che ci è donato, vivere di ciò che merita di essere per sempre. La vita eterna inizia con il dare senso a quello che viviamo, con l'amare gli altri accogliendoli in noi, con il vivere il presente in profondità scorgendovi la presenza di Colui che salva la nostra esistenza.

Affidiamoci nelle sue mani perché ci formi all'attenzione, alla disponibilità, al servizio.

1. Nell'offrire strade di santità
2. Nel creare senso ecclesiale
3. Nel fare da guide spirituali
4. Nell'aiutare a scoprire la vocazione personale di ognuno
5. Nel sostenere l'esperienza di comunione
6. Nel tendere rapporti con il vescovo e il presbitero
7. Nel fare collegamento con gli altri uffici di servizio pastorale diocesano e nazionale

Particolarmente positivo e apprezzato è stato l'intervento di Don Gianni Toni, Assistente regionale dell'Unitalsi Laziale che, durante l'incontro di Roma di quest'anno, ci ha fatto riflettere sul cammino spirituale offerto agli Associati dei Movimenti laicali della enciclica "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco.

Sento qui il dovere di ringraziare don Davide Paglia, don Andrea Lotterio e don Francesco Marconato per la collaborazione data per l'organizzazione degli incontri, oltre agli Assistenti presenti.

Tra le istanze emerse nel dialogo e nel confronto tra Assistenti mi sembra importante sottolineare l'importanza della riscoperta della formazione degli adulti come luogo di azione pastorale. Nelle varie stagioni della vita, infatti, è possibile fare esperienza di formazione e anche di crescita nella fede. Naturalmente sarà necessario agire con modalità specifiche, con le opportune attenzioni, proprie dell'approccio formativo rivolto agli adulti e quindi diverse rispetto alle modalità con cui ci si accosta ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani. L'adulto, infatti, ha necessità di cogliere l'utilità del cammino che sta compiendo, ha bisogno di sentire accanto a sé compagni di viaggio capaci di profondità, di libertà interiore, di significatività. Tuttavia, proprio nel contesto multiculturale e spesso dispersivo in cui viviamo, caratterizzato anche da una pluralità di esperienze religiose, ci è sembrato fondamentale riscoprire l'età adulta come tempo di formazione, di esperienza di fede autentica e strutturata, di catechesi. Il rischio è che nel contesto attuale si tenda a riproporre anche in età adulta una religiosità superficiale, di appartenenza sociologica o una forma religiosa di tipo identitario e rassicurante. Di fronte a queste possibili derive è invece indispensabile un'esperienza di fede che abbia sempre più i tratti dell'esperienza evangelica, in un tempo in cui serve proporre esperienze di evangelizzazione e non di semplice conservazione di quanto acquisito nel proprio itinerario di vita.

Nel **Consiglio Nazionale 6 - 9 maggio 2016** a Rieti abbiamo insieme riflettuto sullo spirito giusto da tenere per "essere fedeli" alla nostra scelta associativa e cristiana.

Nella proposta che ho fatto, mi sono lasciato guidare da cinque criteri evangelici quali:

1. *L'ascolto*
2. *La responsabilità*
3. *Il dialogo*
4. *Il lavoro di squadra indispensabile per creare comunione*
5. *Il senso di inutilità, nello spirito del versetto di Luca 17,10.*

Da ultimo, nell'incontro del **Comitato Esecutivo del 26 giugno 2016**, ho cercato di tracciare la fotografia di quello che



dovrebbe essere il MASCI del futuro, prelevandone i lineamenti dalle due encicliche "Caritas in veritate" di Benedetto XVI ed "Evangelii Gaudium" di Papa Francesco.

Benedetto XVI ci ha ricordato che la carità è la virtù che "dà vera sostanza alla relazione personale con Dio e con il prossimo; è il principio non solo delle micro relazioni: rapporti amicali, familiari, di un piccolo gruppo, ma anche delle macro relazioni: rapporti sociali, economici, politici" (n. 2).

Papa Francesco, con il suo linguaggio semplice e lo stile immediato, ci ha invitati ad una conversazione pastorale che ci porti a passare da un'azione di semplice conservazione dell'esistente ad un'azione più decisamente missionaria che spinga a raggiungere tutte le "periferie esistenziali", bisognose della luce del Vangelo.

E' chiaro che l'invito dei due Papi, in particolare di Francesco, diventa pressante esigenza ad una permanente riforma di sé, delle strutture istituzionali ecclesiali, comprese le Associazioni, le Organizzazioni e i Movimenti, per renderli più funzionali all'evangelizzazione e all'azione missionaria.

Il cammino che ci sta davanti

Le nostre comunità MASCI, in questo nostro tempo sono chiamate ad essere luoghi in cui l'amore di Dio per gli uomini e donne può essere in qualche modo sperimentato e quasi toccato con mano con lo stile:

1. Della coralità

E' Ignazio martire, vescovo di Antiochia, che nella lettera agli Efesini evoca l'immagine delle corde e della cetra per esortare a procedere nell'unità. E precisa: "ciascuno di noi diventi un coro, affinché nell'armonia del vostro accordo prendendo nell'unità il tono di Dio, cantiate in una sola voce per Gesù Cristo nel Padre, perché vi ascolti e vi riconosca, le opere buone, che siete le membra di Gesù Cristo". Mi auguro che da questa Assemblea possa emergere una rinnovata coscienza di un MASCI Movimento ecclesiale in cui tutti imparino a comprendersi e a stimarsi fraternamen-

te, ad aspettarsi e a prevenirsi reciprocamente, ad ascoltarsi e ad aiutarsi, affinché il MASCI cresca dall'apporto di ciascuno e di una testimonianza fatta di attenzione e servizio.

2. Del cammino

Siamo arrivati qui preparati da un cammino per individuare uno stile e definire un modo di essere. Il MASCI è cammino; è formato da comunità che camminano verso la pienezza del regno con la certezza che la forza gli viene da Dio alimentata dallo spirito di disponibilità, accoglienza, solidarietà con il genere umano e la sua storia (G. et SPES n 1)

Il Masci non deve mai dimenticare di mettere nel proprio zaino valori, ricchezze e tesori che lo contraddistinguono, senza nessun baratto.

3. Del servizio

Il servizio è dono e accoglienza. E' un atto di amore perché mi decentro per non essere più centro a me stesso.

Il primo servizio lo devo fare dentro di me: conoscermi meglio, la vita che faccio, i pregi che ho, le ferite che sanguinano, entrare in relazione con me stesso, vivere in comunione, sconfiggere tanti pre-giudizi che ho nella testa ... prima di mettermi in "servizio" devo mettermi in adorazione.

4. Dello stile di presenza

Come comunità MASCI siamo invitati a vivere con nitida coscienza la responsabilità di voler offrire alla costruzione e alla promozione del Paese un patrimonio ideale, un tessuto morale e vocazioni personali assolutamente degne dell'uomo e capaci di far lievitare una società verso i grandi traguardi che sono solidarietà, giustizia, libertà e democrazia, rispondendo ai problemi concreti del territorio.

Sono consapevole che è un cammino difficile, ma nello stesso tempo entusiasmante, perché, come laici, vi è chiesto di essere testimoni di impegno cristiano nell'Italia di oggi, nel rispetto, anzi nella promozione e difesa, insieme ad ogni cittadino amante del suo Paese, della libertà, democrazia e progresso nella società in cui ci è dato a vivere. Non dobbiamo vivere di nostalgie o di rimpianti: sappiamo che la pienezza è sempre oltre e che Dio ci precede sempre. Il nostro compito di MASCI è quello di camminare nella speranza per percorrere i sentieri dell'uomo: basta far credito a Dio!

Resto comunque consapevole che ogni progetto di vita, fosse anche il più perfetto, rimane lettera morta se non trova ascolto attento e condivisione sincera da parte di tutti, evitando inutili personalismi e interpretazioni distorte.

Il Signore ci aiuti a farci convinti e disinteressati costruttori di unità pur nella diversità, che ritengo positiva, dei doni e dei carismi di ognuno.

Mons. Guido Lucchiaro

Assistente Ecclesiastico Nazionale

Assemblea Elettiva Assisi 2016

Elenco ufficiale candidati
a compiti di servizio nelle strutture nazionali

Servizio di presidente nazionale

Bruno Magatti, comunità di Como:
proposto dalla regione Lombardia

Sonia Mondin, comunità di Cavaso del Tomba:
proposta dalle regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria e Veneto

servizio di segretario nazionale

Luigi Cioffi, comunità di Triggiano:
proposto dalle regioni:
Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana e Umbria

servizio di consigliere nazionale

Lorena Accollettati, comunità di Bari 2:
proposta dalla regione Puglia

Alberto Albertini, comunità di Mestre 3:
proposto dalla regione Veneto

Peppe Angelone, comunità Reggio Calabria 4:
proposto dalla regione Calabria

Caterina Aprile, comunità Galatone:
proposta dalla regione Puglia

Matteo Caporale comunità Roma 19
proposto dalle regioni Lazio, Liguria e Marche

Carmelo Casano, comunità Messina 3:
proposto dalla regione Sicilia

Laura Crimeni, comunità Gioiosa Jonica:
proposta dalla regione Calabria

Camillo Ludovico, comunità Ascoli Piceno:
proposto dalla regione Marche

Mauro Mellano, comunità Buttigliera Alta:
proposto dalle regioni Liguria e Piemonte

Franz Petito, comunità Battipaglia 2:
proposto dalla regione Campania

Chiara Sabadin, comunità Mirano:
proposta dalle regioni Liguria e Veneto

Vanda Sansovini, comunità Forlì 6:
proposta dalla regione Emilia-Romagna

Laura Terreni, comunità Livorno:
proposta dalla regione Toscana

Angelo Vavassori, comunità Como:
proposto dalla regione Lombardia

servizio di revisore dei conti

Cipolloni Maurizio, comunità di Foligno 2:
proposto dalle regioni Toscana e Umbria

Colella Vincenzo, comunità di Afragola 1:
proposto dalla regione Campania

Cursi Claudio, comunità di Monterotondo:
proposto dalle regioni Lazio e Marche

Di Cicco Dino, comunità di Rivoli 1:
proposto dalla regione Piemonte

Di Franco Decio, comunità Altamura 1:
proposto dalla regione Puglia

Candidati a compiti di servizio nelle strutture nazionali

Candidati servizio di Presidenza Nazionale



Ognuno di noi, quasi ogni giorno, si risveglia su frontiere che non avrebbe immaginato di dover abitare, è chiamato a interpretare pensieri e situazioni che non poteva prevedere, a misurarsi con culture e obiezioni che non aveva pensato.

(B. Magatti, in "Un'avventura che continua, lo scoutismo degli adulti", Ed. Fiordaliso)

Sono qui:

- per sostenere un'urgenza rifondativa, di riposizionamento del movimento in situazione "scomoda", come deve essere ogni scout nella società, e proprio per questo situazione fertile, attiva, di crescita e di confronto;

- per essere pietra d'inciampo al "pensiero debole" che vuole l'assemblea elettorale una formalità fastidiosa, da sbrigare in fretta;
- perché per me la parola SCOUT evoca concreta avventura, i valori della lealtà e della fraternità, ma soprattutto una nobiltà d'animo smarrita nei narcisismi personali o regionali, nella ripetizione noiosa di frasi che "altri" hanno pronunciato;
- perché sogno che lo scautismo adulto torni a essere un'esperienza di cui andare fieri;
- per liberare spazi di presenza, espressione e intervento più di quanto sia stato fatto in passato.

Porto in dote: la mia storia personale, la mia esperienza scout (giovanile e adulta), il mio profilo culturale e professionale, le esperienze umane e sociali, le molte esperienze di mediazione, di conduzione di gruppi e di organizzazione e di leadership in situazioni anche molto complesse.

Sono stanco di personalismi sterili e di ipocrisie che pervadono la nostra società e il nostro tempo. Abbiamo urgenza di qualità, di relazioni schiette e leali. Abbiamo bisogno di un Consiglio Nazionale profetico, capace di liberare le energie e far emergere idee e ambizioni dell'intero Movimento, di veder attivate forme di ascolto autentico, di veder riconosciute le diversità come ricchezza da accogliere e sperimentare come occasione di corralità per tutti gli Adulti Scout, di condividere scelte coraggiose dettate dal Patto Comunitario, dalle attese del MASCI e dalle elaborazioni dei suoi organismi. È giunto il momento, ed è questo, di scegliere il sentiero difficile, quello da aprire insieme, non senza fatica, in un dialogo rinnovato e sincero, con lealtà e con fiducia, con lo



Sonia Mondin, 53 anni compiuti il 29 Giugno, Comunità Cavaso del Tomba (Tv) - Veneto Sposata nel 1983 con Giorgio, Mamma di Ivan (31) e David (20), lavoro come Dirigente Finanziario / Amministrativo, altri interessi: Ass. Macondo (dialogo culturale tra i popoli)

Carissimi, quando il 13 di ottobre del 2013 sono stata eletta Presidente del MASCI, sorpresa vi dissi: "l'imprevisto accade, scombrina e ridisegna il tempo, ti lascia a bocca aperta, a noi conservare gelosamente lo stupore che diventa preghiera, che diventa GRAZIE".

Sonia Mondin

A distanza di tre anni il GRAZIE è molto più grande!

Grazie a tutti voi per la fiducia accordatami, grazie alla mia famiglia che mi ha sempre sostenuta, grazie agli amici che nel silenzio mi hanno consigliato ed accompagnato, grazie al Consiglio Nazionale ed al Comitato esecutivo con i quali è stato bello condividere in questi tre anni una bellissima opportunità di crescita, caratterizzata da tre tappe importanti:

- il nostro 60° (1954-2014), vissuto in tutte le Regioni d'Italia, che ha avuto il suo culmine a Sacrofano con 1.100 presenti all'evento nazionale che ha visto tre grandi tavole rotonde con gli ex ns. presidenti, con i politici, con i presidenti delle maggiori realtà associative nazionali. Da lì siamo partiti a metterci operativamente in rete con queste associazioni per potenziare il nostro impegno di collaborazione a servizio dei valori e del bene comune.
- l'udienza del Santo Padre con 7.100 presenti in Sala Nervi, grande momento di grazia personale e per il movimento. Poter abbracciare il Santo Padre è stata un'emozione di quelle che rimangono indelebili. Semplici ma profetiche le parole di Papa Francesco che ci ha sollecitati a fare "strada in famiglia, strada nel creato, strada nella città. Camminare facendo strada: camminanti, non erranti, e non quieti".

sguardo dritto negli occhi: è lo scautismo! Quello che, come tutti voi, ho nel cuore non ce la fa a essere contenuto soltanto nello sventolio di mille foulard o in cento sorrisi obbedienti e silenziosi!

Non posso che pensare a un Movimento capace di parlare, senza retorica e senza narcisismi, ai giovani adulti di oggi, vissuto in comunità nelle quali siano offerte occasioni di ristoro, possibilità di tornare a "prendersi cura" di sé, luoghi e momenti per poter, insieme, alimentare speranze, custodire sogni, condividere le fatiche della quotidianità e coltivare ideali grandi.

L'immagine dello scout, giovane o adulto che sia, evoca la strada, richiama un andare, un montare la tenda per smontarla il giorno successivo e ripartire.

(B. Magatti, in "Con noi sulla strada, tracce di spiritualità e catechesi per adulti", Ed. Fiordaliso)

- Sono sposato con Donata, ho 3 figlie e 2 figli che sono stati, o sono ancora, capi scout, come i nostri generi e le nostre nuore.
- Laureato in fisica a Pavia, specializzato a Bologna e a Milano. Ho insegnato fisica e matematica nei licei dal '74; sono stato vicepresidente e gestore della Qualità ed esperto qualificato in radioprotezione. Come docente ho collaborato per 24 anni presso il Seminario diocesano.
- Sono stato: fondatore e presidente di una cooperativa non-profit; consulente del Centro Studi Scientifici A.Volta nella promozione e divulgazione della cultura scientifica; autore di pubblicazioni, curatore di esposizioni e mostre riguardanti A.Volta e responsabile scientifico del nuovo allestimento del tempio voltiano a Como.
- Sono consigliere comunale a Como dal '94 e assessore all'ambiente e alle politiche sociali dal 2012 ad oggi.
- Promessa da lupetto nel '61 nel Como 1°- ASCI, ho lasciato lo scautismo giovanile da Capogruppo AGESCI per promuovere, nel 1993, la nascita della Comunità MASCI di Como che ha sostenuto l'organizzazione, nella nostra città, della XXVI Conferenza mondiale dell'ISGF nel settembre 2011.
- Ciò che considero più significativo di quanto svolto nel mandato di Consigliere nazionale (2007- 2013) è l'aver curato i Quaderni di S.A. n. 6 (Entra nella storia) e n. 10 (Custodirò la mia famiglia), l'organizzazione di un campo sulle povertà a Milano (2010), la partecipazione, per il Masci, alla Settimana sociale dei cattolici italiani (Torino 2013) e alla stesura del documento unitario AGESCI-MASCI-FSE sulla "famiglia".

- L'Agorà di Caserta con quasi 600 adulti scout presenti, con relatori eccellenti e testimoni significativi, nonché la partecipazione di 20 rappresentanti delle primarie realtà educative/formative italiane nei laboratori per riflettere e confrontarsi sull'educazione degli adulti che caratterizza il nostro movimento.

Ritengo particolarmente significativa la presenza avuta nel comitato esecutivo di Retinopera (19 tra le principali organizzazioni del mondo cattolico italiano per dare concretezza ai principi e ai contenuti della dottrina sociale della Chiesa e del "Magistero di Papa Francesco") in cui il MASCI ha potuto farsi conoscere e apprezzare contribuendo al confronto per operare scelte di equilibrio comuni anche sui grandi temi del vivere. Concludevo la mia presentazione nella precedente assemblea dicendo che le nostre regioni sono come tante perle e il mio impegno sarebbe stato quello di farle diventare un'unica, preziosissima collana, realizzando il sogno di un Movimento più coeso e vitale.

Questa era la promessa, e pochi sono stati i fine settimana trascorsi a casa in questo tempo che è volato. Ed è così che ho raccolto LE PERLE di regione in regione, nella loro bellezza, nella loro unicità e nella loro diversità seppur espressioni di una comune identità fortemente ancorata ai principi dello scautismo ed al servizio.

Mi porto ancora dentro i colori caldi dei mari del sud, il verde dei boschi nei luoghi di montagna del nord, l'incanto dei centri storici del centro, la bellezza di tante nostre piazze e città d'Italia ma soprattutto i sorrisi dei vostri volti, la vostra accoglienza e cortesia, le strette di mano.

Porterò all'assemblea di Assisi il mio zaino pieno di tutto questo, orgogliosa di aver servito e rappresentato il Movimento che in questi tre anni è cresciuto nei numeri, nell'apertura, nel dialogo.

Molte regioni hanno riproposto la mia candidatura; grata di questo, rinnovo la mia disponibilità a riprendere il cammino con voi per portare avanti insieme, con gioia ed entusiasmo, l'indirizzo programmatico che sarà approvato dall'Assemblea Nazionale, nella fedeltà ai valori scout e cristiani in cui crediamo.

A voi e a Dio piacendo, sono pronta a ripartire!

Candidato servizio di Segreteria Nazionale



Luigi Cioffi

a chi, drammaticamente, ha perso l'una e l'altra. Ciononostante dobbiamo avere la consapevolezza che le disuguaglianze sociali ed economiche, causa di povertà ed emarginazioni, restano immutate.

Dunque il compito affidatoci da B-P non può esaurirsi nel servizio. Per poter lasciare il mondo un po' migliore, è necessario impegnarsi per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

Quest'obiettivo, che con diversa terminologia appartiene anche a tantissime altre aggregazioni, noi vorremmo conseguirlo attraverso l'impegno e la passione del servizio educativo.

La scelta del servizio educativo è molto meno appagante di altre. Si tratta di percorsi molto lunghi e i cui effetti, spesso, non li percepisce nemmeno chi se ne è fatto promo-

Nel suo ultimo messaggio agli scout, B-P ci affida un compito: lasciare il mondo un po' migliore di B-P, la nostra appartenenza al più generale Movimento scout, ci richiamano a questo come lo abbiamo trovato. Ritenere di adempiere a questo compito con lo straordinario impegno al servizio, a me sembra insufficiente perché, nonostante la grande utilità e necessità del servizio, il mondo, nonostante tutto, resta così come l'abbiamo trovato.

Il servizio, nelle sue molteplici forme, è da incentivare, da sostenere, da diffondere tra le nostre comunità, è, nel concreto del quotidiano, l'unica possibilità per rendersi utili al prossimo, in alcuni casi per restituire un po' di dignità e di speranza.

Ciononostante dobbiamo avere la consapevolezza che le disuguaglianze sociali ed economiche, causa di povertà ed emarginazioni, restano immutate. Dunque il compito affidatoci da B-P non può esaurirsi nel servizio. Per poter lasciare il mondo un po' migliore, è necessario impegnarsi per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

Quest'obiettivo, che con diversa terminologia appartiene anche a tantissime altre aggregazioni, noi vorremmo conseguirlo attraverso l'impegno e la passione del servizio educativo.

La scelta del servizio educativo è molto meno appagante di altre. Si tratta di percorsi molto lunghi e i cui effetti, spesso, non li percepisce nemmeno chi se ne è fatto promo-

Ma la nostra identità, la nostra storia, la nostra fedeltà alla primaria intuizione di un compito: lasciare il mondo un po' migliore di B-P, la nostra appartenenza al più generale Movimento scout, ci richiamano a questo come lo abbiamo trovato. Ritenere di adempiere a questo compito con lo straordinario impegno al servizio, a me sembra insufficiente perché, nonostante la grande utilità e necessità del servizio, il mondo, nonostante tutto, resta così come l'abbiamo trovato.

Il servizio, nelle sue molteplici forme, è da incentivare, da sostenere, da diffondere tra le nostre comunità, è, nel concreto del quotidiano, l'unica possibilità per rendersi utili al prossimo, in alcuni casi per restituire un po' di dignità e di speranza.

Ciononostante dobbiamo avere la consapevolezza che le disuguaglianze sociali ed economiche, causa di povertà ed emarginazioni, restano immutate. Dunque il compito affidatoci da B-P non può esaurirsi nel servizio. Per poter lasciare il mondo un po' migliore, è necessario impegnarsi per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e culturale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana".

Quest'obiettivo, che con diversa terminologia appartiene anche a tantissime altre aggregazioni, noi vorremmo conseguirlo attraverso l'impegno e la passione del servizio educativo.

La scelta del servizio educativo è molto meno appagante di altre. Si tratta di percorsi molto lunghi e i cui effetti, spesso, non li percepisce nemmeno chi se ne è fatto promo-

Sono nato 63 anni fa a Triggiano (Bari) dove tutt'ora vivo. Ho sposato Anna Maria 41 anni fa e abbiamo 3 figli oramai diventati, grazie a Dio, grandi e autonomi

Sono entrato nella grande famiglia scout nel 1965. Ho vissuto intensamente l'esperienza del Movimento giovanile sia come capo in tutte le branche che come quadro associativo. Mi sono occupato prevalentemente di formazione capi sia a livello regionale che nazionale.

Candidati servizio di consigliere nazionale



Lorena Accollettati

Lorena Accollettati, il cui vero nome è Giuliana, ha 57 anni è sposata con Pippo, ha due figlie (scout a riposo per il momento) e due bei nipotini. Lavora all'ISTAT da sempre. Entrata nello scoutismo da adulta, fa parte della Comunità del Bari 2. Nel MASCI nazionale ha svolto l'incarico di Consigliera Nazionale in questo triennio e di Responsabile sito web e nuove tecnologie per due mandati dal 2005 al 2011 durante i quali ha trasformato il sito del Masci da "statico" in Portale con numerose sezioni, mantenendolo costantemente aggiornato con le ultime novità. Ha avuto anche l'incarico allo Sviluppo nel triennio 2007/2010. Ha sempre avuto la passione della comunicazione utilizzando tutto ciò che la tecnologia mette in campo. Sono suoi molti video del Masci che si trovano in rete e ha sempre

puntato a rendere il Masci e lo scoutismo adulto più visibile e conosciuto. Sua è stata la realizzazione e progettazione, per chi era presente al Sinodo di Alghero, della presentazione della Lente e del Telescopio, scaturita dai questionari sottoposti a tutti i partecipanti all'incontro.

È uno dei punti di riferimento per il progetto intrapreso dal 2008, in condivisione con l'Agesci, di campi in Burkina Faso (Africa) dove ha accompagnato e, se la situazione politica lo consentirà, continuerà a fare, clan di formazione Agesci insieme ad alcuni adulti scout. Ho conosciuto Lorena telefonicamente quando avevo bisogno di notizie e aiuto per la costituzione della mia Comunità ed in questi anni ho capito che non le piace essere semplice spettatrice, ma che ama vivere a pieno la vita del Movimento in prima persona. Generosa e sempre disponibile, non si tira mai indietro quando c'è qualcosa da fare e si spende senza tentennamenti. È diretta e combattiva nel portare avanti le sue idee, ma leale nel confronto; infaticabile nel lavoro che le viene affidato, senza dubbio, alla luce di quanto ha fatto, si è rivelata una preziosa risorsa per il nostro Movimento. (Lorenzo, Segretario Regionale Puglia)



Alberto Albertini

Sono Alberto Albertini, scout da sempre, frutto di una famiglia scout.

Sono docente di costruzione grafica e disegno presso un istituto veneziano, sono sposato con Paola, ho 2 figli e da poco tempo un meraviglioso nipotino...

Nel Masci ho svolto già incarichi di SR e SN.

Ho pensato per questa nuova chiamata al servizio di proporvi parte della presentazione fatto a suo tempo da un'amica del MASCI a cui avevo chiesto di presentarmi.

"Alberto mi chiede di presentarlo e non posso che essere orgogliosa nel farlo! La cosa più bella di Alberto è che

coltiva nel suo cuore delle piante molto rare: la bontà, la lealtà, la trasparenza, valori questi che sono, a mio parere, i fondamentali del ns. scoutismo.

Alberto scout sin da bimbo, ha fatto del Masci un movimento scout credibile e forte, un movimento in linea con la dottrina sociale della Chiesa, si è adoperato per la nascita di Comunità giovani, ha dato un impulso a tutto il movimento scout adulto in Italia. È un uomo di grandissima azione, anche se non sempre si rivela un grande oratore, ma detiene quel parlare di cui lo scoutismo oggi è ancora arido, ossia di essere capace di voler cercare insieme a noi le parole per pensare, di cercare insieme a noi le parole per amare, di cercare insieme a noi le parole per parlare. Alberto è questo, quel mio caro fratello del MASCI veneto al quale chiedo a tutti voi di dargli fiducia e stima per i prossimi tre anni!"

Giuseppe (Peppe) Angelone, 57 anni, sposato con Maria Laura Tortorella, 3 figli; scout dall'età di 7 anni è stato lupetto ed esploratore nell'ASCI, rover e capo nell'Agesci dove ha ricoperto vari incarichi: maestro dei novizi, capo reparto, capo dan. È stato segretario del comitato regionale e membro della pattuglia nazionale ambiente dell'Agesci.

Nel Masci ha ricoperto l'incarico di Magister e fondatore della comunità RC 4, membro del CE con l'incarico per la cittadinanza e la spiritualità ed è attualmente Consigliere Nazionale.

Laureato in Scienze Religiose, dopo aver insegnato Religione al Liceo Scientifico "L. Da Vinci" di Reggio Calabria, è stato Educatore Coordinatore presso alcuni istituti penitenziari del nord Italia; attualmente è Direttore presso le

strutture del Dipartimento per la Giustizia Minorile di Reggio Calabria.

È tra i fondatori del Movimento REGGIONONTACE nell'ambito del quale ha cercato di trasferire i principi della legge e della promessa scout: primo fra tutti il servizio alla città attraverso l'impegno per la giustizia, la cittadinanza attiva e il contrasto al crimine organizzato.

Il suo impegno nel Masci è stato sempre teso ad attualizzare e reinterpretare il metodo e lo stile scout adattandolo alle esigenze educative dell'età adulta.

In particolare si è impegnato nella realizzazione delle rotte della spiritualità e della cittadinanza e legalità e per un sempre maggior coinvolgimento del Masci nella vita e nelle problematiche della realtà concreta.

È tra gli ideatori e promotori della petizione del Masci sui migranti.

La sua idea di sviluppo è che il Masci deve svolgere un ruolo importante e più decisivo nel panorama dei movimenti cattolici italiani e internazionali nella consapevolezza che le differenze di età e di sensibilità presenti nel Movimento sono una ricchezza ed una formidabile risorsa.

Nello stesso tempo ritiene che sia indispensabile una maggiore implementazione del metodo scout e della sua attualizzazione in età adulta, principi per i quali si è sempre impegnato.

Candidati servizio di consigliere nazionale



Caterina Aprile

Sono Caterina Aprile, ma tutti mi chiamano Rina, ho 58 anni e sono sposata con Antonio. Ho tre figli, per me doni mia cittadina crescesse e il governo della città facesse giuste scelte nell'ottica del bene comune. Dopo questa esperienza ho coronato il mio sogno e nel 2007 sono entrata in Agesci come aiuto nel Clan. Divenuta capo nazionale ed internazionale ricevendo il Wood Badge, ho svolto il mio servizio come Maestro dei Novizi, Capo Clan ed infine Capogruppo del "Galatone 2". Nel dicembre 2014, celebrando il decennale della scomparsa di Don Mimino Colazzo, istituzione Superiore "E. Medi" del mio paese, dove svolgo il ruolo di Vicepresidente e Responsabile dell'Orientamento.

Sin da piccola ho vissuto vicino al mondo scout, anche senza fame parte, poiché mio padre non condivideva questa mia scelta. Cresciuta ho deciso dopo varie attività di volontariato in centri recupero tossicodipendenti, esperienze in parrocchia come educatrice e catechista di mettermi al servizio del mio paese. Per 10 anni circa

Sono nato a Roma trentasette anni fa (15 maggio 1979). Sono sposato con Antonella Amico ed ho un figlio lupetto, Giovanni.

Sono uno Scout dall'età di nove anni: ho percorso tutto il cammino in un gruppo AGESCI della periferia romana (RM 98), nel quale sono stato anche Capo Reparto, Maestro dei Novizi, Capo Clan e Capo Gruppo. Ho completato il percorso di formazione capi in AGESCI fino al brevetto di Capo.

Nel 2007, in un periodo di allentamento del mio servizio educativo (dovuto alla necessità di trasferirmi in un'altra zona di Roma), ho incontrato sulla mia strada il MASCI, in quella strana e meravigliosa Comunità sperimentale (più che altro un cenacolo di "innamorati dello Scouting") che è la Roma 19.



Carmelo Casano

dal 2008 al 2014. In questi ultimi tre anni mi sono impegnato in regione nella comunicazione

Mi chiamo Carmelo Casano, ho 58 anni e sono sposato con Daniela. Ho tre figli e lavoro presso la Città Metropolitana di Messina, Direzione Ambiente, con la qualifica di istruttore di laboratorio. Mi occupo di emissioni in atmosfera e sto organizzando per conto del mio Ente, in partenariato con altri enti pubblici e privati, un corso di formazione per consulenti ambientali EMAS e consulenti aziendali Ecolabel, marchi europei di certificazione e revisione ambientale sia nel campo produttivo che in quello turistico, per lo sviluppo del marketing ambientale d'impresa e del territorio.

Sono entrato a far parte della grande famiglia del M.A.S.C.I. nel 2003. Ho svolto servizio di magister nel triennio 2005-2008 e di segretario regionale della Sicilia

dal 2008 al 2014. In questi ultimi tre anni mi sono impegnato in regione nella comunicazione

Tutto con la preghiera a Dio di darmi: La Fede che mi illumina a saper amare La Speranza di essere efficace La Carità nell'accettare l'altro nel suo essere persona unica. "Procurate di lasciare il mondo un po' migliore di come lo avete trovato". (B.P.)

Crimeni Laura Emilia Maria, nata a Melito di Porto Salvo il 18.10.1961, sposata dal 1984 con Pasquale Gatto, madre di due figli Alberto 31 anni e Gabriele 26 anni. Risiede a Gioiosa Jonica. Lavora, con funzioni di assistente amministrativa, presso la Postazione Sanitaria Territoriale di Gioiosa Ionica ASP5RC. Alle ultime elezioni amministrative a Gioiosa Ionica, candidata con lista civica, risulta prima

Laura Crimeni

eletta, ricoprendo ad oggi la carica di Presidente del Consiglio Comunale.

"... vi terrete sempre pronti, in spirito e corpo, per compiere il vostro dovere". (B.P.)

Iscritta nel M.A.S.C.I. dal 1997, sin da subito è stata coppia guida insieme al marito dei gruppi famiglia e nel 2000, vista la necessità di essere adeguatamente preparata alle problematiche familiari, inizia il corso di qualificazione presso la scuola di formazione per consulenti familiari, fondata da padre Cupia, a Roma, conseguendo dapprima il diploma e successivamente il master in consulenza familiare e psicopedagogia di prevenzione. Sempre in ambito familiare, partecipa attivamente con la catena di solidarietà, al servizio della comunità agli anziani e nel 2005 insieme ad un gruppo di fratelli della comunità dà vita al consultorio familiare "Centro la Famiglia".

(incaricato al Sito Web regionale), nello sviluppo (con il risultato di ulteriori nuove comunità censite) e nella formazione (faccio parte della pattuglia formatori, con diversi campi già realizzati). Mi interessa anche del settore della protezione civile: la Comunità Messina 3, di cui faccio parte, è stata iscritta recentemente all'Elenco Territoriale del volontariato di Protezione Civile ed è stato realizzato un apposito opuscolo, distribuito a tutte le comunità isolane, per esplicitare l'iter burocratico ed agevolare il compito di coloro che desiderano iscriversi.

In questi ultimi tre anni ho potuto vivere pienamente la Comunità, che ritengo essere il cuore pulsante del Movimento, dedicandomi con passione a fare strada nelle 3 C insieme a coloro che con me condividono questo meraviglioso ideale di fratellanza e comunione, nello spirito di servizio al prossimo.

Ho accettato la candidatura a consigliere nazionale sperando di portare avanti il tema dello "scoutismo per tutta la vita" che risponda all'emergenza educativa degli adulti, donando – se mi sarà data questa opportunità - tutto me stesso, avendo solennemente promesso davanti a Dio di "aiutare gli altri in ogni circostanza".

Negli anni, l'impegno sul tema della famiglia e la maturata consapevolezza che è necessaria l'educazione propria prima di poter guidare gli altri, la portano a partecipare a numerosi incontri su diversi temi riguardanti: le sfide e frontiere dell'educazione nel nostro tempo, la formazione all'impegno sociale e politico e non ultimo quello religioso-pastorale. Dal 2012 è Magister della comunità Gioiosa Ionica.

"La Legge dei Rovers è la stessa degli Scouts nella lettera e nello spirito, ma deve essere considerata da un diverso punto di vista che è quello dell'uomo. In entrambi i casi il principio fondamentale della Legge Scout esclude risolutamente l'egoismo e spalancava la porta alla buona volontà ed al servizio verso il Prossimo". (B.P.)

Promuove attivamente diverse iniziative nei diversi ambiti Cuore-Città-Creato: dalla "Luce di Betlemme" a "MARE VIVO" per la tutela dell'ambiente marino; dalla raccolta tappi al coinvolgimento per l'integrazione con i ragazzi immigrati del progetto SPRAR, dalla partecipazione alla Consulta delle Associazioni alla collaborazione con altre Associazioni territoriali come l'UNICEF; dal gemellaggio con altre comunità MASCI per la scoperta e valorizzazione del territorio all'organizzazione di ben due pullman di partecipanti dal piccolo paese di Gioiosa a Sacrofano. Oggi, oltre ad essere magistra, coadiuva il servizio in regione come vice segretaria regionale.

"Guida la tua canoa" «Non startene inerte, triste o adirato da solo tu devi guidare la tua canoa» (B.P.). La sua speranza è quella di essere efficace nel servizio, facendo del proprio meglio, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione, dei vari carismi che caratterizzano il Movimento, nel considerare ogni persona unica e irripetibile.

Candidati servizio di consigliere nazionale



Camillo Ludovico

Ascolano di provenienza ABRUZZESE, 67 anni, libero professionista, nello scoutismo dal 1962, prima nell'ASCI e poi nell'AGESCI con servizio attivo; ho svolto l'incarico di Segretario Regionale Marche nel triennio appena concluso; collaboro nella rivendita della cooperativa Strade Aperte acquisendo esperienza all'interno del Movimento, mi candido per offrire un contributo per la crescita del M.A.S.C.I. con ampia disponibilità di tempo.



Mauro Mellano

Sono Francesco Bosticardo e ricambio con gioia a Mauro la cortesia fattami con la presentazione della mia candidatura a CN nell'Assemblea di Bardonecchia. I dettagli personali, familiari e scout sono riportati più avanti, io mi voglio concentrare su tre caratteristiche peculiari che lo rendono un candidato importante per il nostro Movimento.

Disponibilità ad assumersi le responsabilità del ruolo ricoperto. Equilibrio nell'affrontare e risolvere i problemi e le situazioni.

Coinvolgimento della persone che gli sono vicine. Avevo detto tre, ma "devo" aggiungere una qualità scout che fa da cappello alle altre, e di Mauro una persona davvero speciale: L'ALLEGRIA, con la quale ci ha tolto da molte situazioni critiche con la razionalità e la leggerezza

di un sorriso.

Lascio spazio all'anagrafica con l'invito al Movimento di avvalersi delle sue competenze.

Sono nato sessant'anni fa a Domodossola (Verbania), 29 anni dopo mi sono sposato con Paola, dal nostro matrimonio sono nati Enrico nel 1986 ed Elena nel 1990. Il 2 di luglio di quest'anno siamo diventati nonni di Matteo, stupendo bimbetto figlio di Enrico ed Alice.



Franz Petito

Sono nato a Battipaglia nel 1948, sono sposato con Giusy dal 1973 e che ha allietato la mia vita con lo splendido dono di due figli Mirko e Simona.

Ho incontrato la prima volta lo scoutismo nel 1958 come lupetto e la seconda volta nel 1962. Ho vissuto tutto il percorso educativo da lupetto a rover fino ad assumere responsabilità di capo unità, reparto e clan.

Sono entrato nel M. A. S. C. I. nel 2008, socio fondatore della comunità Battipaglia 2, assumendo l'incarico di magister.

Ho partecipato:

- Agli incontri sulla comunicazione di Cesena, Loreto e Roma;
- Al Sinodo dei Magister ad Alghero;
- All'organizzazione dei due campi nazionali, responsabili



Chiara Sabadin

Nata l'11/07/57 a Venezia-Mestre
Sposata con Umberto Locatello dal 1984
Due figli: Marta 26 anni e Giuseppe 24 anni.
Diplomata ISEF, lavoro in segreteria di un istituto superiore a Milano e insegnamento ginnastica prescistica ai corsi del CAI. Appassionata di montagna socia CAI da più di trent'anni.

Nel 1966 ho abitato a Roma e ho frequentato il gruppo delle coccinelle della parrocchia Stella Mattutina a Monte Mario.

Entrata come guida nell'AGI gruppo di Milano, nel 1970 (accompagnata dalla mia mamma Rosanna Palazzi ex guida e capo coccinelle a Venezia e poi capo AGESCI), ho proseguito in AGESCI il percorso scout.

Dal 1976 sono in Comunità Capi e ho svolto servizio educativo nel gruppo Mirano come capo

Ho iniziato presentando la mia famiglia perché ha sempre giocato un ruolo importante e fondamentale in tutte le mie scelte.

Per quanto riguarda il lavoro direi piuttosto lineare: ho lavorato trentotto anni presso una Banca di interesse nazionale (come si diceva una volta) svolgendo diversi ruoli, per la maggior parte del tempo ho svolto l'incarico di direttore di Filiale. La mia attività lavorativa mi ha sempre interessato e sono felice di aver lavorato in anni in cui l'essere "bancario" non era assimilabile ad un "reato" come si percepisce oggi. Ora sono felicemente "esodato" in attesa di pensione.

Mi sono avvicinato allo scoutismo nel 1969 entrando a far parte del reparto Barba di Fuoco, gruppo "Bardonecchia 1°". Da subito è stata un'esperienza affascinante e coinvolgente, erano anni di grandi fermenti e importanti cambiamenti nella società e nell'Associazione stessa. Da allora lo scoutismo, condiviso sempre con Paola, mi ha accompagnato e ha sicuramente plasmato e orientato la mia vita.

Al Masci mi sono avvicinato intorno all'anno 2000 quando insieme ad un gruppo di amici ex capi scout abbiamo dato vita alla comunità Val Susa: ha trovato subito il Masci interessante per il clima che si respira e per la possibilità che offre di vivere la gioia dello scoutismo da adulti, mettendo al centro la comunità e le esigenze di ciascuno.

Nel movimento ho vissuto il servizio di Magister e di Segretario Regionale: ora volentieri accetto questa candidatura perché continuo ad essere convinto che il Masci sia interessante e soprattutto perché ritengo necessario che il Movimento, pur avendo come centro le comunità, sia sempre più pronto, a livello centrale, a cogliere e vivere al meglio le sfide dei nostri giorni. Per questo penso di impegnarmi.

lità e scoperta, tenutosi a Battipaglia;

- Ai laboratori sullo "Sviluppo" di Loreto, Roma e Matera;
- Ho fatto parte delle pattuglie organizzative degli eventi "Piazza Trivi e Quadrivi", tenutosi a Salerno, e "Agorà" a Caserta.
- Attualmente sono componente della pattuglia nazionale "Pace" e di quella regionale "Sviluppo".

Il percorso lavorativo è terminato nel 2006 come dirigente di una multinazionale privata con funzione di direttore di stabilimento e adesso collaboro con mio figlio nella sua attività.

Dei fratelli scout mi hanno invitato a rendermi disponibile a candidarmi per il Consiglio Nazionale e, nel ringraziarli della fiducia, ho accettato per e in spirito di servizio.

Ritengo fondamentale, per il nostro Movimento, che si debba agire in maniera incisiva:

- Sullo "Sviluppo" nella sua piena accezione;
- Su una maggiore visibilità e comunicatività;
- Sulla necessità di collaborare, promuovere, coordinare progetti comuni con le altre realtà associative.

reparto, capo clan/luoco, maestra dei novizi, capo branco e capo gruppo. Nomina a capo nel 1980. Dal 1997 al 1999 sono stata Consigliere Generale AGESCI.

Nel 2009 insieme ad Umberto abbiamo fondato la Comunità MASCI a Mirano dove abito.

Da maggio 2011 ricopro il ruolo di Segretaria regionale del MASCI Veneto.

Quando la mia comunità ha saputo che Luisa, attuale consigliere Nazionale non ha dato la disponibilità per la sua ricandidatura, ha proposto di candidarmi a Consigliere Nazionale vista la scadenza del mio incarico di Segretario Regionale maggio del prossimo anno. Ha motivato all'Assemblea Regionale la proposta della mia candidatura ritenendo che, grazie al mio servizio di Segretaria Regionale conosco il livello nazionale e posso dare continuità al lavoro finora fatto, per la crescita ed il rinnovamento del movimento.

Mi riconosco e cerco di testimoniare i valori dello scoutismo che cerco di testimoniare nella semplicità e nella gioia di chi è disponibile a rimbocarsi le mani e sogna che la fedeltà alla promessa possa migliorare il mondo.

Accetto la candidatura con spirito di servizio, cercherò di fare "del mio meglio" mettendomi in gioco per il bene del movimento.



Vanda Sansovini

bile della Regione Emilia Romagna! Dal 16 febbraio 2014, secondo mandato, sto sperimentando il "diarchia" e svolgo il servizio insieme a Domenico (Luciano) Gavardi.

Nel 2011 dal 27 luglio all'8 agosto ho fatto un'indimenticabile esperienza di servizio al Jamboree in Svezia.

Ricordando un manifesto che prometteva una vita avventurosa "vieni in Marina e girerai il mondo.." ho pensato di rettificarlo in "vieni nel Masci e... girerai il mondo" ed ho coniugato la mia voglia di conoscenza col servizio.

Un po' di date: nel 1995 in Albania, ho fatto servizio con mio marito Roberto, per il progetto



Laura Terreni

"Gioca, non stare a guardare": questa frase di Baden-Powell è diventata il motto della mia vita.

Appartengo al Masci da quasi 30 anni (mancano pochi mesi) e le occasioni per "mettermi in gioco" sono state molteplici e io... pronta ad accoglierle e a viverle.

Nel 2007 sono stata chiamata a far parte del Comitato Esecutivo Nazionale: per la prima volta veniva chiesto questo servizio alle donne. Mi sono stati affidati i "Poli di Eccellenza", che hanno messo in rete le regioni e le comunità. Il progetto, ha avuto la sua cassa di risonanza nel "Sinodo dei Magister" ad Alghero, nel 2009.

Mentre si avvicinava la scadenza del mandato triennale nel Comitato, sono stata candidata al servizio di Segretaria Regionale ed il 13 febbraio 2011, a Castel S. Pietro, sono stata eletta. Per la prima volta, una donna responsabile

regionale "Risorgi Albania", nella missione dei Padri Gesuiti di Tirana, negli ospedali di Madre Teresa e nella bidonville a fare animazione ai bambini.

Nel 2009, ho condiviso e vissuto esperienze di servizio in Burkina Faso, adulti Masci e Agesci insieme, per valutare la possibilità di realizzare "campi scuola" per futuri capi scout del BF.

Nel 2014, in Togo, sempre con mio marito e l'AS Ciro Cirillo, abbiamo organizzato ad Asrama il primo centro estivo nella storia del villaggio... portando avanti i progetti di "Eccomi" - la Onlus del MASCI.

Come appartenente al gruppo Masci di "Protezione Civile" dell'Emilia Romagna, regione colpita in modo significativo dal terremoto nel 2012, ancora una volta "in gioco", insieme a tanti adulti scout, ho effettuato servizio in una delle tendopoli di Cavezzo, il Pala Verde.

Come Segretaria Regionale, ho curato, poi, la realizzazione dei progetti: "le casette" a Mirandola e a Sammartini, realizzate grazie ai contributi raccolti da Eccomi.

All'assemblea regionale, del 15 maggio 2016, a Carpi, i 3 Segretari Regionali, miei predecessori, con i quali faccio strada da molti anni, mi hanno candidata a Consigliere Nazionale: la Regione ha votato all'unanimità, che emozione!

E... la mia risposta poteva essere solo: "Sono pronta... a continuare il gioco"

Alcune note biografiche:

Ho insegnato 40 anni e più nell'ambito della prima infanzia: nell'Asilo Nido e nella Scuola dell'Infanzia. Ora sono al soldo dell'INPS.

Sono laureata in scienze criminologiche. Ho 65 anni, un marito scout dall'ASCI e due figli cresciuti in AGESCI, ora impegnati a vivere la vita familiare, e quattro nipoti.

Cresciuta nello scoutismo giovanile, nel MASCI da ventisei anni, da semplice appartenente al movimento sono stata Magister, Responsabile allo Sviluppo Regionale, Segretario Regionale e Consigliere Nazionale.

Chi mi conosce sa che ho un carattere aperto e franco, come la maggior parte dei toscani, mi sono impegnata nel Movimento sia a livello locale che regionale che nazionale, dando sempre la mia disponibilità al servizio.

Crede nei valori dello scoutismo e l'ho sempre considerato come scelta di vita. Ho cercato di portare questi valori nella vita quotidiana, nella famiglia, nel lavoro e nei con-

tatti con altre realtà. Credo nel MASCI come movimento di persone che devono guardare al futuro, senza scheletri negli armadi, senza rancori o vecchie ferite; adulti che vogliono cambiare, non rimanere fossilizzati nel passato.

Ringrazio tutti coloro che prima di me hanno aperto la strada al cambiamento ed al nuovo, senza però scordare ciò che è stato fatto negli anni. Credo fermamente in un MASCI attivo, fuori dalle consuetudini, non inquadrato, ma libero di prendere parte alla vita esterna.

Mi candido perché credo che il lavoro fatto fino ad ora non deve essere perso, per dare a chi viene dopo di me un "fil rouge" per continuare a lavorare.

Sarò felice sia che venga eletta o no, perché svolgerò comunque il mio servizio all'interno del Movimento, per uno scoutismo sempre in crescita proiettato verso il domani.

regionale "Risorgi Albania", nella missione dei Padri Gesuiti di Tirana, negli ospedali di Madre Teresa e nella bidonville a fare animazione ai bambini.

Nel 2009, ho condiviso e vissuto esperienze di servizio in Burkina Faso, adulti Masci e Agesci insieme, per valutare la possibilità di realizzare "campi scuola" per futuri capi scout del BF.

Nel 2014, in Togo, sempre con mio marito e l'AS Ciro Cirillo, abbiamo organizzato ad Asrama il primo centro estivo nella storia del villaggio... portando avanti i progetti di "Eccomi" - la Onlus del MASCI.

Come appartenente al gruppo Masci di "Protezione Civile" dell'Emilia Romagna, regione colpita in modo significativo dal terremoto nel 2012, ancora una volta "in gioco", insieme a tanti adulti scout, ho effettuato servizio in una delle tendopoli di Cavezzo, il Pala Verde.

Come Segretaria Regionale, ho curato, poi, la realizzazione dei progetti: "le casette" a Mirandola e a Sammartini, realizzate grazie ai contributi raccolti da Eccomi.

All'assemblea regionale, del 15 maggio 2016, a Carpi, i 3 Segretari Regionali, miei predecessori, con i quali faccio strada da molti anni, mi hanno candidata a Consigliere Nazionale: la Regione ha votato all'unanimità, che emozione!

E... la mia risposta poteva essere solo: "Sono pronta... a continuare il gioco"

Alcune note biografiche:

Ho insegnato 40 anni e più nell'ambito della prima infanzia: nell'Asilo Nido e nella Scuola dell'Infanzia. Ora sono al soldo dell'INPS.

Sono laureata in scienze criminologiche. Ho 65 anni, un marito scout dall'ASCI e due figli cresciuti in AGESCI, ora impegnati a vivere la vita familiare, e quattro nipoti.

tatti con altre realtà.

Credo nel MASCI come movimento di persone che devono guardare al futuro, senza scheletri negli armadi, senza rancori o vecchie ferite; adulti che vogliono cambiare, non rimanere fossilizzati nel passato.

Ringrazio tutti coloro che prima di me hanno aperto la strada al cambiamento ed al nuovo, senza però scordare ciò che è stato fatto negli anni. Credo fermamente in un MASCI attivo, fuori dalle consuetudini, non inquadrato, ma libero di prendere parte alla vita esterna.

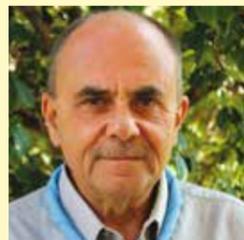
Mi candido perché credo che il lavoro fatto fino ad ora non deve essere perso, per dare a chi viene dopo di me un "fil rouge" per continuare a lavorare.

Sarò felice sia che venga eletta o no, perché svolgerò comunque il mio servizio all'interno del Movimento, per uno scoutismo sempre in crescita proiettato verso il domani.

non ne sono più uscito. Dopo l'esperienza scout giovanile prima in ASCI e poi in Agesci sono stato, in più città come Verbania, Torino, Milano ed ora Como a causa della mia migrazione familiare, capo reparto, Maestro del Noviziato, capo Clan, quadro associativo Agesci in regione Lombardia in R/S e Volontariato sociale ed eletto per tre mandati come consigliere nazionale Agesci. Membro della Pattuglia nazionale RS, Capo campo nei campi di formazione metodologica prima R/S e poi Interbranca. Con grande soddisfazione sono passato al Masci per continuare la strada dello scoutismo in un ambito consono alla mia età adulta, dove ho svolto anche il ruolo di Magister della mia comunità di Como. Nel Masci sono stato eletto Consigliere Nazionale dal 2013 al 2016 ed in regione Lombardia sono incaricato alla Formazione.

Sono di origini bresciane (Pontoglio, Brescia) ma ora vivo a Como e sono sposato con Daniela che condivide con me l'esperienza Masci; abbiamo tre figli Davide, Giulia e Caterina. Lavoro come professionista agronomo e paesaggista, ovvero mi occupo di paesaggio, parchi pubblici e privati, alberi, forestazione, ambiente naturale ed educazione ambientale. Amo divulgare quello che conosco ed ho imparato per cui ho scritto una dozzina di libri ed un centinaio di articoli divulgativi e tecnici della disciplina di cui mi occupo. Da sempre credo nel volontariato per cui ho speso quasi tutti i miei anni, oltre che nel lavoro, in associazioni di volontariato di tipo ecclesiale, educativo, ambientale e di cittadinanza attiva.

Candidati servizio di revisore dei conti



Maurizio Cipolloni

Il ripropormi a Revisore dei Conti ha origine dalla sincera volontà di mettermi ancora una volta a servizio del Movimento. Il servizio reso come coordinatore dei Revisori ha permesso di affinare le mie capacità professionali e questo ruolo mi ha portato a sviluppare una più attenta e necessaria azione di controllo ma anche una stretta collaborazione con l'Amministratore al fine di garantire una gestione del

bilancio efficace, efficiente e trasparente del Movimento.

Un lavoro che oggi mi permette di avere le necessarie ed ulteriori conoscenze per migliorare ancora se possibile l'azione di controllo prevista, una professionalità quindi che credo possa essere ancor più utile al Movimento anche in relazione alla nuova normativa per il terzo settore e che in materia di fiscalità che impone ulteriori attenzioni ai bilanci dei movimenti, associazioni, ecc...

Nella speranza che l'Assemblea accolga la mia richiesta auguro a tutti BUONA STRADA

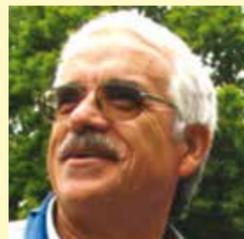


Vincenzo Colella

Presento ufficialmente, attraverso queste parole, la mia candidatura come revisore dei conti all'interno del Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani. Sono nato a Napoli il 1/11/1965, attualmente sposato, con due figli. Lavoro come responsabile amministrativo nel campo della ragioneria. Sono altresì specializzato nella consulenza del lavoro.

All'interno dell'organizzazione scout, ho ricoperto già diversi compiti: sono magister, in diarchia, della comunità di Afragola 1, presso il qual territorio offro il mio aiuto

nel servizio verso gli altri, insieme agli altri membri della comunità stessa. Da due anni, inoltre, faccio parte del "Comitato esecutivo M.A.S.C.I." della regione Campania e sono stato membro della pattuglia organizzativa della regione per l'evento nazionale "Agorà dell'educazione". Sono inoltre responsabile della pattuglia regionale per la modifica del regolamento regione Campania. Lo scoutismo, com'è noto ai molti, è un movimento tra i più numerosi al mondo e con la maggior diffusione. Attraverso la fantasia, il gioco, l'avventura la vita all'aria aperta, l'esperienza comunitaria, la progressiva ricerca di senso della vita e lo sviluppo della dimensione sociale e spirituale, lo scoutismo risponde alle tante e autentiche domande dei giovani ed adulti sulla vita e sul crescere in essa. Grazie alla mia esperienza, sento di poter dare un contributo concreto e costante all'organizzazione del M.A.S.C.I., in linea con i suoi principi guida.



Claudio Cursi

Nato a Casaprota (RI) il 31/01/1951, risiede da oltre 60 anni a Monterotondo, dove si è inserito nell'ambiente sociale e lavorativo distinguendosi per il suo impegno in ambito politico e nelle attività di volontariato.

È sposato con Luisa Valle, ed ha tre figli i quali hanno vissuto tutti l'esperienza dello Scoutismo. Ha lavorato fino al 2011 in banca come Quadro direttivo, e in quella sede è stato conosciuto e stimato per la sua competenza professionale.

È stato impegnato nello Scoutismo fin dal 1963: prima come scout, poi come Aiuto Capo Branco, Capo Riparto e Maestro dei Novizi.

Da vari anni ha intrapreso il cammino degli Adulti Scout e attualmente è membro della comunità MASCI di Monterotondo.

Dal 2005 al 2008 è stato Vicesegretario Regionale del Lazio e dal 2012 al 2015 ha avuto rinnovato questo incarico.

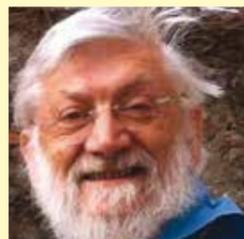
Attualmente è Revisore dei Conti per il triennio 2013/2016.

Ha collaborato per 15 anni con il mondo del volontariato nel "Centro Betania", punto di ascolto e prima accoglienza per extra-comunitari e persone bisognose.

Ha ricoperto vari incarichi amministrativi locali: Presidente Assemblea ASL, Vice Presidente Comitato di Gestione USL, Consigliere Comunale.

Ha seguito dal 2000 al 2009 le problematiche della scuola in quanto Presidente del Consiglio d'Istituto del Liceo Scientifico "G. Peano" di Monterotondo.

Fa parte del Consiglio Pastorale ed Economico della sua Parrocchia.



Dino di Cicco

Nato a Genova nel 1943, laureato a Napoli nel '69, e poi Sassari, Pescara e finalmente Torino per testimoniare una vocazione ad essere "in cammino e in strada" da ogni punto di vista. Non per niente "pellegrino" a piedi dal Gran San Bernardo e dal Monginevro a Roma e poi a Bari ed a Gerusalemme.

Sposato con Patrizia, con tre figli (tutti passati per lo scoutismo) e sette nipoti, dirigente in pensione, Adulto Scout in Piemonte con la Comunità Rivoli 1.

Anche nello scoutismo in pieno cammino, nel curriculum Magister, Segretario regionale, Consigliere del Centro Mario Mazza di Genova, attualmente nel Collegio dei Revisori dei conti del MASCI in sostituzione del compianto amico Enzo Vitale, con il fermo proposito di non appendere il Fazzolettone al chiodo e di essere sempre pronto al servizio.



Decio Di Franco

È con grande piacere che accetto la candidatura a revisore dei conti nel MASCI;

Giovanni Decio all'anagrafe, è praticamente uno scout da sempre; entro nella grande famiglia degli scout nel 1973, a soli sei anni, nel CNGEI, e dall'ora non mi sono mai tolto il fazzolettone dal collo, sposando anche una capo, Chiara, e formando un piccolo branco personale di tre lupette (per ora); dal 1981 sono in AGESCI dove, chiaramente, ha ricoperto per più di una volta tutti ruoli presenti in un gruppo, sia come capo che come aiuto; sono nelle strutture associative AGESCI da moltissimi anni, ricoprendo svariati incarichi di zona, anche come responsabile; ancora attualmente in regione come formatore sia in campi per capi che per ragazzi, consigliere

generale dal 2014, sono anche capo gruppo e capo reparto nel gruppo AGESCI Altamura 1. Un grande sogno ho sempre avuto da molti anni, quello di formare un gruppo MASCI nella mia città, Altamura, credendo moltissimo nelle potenzialità degli adulti e quindi dare un'opportunità a chi veramente voleva e vuole mettersi in gioco; ci sono riuscito, con l'aiuto di alcuni che come me ci hanno creduto, e, dopo qualche anno di rodaggio, abbiamo aperto la comunità MASCI Altamura 1 "Voglia di Volare"

Anche se il fisico non tanto me lo permette più, ritengo di avere sempre forte il mio spirito scout e quindi cerco di mettere sempre a disposizione la mia umile esperienza sia scout che nell'ambito dell'associazionismo, credo molto nel dialogo, nel confronto fraterno e nello spirito di servizio che dovrebbe caratterizzare ogni singolo scout, mi sforzo di essere testimone del Vangelo svolgendo anche il servizio di Ministro Straordinario dell'Eucarestia.

Un abbraccio fraterno

Indirizzo di programma 2016-2018

(Art. 24 Reg. Naz. – Art. 15 Reg. Ass.)

Premessa

L'indirizzo programmatico costituisce l'orientamento per la crescita e le azioni di tutto il Movimento nel prossimo triennio. Per la sua specifica natura di indirizzo, deve indicare le priorità essenziali sulle quali siamo chiamati a camminare per affrontare le sfide di uomini e donne della società di oggi.

Questo significa che non può essere esercizio retorico, non può riguardare tutti gli aspetti immaginabili, né deve prevedere attività concrete spettanti alla programmazione dei vari livelli del movimento.

È inoltre utile ed importante precisare che il riferimento fondamentale dell'identità e dell'agire del MASCI è il Patto Comunitario, che dobbiamo sempre tenere come base delle nostre scelte, del nostro impegno e del nostro stile.

Il cammino per l'elaborazione di questo Indirizzo è sostanzialmente partito all'"Agorà" da cui sono emerse delle "urgenze" per il nostro Movimento che, organizzate all'interno di tre cornici - antropologica, relazionale, metodologica - hanno aiutato la riflessione delle comunità e delle regioni.

Lo sforzo che si è fatto, cercando di coinvolgere tutti in questo importante snodo di vita del MASCI, è stato quello di proporre all'interno di ogni cornice le sfide che ci si presentano innanzi e gli orizzonti che possiamo traguardare nel vicino futuro: non l'insieme di tutte le necessità ma alcune possibili tracce di percorsi per rispondere alle priorità evidenziate.

Questi obiettivi proposti dovranno poi essere declinati da ogni livello - nazionale, regionale, comunità - che li tradurrà in attività, eventi, iniziative ed imprese, nei tempi e con le modalità che sceglierà nella propria autonomia.

Si è ritenuto elaborare questo indirizzo al fine di individuare una significativa risposta degli adulti scout alla necessità di un nuovo umanesimo, capace di valorizzare il concetto di persona, che ha in sé una dimensione relazionale, e di abbandonare quello di individuo che, invece, rappresenta la chiusura attorno al proprio IO.

In estrema sintesi l'idea forte che è sottesa a questo indirizzo programmatico può esplicitarsi nel **bisogno di riscoprire la nostra umanità come creature in relazione attente al cambiamento e testimoni di speranza.**

Cornice Antropologica

Le sfide che si presentano

Le complessità e i cambiamenti culturali e socio-economici in atto nella nostra società non devono spaventare né provocare

percorsi di fuga dalla volontà di dialogo e di coesione sociale. È fondamentale educare al cambiamento per affrontare la complessità delle situazioni sociali, ambientali, tecnologiche, familiari e professionali.

La cultura dominante disattende i valori fondanti la crescita armonica dell'uomo. Il crescente individualismo, la ricerca esasperata del successo e la paura portano sempre più a chiudersi in se stessi. Anche di fronte alla tragicità dei flussi migratori non possiamo restare indifferenti: non è solo un problema attuale, drammatico ed urgente, è un frutto emblematico della nostra società odierna con le grandi contraddizioni che la caratterizzano.

La capacità di intervenire nella cultura attuale deve poggiare sulle forze vitali e creative della persona. È indispensabile riflettere sul tema dell'identità degli uomini e delle donne di oggi, comprendere come il nostro essere creature sia in comunione con tutte le altre. L'appartenere ad una realtà cosmica capace di offrire orizzonti di senso, può orientare le scelte riguardanti l'intera sfera della vita per raggiungere la felicità.

Gli orizzonti cui tendere

1. Riconoscere e interpretare ogni forma di cambiamento, in una continua esplorazione della città, della Chiesa, dei propri ambienti di vita. **Essere capaci di discernere, testimoniare e promuovere** nuovi stili di vita, per un cambiamento personale e collettivo che salvaguardi il pianeta, il bene comune, la convivenza e la giustizia sociale, in una prospettiva di speranza per le nuove generazioni.
2. Acquisire capacità di modulazione che consenta di aprirci alla comprensione, alla convivenza e al rispetto delle diversità culturali. **Incontrare gli altri non usando solo il nostro linguaggio.** Educare al senso critico e superare ogni soggettivismo, per crescere nell'accoglienza e integrazione del diverso, per la costruzione di una vera comunità umana.
3. Attuare azioni educative capaci di dirottare il desiderio da noi verso gli altri. **Testimoniare** i valori etici promossi dalla Legge scout, con la consapevolezza che i comportamenti personali sono in grado anche di influenzare gli indirizzi della società. **Testimoniare** gli impegni della Promessa con l'esperienza del servizio quale dimensione di gratuità e condivisione.

Cornice Relazionale

Le sfide che si presentano

L'educazione è per sua natura relazione. La grande povertà relazionale dell'uomo e della donna di oggi si riflette su molti aspetti e scelte della vita e della società: dal matrimonio alla famiglia, dagli amici al lavoro, dal rapporto con i figli a quello tra diverse generazioni, dai propri beni al bene comune, dalla convivenza con culture diverse alla giustizia sociale.

L'idea di benessere come ricchezza economica, l'individuali-

smo, ed il consumismo hanno riempito la vita delle persone di cose, generando nel tessuto sociale conflitti, odi, chiusure, indifferenze.

Sono compromessi l'esercizio della democrazia e della cittadinanza attiva, la capacità di fare comunione e di vivere la dimensione della comunità: non si è più capaci di relazioni stabili e durature all'insegna della gratuità e della gioia.

Il grande progresso nella comunicazione, strumento privilegiato di relazione che dovrebbe favorire una cultura di conoscenza, dialogo e trasferimento delle esperienze, rischia di indebolire la qualità dei rapporti nella loro profondità, nella realtà dell'incontro, nella responsabilità propria dell'adulto. Occorre entrare nelle dinamiche delle tecnologie e capire come usarle a favore della relazione autentica.

Gli orizzonti cui tendere

1. Operare per una nuova umanizzazione con la disponibilità al cambiamento delle nostre relazioni, dalla nostra comunità alla realtà sociale più ampia fino alla mondialità, per **promuovere una cultura dell'accoglienza e del dialogo**. Essere parte della creazione, aprirci al confronto sul senso dei nostri rapporti umani, evitando giudizi e pregiudizi, e guardando l'altro come dono.
2. **Superare la nostra autoreferenzialità** per capire e affrontare i cambiamenti sociali e tecnologici. Rispondere alle esigenze e ai linguaggi delle diverse generazioni per favorire il dialogo, la coesione e il confronto intergenerazionale. È indispensabile **saper misurare e discernere le parole** senza perdere la misura e il senso di esse.
3. Maturare la disponibilità ad uscire per metterci in continuo confronto con gli altri, le comunità, le istituzioni, le componenti sociali, la Chiesa, per **imparare a "fare rete" e "gettare ponti"**. Costruire relazioni di fiducia con le associazioni e in particolare con i movimenti scout giovanili per essere riconosciuti proposta credibile di cammino educativo degli adulti.

Cornice Metodologica

Le sfide che si presentano

Di fronte alla crisi dell'educazione e più in generale dell'umanesimo molti adulti sembrano aver rinunciato a proporre il senso e le regole per vivere con responsabilità e libertà.

Il nostro Movimento considera l'età adulta non un punto di arrivo nella vita di ciascuno ma una fase di essa, propone l'educazione degli adulti secondo il metodo scout. Il declinarlo per l'età adulta nella quotidianità comporta fatica, difficoltà e dubbi.

Il metodo scout deve essere attuato nel rispetto delle diverse stagioni della vita, capace di evolversi per essere al passo con i tempi in cui viene vissuto, mantenendo fermi gli ideali e i valori propri dello scautismo.

Dare una diversa prospettiva alla dimensione pedagogica del

metodo scout: dalla dimensione esperienziale alla dimensione testimoniale.

Gli orizzonti cui tendere

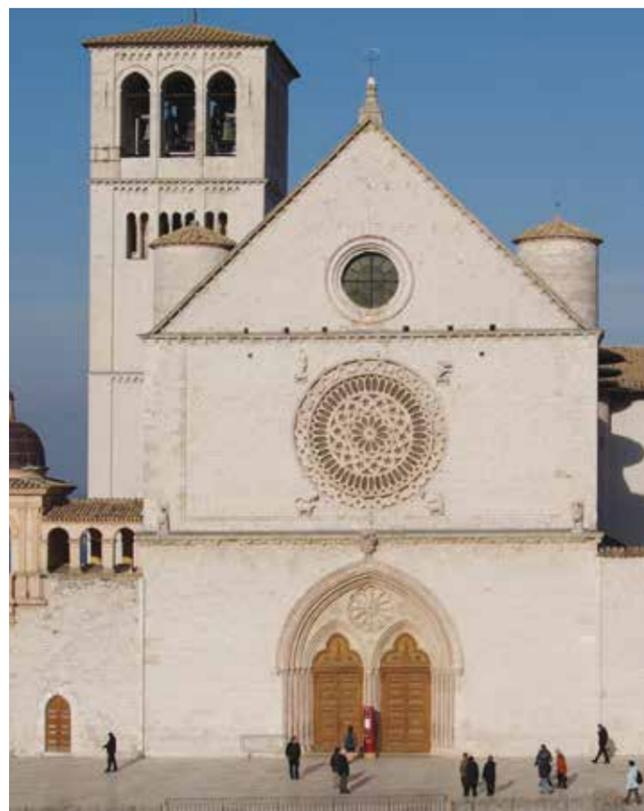
1. Definire la concreta applicazione degli elementi fondamentali del metodo scout **nell'educazione degli adulti**, in particolare: vita all'aperto, spirito d'avventura, senso del gioco, capacità progettuale.
2. Vivere la spiritualità scout per **dare senso al proprio agire e proporre il servizio**, inteso anche come cittadinanza attiva, quale condizione esistenziale per l'adulto scout, fondato sull'esperienza di fede.
3. Considerare i percorsi educativi e formativi per la verifica e la **riscoperta delle scelte** personali e dell'identità delle stesse Comunità.

Sviluppo, formazione, comunicazione:

Gli aspetti dello sviluppo, della formazione e della comunicazione sono trasversali rispetto alle tre cornici sopra riportate; saranno curati nel triennio individuando, per ciascuno, una **progettualità condivisa ai vari livelli** (nazionale, regionale, comunità, secondo le proprie competenze e strutture) che, guardando agli orizzonti a cui tendere, sappia individuare percorsi di risposta alle diverse esigenze delle varie realtà territoriali.

Il Consiglio Nazionale del MASCI

Roma 23-24-25 Settembre 2016



Mozioni

Mozioni presentate dalla regione Calabria

MOZIONE N. 1

L'Assemblea Nazionale del M.A.S.C.I., al fine di assicurare un più ampio senso di partecipazione alla Cooperativa "Strade Aperte", che risulta, come da proprio Statuto, struttura di servizio per ogni realtà del Movimento, conferisce mandato agli organi nazionali di promuovere, con le modalità che si riterranno opportune, l'iscrizione di un adulto scout per ognuna delle Comunità attualmente censite che non abbiano già propria rappresentanza tra i soci della Cooperativa stessa.

MOZIONE N. 2

Tenuto conto della valenza del metodo scout nel percorso di educazione permanente dell'adulto aderente al M.A.S.C.I. e considerando che il Movimento accoglie adulti che non hanno esperienza di scautismo giovanile, chiediamo al prossimo Consiglio Nazionale di promuovere la conoscenza e la riscoperta del metodo scout all'interno delle Comunità, con particolare attenzione ai suoi aspetti di applicazione all'età adulta. Con riferimento ai campi di formazione (Arcipelago), chiediamo, altresì:

- che i formatori partecipino ad incontri di approfondimento su contenuto e metodo;
- che l'offerta formativa sia posta in relazione sia alle indicazioni programmatiche stabilite dall'AN che alla domanda proveniente dalle Comunità e sia sottoposta a verifica annuale.

RACCOMANDAZIONE

In considerazione dell'importanza rivestita dall'esercizio della cittadinanza responsabile nell'ambito del metodo scout; del particolare rilievo che tale aspetto riveste per l'adulto scout perché si impegni attivamente nel proprio tempo e nel proprio territorio al fine di "lasciare il mondo un po' migliore" di come è stato trovato, secondo l'insegnamento di B.-P. Raccomanda al CN ed al CE del prossimo triennio:

- di favorire percorsi di impegno e partecipazione, ai livelli regionali, zonal e di comunità;
- di lavorare per mettere in rete tutte le buone prassi, relative ai suddetti temi, già presenti nel Masci;
- di realizzare una rete di rapporti con realtà esterne al Movimento che sugli stessi temi sono impegnate.

Mozioni presentate dalla regione Lazio

MOZIONE N. 1

(MOZIONE SOSTENUTA ANCHE DALLA REGIONE SARDEGNA)
Si propone di concretizzare nel mandato del prossimo Consiglio Nazionale una revisione dello Statuto per confrontarsi nuovamente sugli obiettivi del MASCI e per dare strutture adeguate a quegli obiettivi.

MOZIONE N. 2

Si propone di elaborare con tutte le associazioni scout presenti in Italia un progetto comune e condiviso, come fondamento per lo sviluppo del MASCI. L'obiettivo sarà proporre il MASCI come casa comune dello scautismo dedicato agli adulti.

MOZIONE N. 3

- in considerazione del ruolo decisivo svolto dal fratello scout Riccardo Della Rocca, già Presidente Nazionale e Segretario Nazionale del Movimento, nella genesi e nello sviluppo del progetto che ha portato all'acquisizione e alla gestione da parte del Movimento (attraverso la Cooperativa Strade Aperte ed il contributo di tanti Adulti Scout) della Base scout di Sala (Rieti);
- al fine di onorarne la memoria in un luogo di incomparabile bellezza, posto al servizio della vocazione scout all'educazione attraverso la vita all'aperto e della collaborazione fra lo scautismo adulto e quello giovanile; chiedono che la Base scout di Sala assuma il titolo "Base Scout Riccardo della Rocca".

MOZIONE N.4

Considerando che

- Nell'articolo 2 comma 2 del Regolamento del MASCI, approvato al Consiglio Nazionale del 26 gennaio 2013 e pubblicato sul sito, si parla di "fazzolettone scout di colore blu".
- Nei raduni, anche quando si richiede di essere in uniforme, si vedono fazzolettoni difformi, blu e celesti.
- Il fazzolettone è un segno distintivo del nostro movimento e di norma consegnato con cerimonia

Si propone

che il Consiglio Nazionale adotti le opportune iniziative per modificare il regolamento al fine di adeguarlo circa la foggia e il colore del fazzolettone e darne larga adeguata informazione

Mozioni presentate dalla regione Puglia

MOZIONE N. 1

Convinti dell'attualità del nostro Patto Comunitario che recita:
Il MASCI è un movimento laicale riconosciuto dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e le nostre Comunità sono "comunità di fede" che offrono agli adulti scout un cammino di conversione del cuore", chiediamo che il MASCI, in questo triennio, avvii contatti con la Conferenza internazionale dello scautismo cattolico (CICS) allo scopo di arrivare ad una adesione del MASCI alla stessa CICS.

MOZIONE N. 2

PREMESSO che si ritiene indispensabile avviare una fase di riflessione sull'attualità e funzionalità dello Statuto vigente in considerazione dei profondi cambiamenti sociali, culturali, politici e economici che si sono verificati in questi ultimi anni nel Paese; PREMESSO che profondi cambiamenti si registrano anche all'interno della Chiesa; CONSIDERATO che in questa società, così profondamente cambiata, il Movimento ha bisogno di riflettere, alla luce del Patto Comunitario, sull'adeguatezza dello Statuto alla necessità di svolgere un ruolo protagonista nella società e nella Chiesa; dà mandato agli Organi Nazionali del Movimento perché:

1. entro il prossimo triennio sia avviata una formale fase di revisione statutaria che ponga al centro della riflessione:
 - a. identità e finalità del MASCI
 - b. modello organizzativo e di rappresentanza a tutti i livelli del Movimento
 - c. organi (competenze e responsabilità) e procedure decisionali
2. il percorso che condurrà alla eventuale convocazione dell'Assemblea Straordinaria, consenta il maggior coinvolgimento possibile di adulti scout, favorendo il confronto a livello regionale, cui è riconosciuto un ruolo centrale.



Regolamento del maschi

Titolo I - L'Adulto Scout (art. 3 dello Statuto)

Art. 1 - Soci

1. Sono Soci del MASCI gli Adulti Scout (AS) che fanno parte di una Comunità.
2. Chi aspira a diventare Socio ne fa richiesta al Magister della Comunità, locale o regionale, cui chiede di appartenere e diviene tale, a pieno titolo, una volta che la Comunità l'abbia accolta e sia stato provveduto al suo censimento.

Art. 2 - Distintivo ed uniforme

1. I Soci del MASCI si qualificano con il distintivo metallico riprodotto dell'emblema dell'ISGF.
2. Qualora le Comunità lo ritengano opportuno, i Soci possono indossare, nelle attività comunitarie o di servizio, una uniforme scout completa costituita da :
 - camicia di colore grigio con due tasche a top-pa con pattina o polo dello stesso colore;
 - pantaloni lunghi o gonna di velluto millerighe di colore blu;
 - fazzolettone scout di colore blu con il distintivo dell'ISGF;
 - maglione di lana di colore blu ;
 - giacca impermeabile di colore blu;
 - cintura scout con fibbia del MASCI o, eventualmente, dell'associazione giovanile scout di provenienza;
 - distintivo, in stoffa, dell'ISGF cucito al centro della tasca sinistra della camicia o della polo e, in metallo smaltato, appuntato sul maglione, in posizione corrispondente al distintivo della camicia.
 - distintivo di Comunità, di stoffa rettangolare e convessa, delle dimensioni di mm 65x25 (sfondo verde con scritta in giallo) riportante il nome della località ed il numero progressivo di Comunità, posizionato sul margine superiore della manica destra della camicia o della polo.
 - distintivo di Regione, di stoffa rettangolare, delle dimensioni di mm 50x60, posizionato sulla manica destra della camicia o della polo, sotto il distintivo di Comunità
3. Non sono ammessi altri distintivi all'infuori di quelli di cui sopra e di quelli, eventualmente, di un singolo evento, ma solo per il periodo dell'evento stesso.
4. I Soci che fanno parte della Comunità Italiana dei Foulards Blancs possono indossare sull'uniforme MASCI il fazzolettone ed i distintivi della Comunità.
5. Il Consiglio Nazionale può deliberare, a maggioranza semplice, l'adozione di altri distintivi.
6. Spetta ai singoli Consigli Regionali definire l'emblema contenuto nel distintivo di Regione e di curarne la vendita tramite la cooperativa Strade Aperte o altre cooperative scout.

Titolo II - La Comunità (art. 4 dello Statuto)

Art. 3 - Censimenti e quote associative

1. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Magister invia al Comitato Esecutivo il censimento dei soci della propria Comunità per l'anno successivo, accompagnato dal versamento dell'intera quota associativa, come determinata dal Consiglio Nazionale. Contestualmente il Magister invia al Segretario Regionale copia del censimento; il Consiglio Regionale, tramite il Segretario Regionale, ha trenta giorni di tempo per opporsi in modo motivato al censimento della Comunità, che altrimenti è accolto dal Comitato Esecutivo.
2. Fino al 30 giugno di ciascun anno possono essere inviati al Comitato Esecutivo censimenti individuali suppletivi, accompagnati dal versamento della quota associativa; copia dei medesimi è contestualmente trasmessa ai Segretari Regionali.
3. Le Comunità di nuova costituzione possono essere censite, versando l'intera quota associativa, in qualsiasi momento dell'anno, con richiesta trasmessa dal Segretario Regionale unitamente alla valutazione espressa dal Consiglio Regionale.
4. Entro trenta giorni dalla ricevuta comunicazione, da parte del Comitato Esecutivo, dell'opposizione al censimento espressa dagli Organi Regionali, le Comunità od i gruppi promotori di Comunità nuove possono, tramite il proprio rappresentante, inoltrare ricorso motivato in forma scritta al Presidente Nazionale per la decisione definitiva, che verrà emanata entro i sessanta giorni successivi al ricevimento del ricorso.

Art. 4 - Comunità Regionali (art. 5, paragrafo 5 dello Statuto)

1. Con modalità fissate dal proprio Regolamento ogni Regione potrà formare la Comunità Regionale costituita da quegli AS che in via transitoria non fanno parte di una Comunità, individuandone anche il Magister.
2. Sulle proprie attività ed iniziative la Comunità Regionale invia, almeno una volta all'anno, una relazione scritta al Consiglio Regionale; quest'ultimo ne invia copia, corredandola delle proprie osservazioni, al Comitato Esecutivo che, nel confronto tra le diverse Comunità Regionali, può fornire indicazioni e suggerimenti.
3. La Comunità Regionale partecipa, con doveri e diritti pari a quelli delle altre Comunità, a tutte le assemblee ed alle attività, regionali e nazionali, del Movimento.

Art. 5 - La Comunità dei Foulards Blancs (F.B.)

1. Il Maschi riconosce la Comunità Scout Italiana Foulards Blancs, costituita da Scout dell'AGESCI e del MASCI.
2. Il MASCI censisce come soci coloro che, fatta la scelta di educazione permanente secondo le proposte di servizio della Comunità Italiana F.B., intendono impegnarsi nel Movimento aderendo agli ideali ed ai valori dello Scouting per adulti espressi nel Patto Comunitario e nello Statuto.
3. Il censimento avviene di norma nelle Comunità locali di cui i F.B. divengono membri attivi; in

via eccezionale è possibile il censimento nelle Comunità Regionali.

Art.6 - La Carta di Comunità, il documento costitutivo, la denominazione, la registrazione, gli adempimenti per il riconoscimento ai fini fiscali della qualifica di ente associativo (art. 6 dello Statuto)

1. La Carta di Comunità va formulata dopo un congruo periodo di preparazione, auspicabilmente non oltre il biennio dalla data di costituzione della Comunità, e va sottoposta alla verifica del Consiglio Regionale prima di essere inoltrata al Presidente Nazionale per la ratifica.
2. La Carta deve contenere anche:
 - a. l'adesione espressa ed integrale al Patto Comunitario, allo Statuto ed al Regolamento del MASCI;
 - b. le disposizioni relative alla composizione ed al funzionamento dell'Assemblea, del Magistero ove previsto, ed alle elezioni per gli incarichi sociali.
3. Coloro che intendono formare una Comunità devono redigere e sottoscrivere un documento costitutivo come associazione non riconosciuta ai sensi degli artt. 36, 37 e 38 CC e nel quale sia espressa l'adesione ai principi, alle finalità ed alle normative del Movimento. Tale documento va inoltrato, per valutazione, al Consiglio Regionale che, tramite il Segretario Regionale, lo invierà poi al Comitato Esecutivo per la registrazione.
4. La Comunità assume il nome della località di costituzione. Le Comunità della stessa località aggiungeranno al nome il numero progressivo di costituzione. E' possibile inoltre aggiungere una denominazione specifica.
5. Il Comitato Esecutivo invia alla nuova Comunità il diploma di registrazione e, recuperando il puro costo, la bandiera dell'ISGF, con indicazione, in una etichetta cucita nell'angolo superiore sinistro, del numero di registrazione attribuito alla Comunità.
6. Per il riconoscimento ai fini fiscali della qualifica di Ente associativo e della conseguente non imponibilità alle imposte dirette ed all'IVA, la Comunità, entro tre mesi della sua costituzione, richiede all'Agenzia delle Entrate competente per territorio il rilascio del codice fiscale e, tramite un intermediario autorizzato, presenta il Modello EAS, rivolgendosi alla Segreteria nazionale del Movimento per ogni eventuale assistenza.

Art.7- Organismi del livello regionale

1. Valutate le proprie esigenze di eventuale maggiore articolazione rispetto a quella indicata dall'art. 9 dello Statuto, le Regioni redigono il Regolamento per il funzionamento degli organismi regionali, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Nazionale.
2. In via sperimentale ai livelli di responsabilità delle Comunità e delle Regioni è possibile attuare la diarchia (un uomo e una donna). La diarchia si esprime come unità singola nell'esercizio del voto, nella rappresentanza e nella spesa, secondo quanto previsto dallo Statuto per i singoli membri eletti operanti ai vari livelli. E' compito del C.N. valutare l'andamento di tale sperimentazione.

Art. 8 - Rinnovo degli incarichi e comunicazioni inerenti

1. Gli incarichi elettivi regionali sono di norma rinnovati tra il 30 aprile ed il 30 giugno degli anni di intervallo tra le assemblee nazionali.
2. I risultati delle elezioni dei Magisteri vengono comunicati, a cura del Magister, al Comitato Esecutivo e al Segretario Regionale, nei successivi quindici giorni; nello stesso termine il Segretario Regionale comunica al Comitato Esecutivo i risultati delle elezioni delle Assemblee Regionali.

Art. 9- Iniziative regionali e deleghe alle Regioni per l'attuazione di iniziative nazionali

1. Al fine di facilitare la programmazione di eventi nazionali i Segretari Regionali comunicano al Comitato Esecutivo con congruo anticipo (preferibilmente entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello di previsto svolgimento) gli eventi regionali od interregionali previsti.
2. Le richieste di delega per l'organizzazione e lo svolgimento di eventi od attività di livello ed a carattere nazionale devono comunque essere indirizzate al Comitato Esecutivo entro il suddetto termine.

Titolo IV - Del livello nazionale

Art. 10- Dell'organizzazione di eventi nazionali (art. 10, paragrafo 1, lettera f, dello Statuto)

1. Gli eventi di competenza del livello nazionale possono essere delegati alle Regioni, su richiesta o comunque con il consenso delle stesse, da parte del Consiglio Nazionale
2. Gli eventi di livello nazionale, anche se la loro organizzazione sia stata delegata ad una Regione, si autofinanziano con il contributo dei partecipanti.
3. Per eventi ed attività a carattere ricorrente (come, per esempio, gli eventi di formazione) il Consiglio Nazionale può stabilire il trasferimento di alcuni costi a carico del Movimento.

Art. 11 -Assemblea Nazionale (art. 12 dello Statuto)

1. Il Consiglio Nazionale fissa la data e il luogo dell'Assemblea Nazionale almeno un anno prima e ne stabilisce l'ordine dei lavori almeno cinque mesi prima.
2. Ogni Comunità, ricevuta la convocazione, provvede all'elezione dei propri Delegati sulla base del censimento dell'anno in corso al 30/04, se la sessione dell'Assemblea Nazionale è convocata per una data tra il 15/08 e il 31/12; sulla base del censimento dell'anno precedente se la sessione è convocata per una data tra il 1/01 e il 14/08; il Segretario Nazionale provvederà a comunicare il numero dei censiti ed il numero dei Delegati assegnati non oltre un mese dopo la chiusura dei censimenti ai fini dell'assemblea. I Delegati sono eletti in ragione di uno per Comunità. Le Comunità danno comunicazione al Segretario Regionale dei nominativi dei Delegati eletti. Ove le Comunità non provvedano all'elezione di un proprio Delegato, potranno assegnare la delega al delegato di un'altra Comunità dandone notizia al Consiglio Regionale. I Segretari Regionali comunicano al Comitato Esecutivo tali nominativi almeno trenta

giorni prima dell'Assemblea Nazionale.

3. I componenti del Consiglio Nazionale, del Comitato Esecutivo e gli Assistenti Ecclesiastici Regionali, essendo membri di diritto, non possono essere nominati Delegati.
4. La qualità di Delegato è documentata da un certificato firmato dal Segretario Regionale, da consegnare alla Commissione per la verifica delle credenziali che opera per tutta la durata dell'Assemblea e che ne controlla la validità sulla base degli elenchi in suo possesso.
5. Il Delegato, regolarmente iscritto all'AN, impossibilitato a partecipare può essere sostituito dalla propria Comunità, anche da un delegato di altra comunità; il Magister ne informa per iscritto il Segretario Regionale prima dell'apertura dell'Assemblea. La sostituzione è comunicata per iscritto dal Segretario Regionale o da un suo delegato al Presidente della Commissione per la verifica delle credenziali.
6. Ciascun Delegato esprime un solo voto per il Presidente e il Segretario Nazionale, un voto per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e fino a tre voti per i componenti del Consiglio Nazionale
7. Nel caso che due o più candidati riportino parità dei voti viene eletto il più anziano per appartenenza al MASCI senza soluzione di continuità.
8. Se nessuno dei candidati alla carica di Presidente e di Segretario Nazionale ottiene alla prima votazione la maggioranza dei voti dei componenti dell'Assemblea Nazionale, si procede ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che, al primo scrutinio, hanno ottenuto il maggior numero di voti.
9. I Revisori dei Conti partecipano all'Assemblea Nazionale con solo diritto di parola sui problemi che riguardano le loro competenze, a meno che non siano Delegati.

Art 12 - Candidature ed elezione ad incarichi nazionali

1. Spetta al Consiglio Nazionale ed a ciascuna Assemblea Regionale presentare le candidature ai sensi dell'art.12 dello Statuto.
2. Da parte di ogni soggetto proponente può essere indicato un solo candidato agli incarichi di Presidente Nazionale, Segretario Nazionale e Revisore dei Conti e tre candidati all'incarico di Consigliere Nazionale.
3. Le candidature devono essere comunicate al Comitato Esecutivo almeno quattro mesi prima della data di inizio dell'Assemblea. Per la validità dell'invio fa fede il timbro postale o una ricevuta che attesti la data di spedizione della comunicazione.
4. Almeno tre mesi prima della data dell'Assemblea Nazionale, ogni candidato deve dichiarare al Comitato Esecutivo l'accettazione della candidatura per l'incarico al quale intende concorrere. Non si possono accettare candidature a più incarichi.
5. Il Comitato Esecutivo verifica le condizioni di eleggibilità dei candidati e l'intervenuta loro accettazione e forma un elenco, in ordine alfabetico, con l'indicazione della provenienza della candidature e della Comunità di appartenenza. Tale elenco deve essere comunicato a tutte le Comunità, ai componenti dei Consiglio Na-

zionale ed agli Assistenti Ecclesiastici Regionali almeno un mese prima dell'Assemblea.

6. Il Consigliere Nazionale eletto o l'Adulto Scout nominato nel Comitato Esecutivo decade dalle funzioni di Segretario Regionale o di Magister. Ove un Consigliere Nazionale eletto accetti di far parte del Comitato Esecutivo, decade dal Consiglio Nazionale e gli subentra il primo dei non eletti.

Art. 13 - Del Presidente Nazionale e del Vice-presidente (art. 13 dello Statuto)

1. Il Presidente, nell'evenienza in cui, per motivi di necessità ed urgenza, si sia pronunciato pubblicamente a nome del Movimento, ne dà subito notizia per posta elettronica ai Consiglieri Nazionali.
2. Il Presidente Nazionale convoca l'Assemblea Nazionale almeno centoventi giorni prima della data stabilita, dando comunicazione a tutte le Comunità ed ai Segretari Regionali della data, del luogo e dell'ordine dei lavori stabiliti dal Consiglio Nazionale.
3. Il Presidente dirime in via definitiva le controversie all'interno del Movimento, comprese quelle in merito all'interpretazione dello Statuto, su ricorso degli interessati, che debbono necessariamente essere sentiti prima della decisione. Allo scopo si avvale dell'assistenza di due Adulti Scout in funzione di consulenti, che vengono scelti dal Consiglio Nazionale alla sua prima riunione dopo l'Assemblea Nazionale. La durata dell'incarico dei due consulenti del Presidente è uguale a quella di quest'ultimo; essi sono sostituiti in caso di dimissioni o incompatibilità con le cariche del Movimento. Le decisioni finali restano di esclusiva pertinenza e responsabilità del Presidente.
4. La relazione del Presidente all'Assemblea Nazionale, a nome del Consiglio Nazionale, sullo stato generale del Movimento e sull'attuazione degli indirizzi programmatici è pubblicata sul portale del MASCI e comunicata ai Segretari Regionali ed a tutte le Comunità in formato elettronico (ovvero per posta ordinaria alle Comunità per le quali non risulta un indirizzo di posta elettronica) almeno venti giorni prima dell'Assemblea Nazionale e comunque pubblicata in tempo utile su "Strade Aperte". Il Presidente la può aggiornare nel caso di eventi particolari, degni di menzione, successivi alla stesura.
5. Il Presidente convoca il Consiglio Nazionale in seduta ordinaria almeno tre volte l'anno, e in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti; la convocazione, di norma, viene effettuata per posta elettronica.
6. Il Presidente convoca la prima riunione del Consiglio Nazionale entro il trentesimo giorno successivo alla conclusione dell'Assemblea Nazionale che lo ha eletto. In apertura dei lavori provvede alla nomina del Vice Presidente Nazionale che viene immediatamente sottoposta alla ratifica del Consiglio Nazionale.
7. Ove ricorrano importanti e giustificate motivazioni, il Presidente può sospendere gli atti del Comitato Esecutivo. Tale decisione è notificata per scritto al Segretario Nazionale e, per conoscenza, ai componenti del Consiglio Nazionale, che la discuterà nella prima riunione utile.

In caso di decisioni di particolare importanza ed urgenza il Presidente può procedere, anche per posta elettronica, a sentire i Consiglieri e, nel caso vi sia la richiesta di almeno un terzo di questi, provvede a convocare un Consiglio Nazionale straordinario.

8. In caso di iniziative a carattere regionale o inter-regionale in contrasto con le norme dello Statuto e del Patto Comunitario o con le linee programmatiche del Movimento, l'intervento del Presidente ha luogo previa consultazione dei due Adulti Scout indicati al paragrafo 3 del presente articolo.

Art. 14- Dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale (art.14 dello Statuto)

La relazione dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale, analogamente a quella del Presidente, è pubblicata sul portale del MASCI e comunicata ai Segretari Regionali ed a tutte le Comunità in formato elettronico (ovvero per posta ordinaria alle Comunità per le quali non risulta un indirizzo di posta elettronica) almeno venti giorni prima dell'Assemblea Nazionale e comunque pubblicata in tempo utile su "Strade Aperte".

Art. 15- Del Consiglio Nazionale (art.15 dello Statuto)

1. Le riunioni del Consiglio Nazionale sono valide quando sono presenti chi può presiederlo ed almeno la metà degli altri componenti con diritto di voto. Le delibere del Consiglio Nazionale sono adottate a maggioranza assoluta dei voti espressi, considerando tali anche le astensioni. In caso di parità il voto del Presidente o, in sua assenza, quello del Vicepresidente è determinante.

2. All'inizio di ogni riunione vengono fissati i tempi massimi delle relazioni e degli eventuali interventi successivi.

3. Le delibere sono adottate per alzata di mano. Si procede a scrutinio segreto ove si tratti di elezioni o scelte di persone, oppure se venga richiesto da almeno un terzo dei componenti del Consiglio Nazionale. Qualora si tratti di ratificare l'assegnazione di incarichi proposta dal Presidente Nazionale o dal Segretario Nazionale si procede a scrutinio segreto salvo delibera a maggioranza del Consiglio Nazionale.

4. Le proposte di modifica del Regolamento sono rese note a tutti i membri del Consiglio Nazionale almeno venti giorni prima della sessione nella quale verranno discusse.

5. Tra i partecipanti alla riunione viene nominato un segretario con il compito di redigere il verbale e di curare, tramite gli uffici amministrativi del Movimento, che venga trasmesso a tutti i membri del Consiglio Nazionale, anche per via informatica, ma assicurandosi della avvenuta ricezione. Il verbale è approvato dal Consiglio Nazionale nella riunione successiva, previa discussione ed eventuale inserimento di osservazioni o emendamenti da parte dei componenti del Consiglio Nazionale.

Art.16 - Del Segretario Nazionale e del Comitato Esecutivo (artt.16 e 17 dello Statuto)

1. Il Segretario Nazionale comunica i nomi dei soci scelti come componenti il Comitato Esecutivo, compreso quello del Vicesegretario, nella prima riunione del Comitato Nazionale

successiva all'Assemblea Nazionale che lo ha eletto.

2. Il Comitato Esecutivo si riunisce almeno quattro volte l'anno su convocazione del Segretario Nazionale contenente l'indicazione dell'ordine del giorno.

3. Le riunioni del Comitato Esecutivo sono valide quando sono presenti il Presidente Nazionale ed almeno la metà degli altri componenti con diritto di voto. Le delibere del Comitato Esecutivo sono adottate a maggioranza assoluta dei voti espressi, considerando tali anche le astensioni. In caso di parità il voto del Segretario Nazionale o, in sua assenza, quello del Vicesegretario è determinante.

4. L'opposizione degli organi regionali al censimento di una Comunità preesistente o la valutazione negativa della richiesta di registrazione di una nuova Comunità determinano la sospensione delle richieste sino all'esito dell'eventuale ricorso previsto dall'art. 3, paragrafo 4 del presente regolamento.

In tali ipotesi il Comitato Esecutivo notifica alla Comunità od al gruppo promotore di una nuova Comunità l'opposizione espressa dagli organi regionali, assicurandosi dell'avvenuta ricezione della notifica ed informandone il Segretario Regionale competente. Detta informativa potrà contenere i suggerimenti che il Comitato Esecutivo ritenesse opportuni.

La mancata proposizione del ricorso o un suo esito negativo impediscono di procedere al censimento e alla registrazione; in tal caso il Comitato Esecutivo procede all'archiviazione delle richieste ed alla restituzione delle quote.

5. La relazione prevista dall'art. 17, paragrafo 5, lettera a) dello Statuto va trasmessa ai membri del Consiglio Nazionale almeno trenta giorni prima della riunione nella quale dovrà essere discussa.

Titolo V - Dei bilanci e delle quote associative

Art. 17

1. Il Consiglio Nazionale, su proposta dell'Amministratore e previo parere favorevole del Comitato Esecutivo, approva entro il mese di febbraio di ogni anno il bilancio preventivo e, successivamente, le variazioni alla previsione originaria nonché eventuali spese straordinarie.

2. Il Consiglio Nazionale, entro il 30 giugno di ogni anno, sentita la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti approva il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente redatto dall'Amministratore e munito del parere favorevole del Comitato Esecutivo.

3. La bozza del bilancio consuntivo, la bozza del bilancio di previsione e le proposte di variazione alla previsione originaria o di spese straordinarie, accompagnate da una relazione esplicativa, devono essere comunicate ai componenti del Consiglio Nazionale, a cura dell'Amministratore, dopo l'approvazione da parte del Comitato Esecutivo, almeno venti giorni prima della seduta nella quale verranno discusse.

4. Qualora il bilancio di previsione venga approvato ad esercizio iniziato, l'Amministratore è autorizzato, per ciascun titolo, ad effettuare spese nel limite di un dodicesimo ogni mese

della previsione dell'anno precedente.

5. Il Consiglio Nazionale determina, non oltre il mese di settembre di ogni anno, la quota associative per l'anno sociale successivo. Possono essere stabilite quote diversificate per coppie, nuclei familiari e soci in servizio presso associazioni scout giovanili.

TITOLO VI - Della mondialità (artt.21 e 22 dello Statuto)

Art.18- Progetti di Cooperazione allo Sviluppo, imprese e gemellaggi internazionali.

Il Consiglio Nazionale, i Consigli Regionali, le Assemblee di Comunità possono, in accordo con altre organizzazioni non governative (nazionali o internazionali), promuovere progetti di cooperazione allo sviluppo, nonché imprese di livello internazionale, o parteciparvi, e promuovere gemellaggi soprattutto con realtà in via di sviluppo. Il Segretario Internazionale:

1. stimola e favorisce la partecipazione a tali attività;
2. fornisce alle Comunità ed alle Regioni informazioni sulle opportunità esistenti, sulle organizzazioni non governative affidabili interessate a forme di collaborazione, sulle modalità per realizzare e dare continuità ed efficacia a tali attività;
3. invia all'Ufficio mondiale dell'ISGF la documentazione sulle attività alle quali partecipa il M.A.S.C.I.;
4. mantiene aggiornato l'archivio dei "Progetti di Cooperazione", nonché l'archivio dei gemellaggi e delle imprese;
5. nella sua relazione annuale al Consiglio Nazionale dedica a tali attività uno specifico capitolo.

Titolo VII - Delle imprese (art. 23 dello Statuto)

Art.19- Delle iniziative promosse dal M.A.S.C.I.

1. Le Imprese Nazionali del M.A.S.C.I. sono promosse dal Consiglio Nazionale che nomina per la loro gestione una commissione. Almeno una volta all'anno il presidente della commissione riferisce al Consiglio Nazionale sullo stato dell'iniziativa.

2. Le società, le fondazioni e le associazioni di cui all'art. 23, paragrafo 1 dello Statuto sono costituite solo a seguito di decisione assunta dal Consiglio Nazionale, che ne definisce scopi e struttura organizzativa.

3. Gli statuti dei detti enti devono prevedere nei loro organi decisionali e di controllo la presenza maggioritaria di Soci del M.A.S.C.I.; i Soci chiamati a farne parte sono indicati dal Consiglio Nazionale.

4. Ogni anno il Responsabile di ogni ente illustra al Consiglio Nazionale il bilancio d'esercizio e presenta un rapporto sullo stato dell'ente, sulle attività svolte e su quelle in programma.

Art.20- Iscrizione al Registro delle Organizzazioni di Volontariato

1. I Regolamenti Regionali e le Comunità fissano gli adempimenti e le modalità operative da attuare per procedere, ai sensi della legge 266/91, alla iscrizione dei rispettivi livelli al Registro delle Organizzazioni di Volontariato istituito presso le Regioni e le Province Autonome.

Una foto del teatro dove si svolge l'assemblea.



2. I Segretari Regionali, i responsabili delle strutture intermedie eventualmente previste dai Regolamenti Regionali ed i Magistri delle Comunità rappresentano rispettivamente il Movimento nella Regione, nella zona di competenza della struttura intermedia e nella città sede della Comunità. In tale qualità intervengono nelle attività che, ai sensi dell'art. 10 della legge 266/91, sono o potranno essere disciplinate da regolamenti regionali o provinciali. Gli stessi, nel rispetto degli adempimenti e delle modalità operative fissati dalle norme regolamentari emanate dal livello rappresentato, possono, ai sensi dell'art. 6 della legge 266/91, iscrivere lo stesso al Registro delle Organizzazioni di Volontariato istituito presso la propria Regione o Provincia Autonoma, stipulare le convenzioni di cui all'art. 7 della legge citata, nonché svolgere ogni altra attività, operazione, atto, ricorso, appello o contratto a quanto sopra collegati o conseguenti.

3. Spetta al Consiglio Nazionale deliberare e stipulare le polizze assicurative a favore dei Soci, ivi comprese quelle obbligatorie previste dall'art. 4 della legge 266/91.

4. Presso la Segreteria Nazionale è istituito il registro degli aderenti previsto dall'art. 3 del D.M. 14/2/1992 per l'elencazione dei soci volontari al fine della copertura assicurativa obbligatoria di cui all'articolo precedente. Alla sua tenuta è preposto il Segretario Nazionale o persona da questi designata, previa autorizzazione del Comitato Esecutivo.

5. I Segretari delle Regioni, i responsabili delle strutture intermedie ed i Magistri delle Comunità iscritte ai Registri delle Organizzazioni di Volontariato ai fini del primo inserimento e del costante aggiornamento del registro di cui all'art. 3 del D.M. 14/2/ 1992, sono tenuti, contestualmente all'ottenimento dell'iscrizione al Registro delle Organizzazioni di Volontariato da parte della Regione o della Provincia Autonoma, a comunicare alla Segreteria Nazionale l'elenco dei soci volontari e, nella giornata stessa in cui avviene, ogni sua successiva variazione.

6. Il Consiglio Nazionale, su istanza dei livelli regionali, può di volta in volta delegare a questi ultimi la costituzione di O.N.L.U.S. che non

ricadano nella categoria delle Organizzazioni di Volontariato iscritte ai Registri Regionali, con le stesse modalità previste per la costituzione e il funzionamento degli enti di cui ai paragrafi 1 e 2 dell'art. 23 dello Statuto. In tale ipotesi il Consiglio Regionale delegato è tenuto agli adempimenti descritti come propri del Consiglio Nazionale nei precedenti paragrafi di questo articolo.

Titolo VIII - Modifica del Regolamento

Art.21

La procedura di modifica del regolamento è quella prevista dall'art.26, paragrafo 3, lettere c e d dello Statuto.

Titolo IX - Norme transitorie

Art 22

Entro dodici mesi dall'approvazione del presente Regolamento l'Assemblea Regionale è tenuta ad emanare il Regolamento Regionale previsto dallo Statuto, inviandolo per la valutazione e la ratifica al Consiglio Nazionale, che vi procede nella prima seduta successiva all'invio.

Art. 23

In deroga al disposto dell'art.11 paragrafo 2 del presente Regolamento, per la designazione dei delegati all'Assemblea Nazionale del 2004 dovrà farsi riferimento alle risultanze del censimento chiuso il trenta giugno del medesimo anno.

Art. 24 - Indirizzo programmatico

Per quanto riguarda "L'indirizzo programmatico pluriennale del Movimento" (Statuto art.12 c.2 b) per l'Assemblea 2013 si segue il procedimento di seguito descritto:

I consigli Regionali elaborano proposte per l'indirizzo programmatico e le fanno pervenire, 15 giorni prima del Consiglio Nazionale di Maggio, al Presidente Nazionale che le assegna alla Commissione competente la quale provvederà ad ordinarle segnalando gli elementi di omogeneità e di discordanza.

Nel consiglio Nazionale di maggio tutte le proposte verranno esaminate, discusse ed integrate

con le proposte ed i suggerimenti dei Consiglieri Nazionali; in quella sede non si giungerà a nessun testo definitivo.

Successivamente al Consiglio Nazionale di maggio la Commissione competente provvederà alla stesura di un testo definitivo interpellando anche gli altri Consiglieri Nazionali e le regioni proponenti.

Il testo sarà organizzato per punti e punti ben definiti in modo da consentire una facile e chiara emendabilità e laddove se ne ravvisi la necessità verranno formulate due proposte da votare anche in contrapposizione in Assemblea nazionale.

Il Consiglio Nazionale discuterà il testo proposto dalla Commissione competente e lo integrerà con quanto emerso dalla relazione del Presidente e dell'AEN e formulerà la proposta definitiva.

Il testo così formulato sarà inviato alle regioni almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'Assemblea. Il Regolamento dell'Assemblea definisce le procedure per giungere alla formulazione degli indirizzi programmatici nel corso dell'Assemblea Nazionale.

Art. 25 - Specifici documenti di interesse generale del Movimento

Per quanto riguarda "specifici documenti di interesse del Movimento" (Statuto art.12 c.2 c) per l'Assemblea 2013 si segue il procedimento di seguito descritto:

I consigli Regionali e il Consiglio Nazionale fanno pervenire almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'Assemblea specifici documenti di interesse generale del movimento.

Tali testi saranno inviati alle regioni e alle comunità almeno 20 giorni prima dell'Assemblea.

Non è previsto che si possano proporre ulteriori documenti nel corso dell'Assemblea ma solo emendamenti ai documenti ufficialmente distribuiti.

In casi di assoluta urgenza e gravità mozioni specifiche e circostanziate potranno essere proposte a firma congiunta del PN e del SN, o da 2/3 dei membri del CN.

Il Regolamento dell'Assemblea definisce le procedure per giungere alla formulazione delle mozioni.

Approvato al C.N. del 26 Gennaio 2013

Regolamento per lo svolgimento della assemblea nazionale

TITOLO PRIMO

Operazioni preliminari e di apertura dell'Assemblea - Organi assembleari

Art. 1 - Commissione per la verifica delle credenziali

Il Consiglio Nazionale nell'ultima sua riunione anteriore all'Assemblea Nazionale nomina la Commissione per la Verifica delle Credenziali (art. 11 del Regolamento). La Commissione è costituita da un Presidente, due Vice Presidenti e altri tre componenti scelti tra gli iscritti al MASCI e si insedia sul luogo dell'Assemblea almeno un'ora prima dell'ora fissata dal Consiglio Nazionale per l'apertura della accoglienza dei delegati. Prima del suo insediamento la Commissione riceverà dalla Segreteria nazionale elenchi in triplice copia dei delegati e degli altri aventi diritto a partecipare all'Assemblea, suddivisi per regioni.

Art. 2 - Verifica delle credenziali

I delegati delle Comunità sono tenuti a presentarsi alla Commissione, mostrando le proprie credenziali, che verranno siglate ed immediatamente loro restituite. La presenza verrà segnata sugli appositi elenchi.

Ove un delegato regolarmente iscritto, impossibilitato a partecipare, sia stato sostituito dalla propria Comunità (art.11 del Regolamento), la Commissione ne depenna il nome dagli elenchi e vi aggiunge le generalità del sostituto, anche di altra Comunità. La sostituzione è comunicata dal Segretario Regionale su indicazione del Magister o suo delegato.

Al momento dell'apertura dell'Assemblea, la Commissione comunica al Presidente Nazionale il numero dei presenti. Successivamente fornirà lo stesso dato aggiornato al Presidente dell'Assemblea ogni volta che questi lo richiederà.

Art. 3 - Operazioni di apertura dell'Assemblea

Constatata la presenza del numero legale per la validità dell'Assemblea Nazionale, il Presidente Nazionale, dichiarata aperta, propone la nomina:

- del Presidente e del Vice Presidente;
- di due Segretari;
- del Comitato Mozioni
- del Collegio degli scrutatori in aula composto da un presidente e quattro scrutatori;
- del seggio elettorale composto da un Presidente e due componenti.

Art. 4 - Ordine del giorno

Sulla base dello Statuto (art. 15.6.e) l'ordine del giorno dell'Assemblea Nazionale è deciso dal Consiglio Nazionale.

In casi eccezionali di necessità ed urgenza il Presidente Nazionale ed il Segretario Nazionale congiuntamente possono chiedere in qualunque momento, con apposita mozione d'ordine, l'inserimento all'ordine del giorno di nuovi argomenti. In nessun caso questa procedura può essere utiliz-

zata per modificare lo Statuto, il Regolamento e il Patto Comunitario.¹¹

Art. 5 - Presidente e Vice Presidente dell'Assemblea

Il Presidente dell'Assemblea ne dirige i lavori curando la regolarità dello svolgimento¹². Pone ai voti proposte e mozioni e proclama i risultati delle votazioni.

Cura che dei lavori svolti sia redatto il relativo verbale, che poi sottoscrive unitamente al Vice presidente e ai segretari.

Il Vice Presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di temporanea assenza¹³.

Art. 6 - Segretari

I Segretari curano la redazione del verbale dell'Assemblea, contenente il resoconto dei lavori svolti e delle deliberazioni assunte e, in allegato, il relativo materiale (mozioni o interventi scritti).

Art. 7 - Collegio degli scrutatori

Il Collegio degli scrutatori attende a tutte le operazioni di voto a scrutinio palese e segreto ad eccezione delle elezioni ad incarichi di persone, comunicandone i risultati al Presidente dell'Assemblea.

Art. 8 - Seggio elettorale

Il Seggio elettorale viene costituito per l'elezione a scrutinio segreto di incarichi di persone ai vari ruoli (Presidente, Segretario Nazionale, Consiglieri Nazionali, Revisori dei conti.): il Presidente del seggio elettorale sovrintende a tutte le operazioni di voto, verifica le credenziali siglate degli elettori, garantisce la riservatezza del voto, comunica al presidente dell'Assemblea i risultati del voto e consegna la relativa documentazione ai Segretari. Per tutelare la riservatezza del voto, nella sede del seggio devono essere predisposte due o più postazioni di voto.

Art. 9 - Documenti sottoposti all'Assemblea

I documenti e mozioni sottoposti all'Assemblea dal Consiglio Nazionale e dalle Assemblee Regionali sono inviati alle Regioni e alle Comunità almeno venti giorni prima della data di apertura dell'Assemblea. Emendamenti a tali documenti e mozioni possono essere proposti nel corso dell'Assemblea entro le ore 18 del giorno di apertura della stessa.

Solo in caso di assoluta necessità ed urgenza, mozioni specifiche e circostanziate possono essere proposte a firma congiunta del Presidente Nazionale e del Segretario Nazionale, ovvero da almeno due terzi dei membri del Consiglio Nazionale, che ne depositeranno il testo presso la Presidenza dell'Assemblea entro le ore 18 del giorno di

apertura della stessa. Emendamenti a tali mozioni possono essere presentate fino al momento della discussione¹⁴. In nessun caso tali mozioni possono essere usate per modificare lo Statuto, il Regolamento e il Patto Comunitario.

Art. 10 - Comitato Mozioni

Per l'esame preliminare dei documenti e mozioni proposti, a norma del precedente articolo, dal Consiglio Nazionale e dalle Assemblee Regionali, delle mozioni di necessità e urgenza presentate in Assemblea, nonché degli emendamenti depositati relativi a tali documenti, è costituito un Comitato Mozioni nominato dal Consiglio Nazionale tra i membri dell'Assemblea e composto da un Presidente e due componenti.

Il Comitato Mozioni esamina i testi apportandovi, d'intesa coi presentatori, modifiche formali o destinate a chiarire il senso, ovvero, in caso di testi concernenti argomenti analoghi, promuovendo un coordinamento e un'armonizzazione degli stessi. Ugualmente, qualora l'Assemblea costituisca delle Commissioni, il Comitato Mozioni provvederà, in accordo con i Presidenti delle medesime, ad armonizzare e coordinare i loro documenti che concernano argomenti analoghi.

Il Comitato Mozioni agisce anche come organo consultivo a disposizione del Presidente dell'Assemblea sulle questioni relative alla discussione di mozioni ed emendamenti¹⁵.

TITOLO SECONDO Svolgimento dell'assemblea

Art. 11 - Ordine dei lavori e facoltà di intervento Il Presidente dell'Assemblea cura che gli argomenti inseriti all'ordine del giorno vengano trattati senza spostamenti e nel tempo previsto.

Il Presidente, tenendo conto del tempo a disposizione e del numero delle richieste di intervento, fissa preventivamente la durata massima degli interventi e, allo scadere del tempo, toglie irrevocabilmente la parola.

Il Presidente per garantire il rispetto dei tempi dell'Assemblea può fissare il numero massimo di interventi su un determinato punto in discussione.

Nella discussione nessuno può prendere la parola senza averla ottenuta dal Presidente.

Il Presidente può revocare la facoltà di parlare quando l'intervento non sia pertinente all'argomento in discussione.

Coloro che chiedono di parlare hanno la parola nell'ordine di iscrizione, salvo diverso avviso del Presidente.

Coloro che intervengono nelle discussioni e nelle votazioni esprimono una volontà propria in forza del potere che loro deriva dallo "status" di membri dell'Assemblea.

11. È opportuno il richiamo allo Statuto nel caso che a qualcuno venisse in mente di discutere o votare l'ordine del giorno. Il nuovo articolo comprende una parte dell'art. 10 del precedente Regolamento per le Assemblee.

12. La frase tolta è stata fusa nell'attuale art. 11

13. Nuovo.

14. Questa clausola ("Emendamenti..." ecc.), nuova, è inserita nell'ipotesi che anche le mozioni "di assoluta necessità ed urgenza" siano emendabili.

15. Clausola nuova, che codifica la prassi e raccoglie un elemento dell'art. 10 del precedente Regolamento per le Assemblee.

Il Presidente indica le persone che faranno parte della Commissione deputata all'elaborazione finale delle Linee programmatiche 2013/16, tenuto conto del lavoro fatto in precedenza.

Art. 12 - Mozione d'ordine

Coloro che intendono avanzare una proposta procedurale volta a dare un diverso corso ai lavori tramite mozione d'ordine, riconosciuta tale dal Presidente dell'Assemblea¹⁶, hanno diritto di parlare alla fine dell'intervento in corso. Il dibattito sulla mozione d'ordine è limitato ad un intervento a favore e uno contrario e la mozione viene quindi messa ai voti. Se approvata essa entra immediatamente in vigore¹⁷.

Art. 13 - Commissioni

Con delibera dell'Assemblea possono essere costituite delle Commissioni incaricate di approfondire temi specifici. Il Presidente della Commissione, eletto con voto palese, provvede a stilare il documento finale dei lavori della Commissione sotto forma di mozione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Il Presidente della Commissione per interventi di particolare interesse può dare la parola a soci non delegati nel corso dei lavori della Commissione.

Art. 14 - Mozioni, emendamenti e votazioni Il Presidente, di ufficio o su proposta di uno o più partecipanti all'Assemblea, può mettere ai voti una mozione per punti separati.

Qualora sul medesimo argomento siano presentate più mozioni, esse vengono messe ai voti iniziando da quella che, se approvata, modificherebbe più radicalmente la situazione esistente. Il relativo giudizio è rimesso al Presidente. Qualora su una mozione siano presentati uno o più emendamenti essa viene messa ai voti prima nella forma emendata, iniziando ove occorra dall'emendamento che a giudizio del Presidente appare il più radicale. Se tutti gli emendamenti sono respinti la mozione viene messa ai voti nel testo originario.

Nessuno può parlare due volte su una mozione - eccetto che per domande di chiarimento e mozioni d'ordine - salvo il proponente per la replica al termine del dibattito

Art. 15 - Linee di indirizzo programmatico

L'Assemblea Nazionale approva le linee di indirizzo programmatico del Movimento per il successivo triennio. Esse sono coerenti con il Patto Comunitario e con lo Statuto e discendono dalle esperienze e dalle riflessioni realizzate nel Movimento e dalle sollecitazioni che esso accoglie dalla realtà sociale ed ecclesiale. Le linee di indirizzo programmatico, approvate nel corso dell'Assemblea, entrano in vigore solo dopo la chiusura dell'Assemblea in cui sono state approvate.

Il Consiglio Nazionale e conseguentemente il Comitato Esecutivo traducono le linee programmatiche in progetti ed attività, che offrono agli Adulti Scout occasioni di crescita permanente e di testi-

16. Concetto inserito in via generale nella clausola finale dell'art. 10

17. Clausola ora inserita nel nuovo articolo 4.

monianza.

Le proposte di indirizzo programmatico vengono elaborate, discusse e sottoposte ad approvazione dell'Assemblea sulla scorta delle indicazioni pervenute dalle Regioni ed elaborate dal Consiglio Nazionale (art. 24 del Regolamento).

Per l'esame delle proposte di indirizzo programmatico il Presidente dell'Assemblea può proporre la costituzione di gruppi di lavoro. In tal caso le varie parti delle proposte stesse sono distribuite tra i gruppi di lavoro, ciascuno coordinato da membri del C.N. e/o del C.E., che provvedono ad una sintesi delle indicazioni emerse e le trasmettono all'apposita Commissione.

La Commissione provvede, sulla scorta delle sintesi ricevute, ad elaborare ove possibile, una proposta organica - ovvero due proposte alternative - di indirizzo programmatico in punti ben definiti, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Art. 16 - Relazioni del Presidente Nazionale e dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale

In apertura dei lavori dell'Assemblea il Presidente Nazionale e l'Assistente Ecclesiastico Nazionale svolgono la propria relazione (o una sintesi di quanto inviato nei tempi previsti) sul triennio trascorso.

Tali relazioni sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea. Il Comitato Mozioni provvede alla formulazione di una mozione di approvazione evidenziando gli elementi che possono rappresentare indicazioni per il lavoro futuro.

Art. 17 - Maggioranze

La mozione di approvazione della relazione del Presidente Nazionale, le mozioni su argomenti di interesse generale del movimento, la proposta di indirizzo programmatico ed ogni altra mozione sono approvate con la maggioranza assoluta dei voti espressi, considerando voti espressi anche le astensioni (art.12.6 dello Statuto).

Art. 18 - Modifiche allo Statuto ed al Patto Comunitario

Entro l'ora fissata dal Consiglio Nazionale il programma dell'Assemblea Nazionale possono essere

presentati al Comitato Mozioni emendamenti alle proposte di modifica presentate a norma di Statuto; gli emendamenti dovranno indicare con precisione articolo e proposta alla quale fanno riferimento. Le proposte di modifica ed i relativi emendamenti dovranno esser corredati da una nota esplicativa. Non sono previsti altri momenti di presentazione di emendamenti.

Il Comitato Mozioni potrà, con l'accordo dei proponenti, armonizzare più emendamenti di analogo contenuto che si riferiscono alla stessa proposta di modifica.

Nel corso del dibattito e delle votazioni su modifiche allo Statuto ed al Patto Comunitario non è possibile la presentazione di mozioni d'ordine.

Nel tempo stabilito ogni presentatore ha diritto di illustrare, nei tempi fissati dalla Presidenza:

- le proposte di modifica
- gli emendamenti.

Ogni presentatore ha diritto di parlare una sola volta in fase di presentazione; modifiche ed emendamenti proposti da più persone sono presentati un'unica volta.

A conclusione della fase di presentazione e di dibattito generale da contenere nei tempi previsti dall'o.d.g. si procede alla fase di votazione. Si procede in ordine di articolato.

Per ogni articolo vengono messe in votazioni le singole proposte di modifica, salvo esplicita rinuncia da parte del proponente. Per ogni proposta vengono prima messi in votazione gli emendamenti, iniziando ove occorra dall'emendamento che a giudizio del Presidente appare più radicale; al termine viene messa in votazione la proposta di modifica eventualmente emendata. Nel caso di più proposte di modifica relative allo stesso articolo, l'esame inizia dalla proposta che a giudizio del Presidente appare più radicale. Al termine dell'esame delle modifiche l'articolo viene messo in votazione nel suo complesso senza altri interventi. Prima di ogni votazione si può avere un solo intervento a favore ed uno contro.

Conclusa l'approvazione dei singoli articoli il nuovo Statuto viene messo in votazione nel suo complesso. In fase di votazione dello Statuto nel suo complesso si possono avere tre interventi a favore e tre contro nei tempi fissati dalla Presidenza.

Gli emendamenti vengono approvati con la maggioranza assoluta dei votanti. Gli articoli modificati e lo Statuto nel suo complesso vengono approvati a norma di Statuto, con la maggioranza dei 2/3 dei votanti.

Procedura analoga viene seguita per le modifiche al Patto Comunitario.

Art. 19 - Delibere comportanti oneri economici

Nel corso della discussione di delibere comportanti oneri economici deve essere necessariamente sentito il parere dell'Amministratore o, in sua assenza, del Presidente Nazionale o del Segretario Nazionale del Movimento. In siffatte delibere deve essere comunque indicato il limite di spesa e i criteri di reperimento dei fondi (capitoli di bilancio e/o eventuali nuove entrate).

Art. 20 - Elezioni a scrutinio segreto

Nel ritirare le schede elettorali i delegati votanti debbono consegnare al seggio elettorale la loro credenziale: in difetto non sono ammessi al voto.

Art. 21 - Norme finali

Eventuali modifiche allo Statuto, approvate nel corso dell'Assemblea, entrano in vigore solo dopo la chiusura dell'Assemblea in cui sono state approvate.

Ove occorra possono essere messe in discussione mozioni che prevedano norme transitorie al fine di rendere possibile una corretta ed agevole applicazione delle modifiche approvate.

Testo approvato dal C.N. del 24-26 maggio 2013





Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2.00 la copia.
Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it Stampa: Tipografia ADLE Edizioni SAS, Padova, Info@adle.it. Editore, Amministratore e Pubblicità: Strade Aperte Soc.coop.a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377, Fax 06.80977047. Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363.

INSERTO DI STRADE APERTE N. 10, Ottobre 2016 Anno 58.

Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani).

Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2.00 la copia.

Direttore responsabile: Pio Cerocchi. Direttore: Giovanni Morello. Redazione romana: Giorgio Aresti, Carlo Bertucci, Paolo Busato Bertagnolio, Matteo Caporale, Giancarlo Carletti, Alberto Cuccuru, Franco Nerbi, Anna Maria Vinci, Anna Maria Volpe Prignano. Collaboratori: Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, d. Lucio Gridelli, Paolo Linati, Mario Maffucci, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it Stampa: Tipografia ADLE Edizioni SAS, Padova, info@adle.it Editore, Amministratore e Pubblicità: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377, Fax 06.80977047. Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363.

Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20.00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Picardi, 6 - 00197 Roma.

ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 3 Ottobre 2016

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALI IN DATA